Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7552?5 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7506 nuova serie Fondazione 1881

IL CAPO COMUNISTA PIU' FEDELE ALL'UNIONE SOVIETICA SCOMPARE A 78 ANNI DALLA SCENA POLITICA

SILURO O DIMISSIONI DI ULBRICHT GLI SUCCEDE LO STALINISTA HONECKER

Per il «giubilato» è stata inventata la carica di presidente del partito - Oltre cinquant'anni di «milizia» Durante la guerra fu ufficiale sovietico - Fautore dell'invasione di Praga - A ricordo della sua dittatura resta il famigerato muro di Berlino - Bonn e Washington temono un irrigidimento nei rapporti fra le due Germanie



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino Est — Il dimissionario o «silurato» Walter Ulbricht e il suo successore Erich Honecker

Berlino, 3

Walter Ulbricht, l'uomo di Mosca che ha fatto della Germania orientale il più fedele satellite dell'Unione Sovietica, si è lasciato «giubilare», dimettendosi dalla carica di primo segretario del comitato centrale comunista, e accettando quella, sostanzialmente onoraria e comunque finora inesistente di presidente del partito. Ulbricht occupava la carica dal 1950.

Ulbricht, che a quanto informano le fonti ufficiali di Berlino Est, ha addotto motivi di età, avendo quasi 78 anni, è stato acclamato presidente del partito alla sedicesima riunione plenaria del comitato centrale; conserva la carica di presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca (capo dello Stato). Il suo successore, Erich Honecker di 58 anni, da tempo considerato suo «delfino», non dovrebbe cambiare molte cose. Forse sotto la sua guida la Germania orientale potrà adattarsi meglio alla nuova realtà del disgelo fra la Germania di Bonn e l'Europa comunista.

Ulbricht è un personaggio severo. Non è mai stato visto ridere e ha sempre disdegnato i colletti aperti e le maniche rimboccate, cari a molti proletari d'anteguerra e a tanti comunisti di oggi, preferendo sempre una tenuta inappuntabile. Con sistematica freddezza ha sempre annientato i suoi oppositori politici. Da quando, alla fine della guerra, prese in pugno la Germania orientale almeno una dozzina di vecchi suoi compagni d'arme hanno perso la tessera del partito, qualcun altro è finito in carcere, uno si è sparato. Reso duro da anni e anni di lotta clandestina, in Germania e all'estero, Ulbricht è sempre rimasto fedele alle direttive di Mosca. Passò attraverso le violente lotte interne del partito degli anni '30 per emergere alla fine della guerra come il capo indiscusso del comunismo tedesco.

Figlio di un sarto finito in miseria, conobbe fin da ragazzo la povertà. Entrò fra i socialisti a 15 anni, e divenne organizzatore degli ebanisti, artigiani presso i quali era stato a bottega come apprendista. Questo lo portò dal quartiere miserabile di Lipsia dove era nato, roccaforte socialista, fino a Berlino, dove si unì a famosi rivoluzionari come Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, coi quali formò la lega spartachista, divenuta nel 1920 partito comunista. Dopo la prima guerra mondiale, tornò a Berlino a vendere ortaggi su una bancarella, e a organizzare una rete di spie per la lega spartachista. Riuscì a raccogliere vecchi fucili e altri residuati bellici con i quali socialisti e comunisti aiutarono il governo a sventare il «putch» tentato da Kapp nel 1920.

In quel periodo i suoi compagni di battaglia lo ricordano come esclusivamente dedito al partito. Non fumava, non beveva, non giocava a carte e si occupava della famiglia il minimo indispensabile. Fu in questo periodo che si mise in luce presso i sovietici, i quali erano alla ricerca di un elemento fidato per mettere l'ormai potente partito comunista tedesco sotto il controllo del Cremlino. Nel 1922 fu invitato al quarto congresso comunista mondiale di Mosca, dove fece amicizia con Lenin. Al ritorno in Germania si trasferì di nuovo a Berlino, entrando nel comitato centrale, con il compito di riorganizzare il partito in cellule fedeli a Mosca.

Fu chiamato di nuovo a Mosca nel 1924 per frequentare la scuola di agitazione del «Comintern». Poi andò a Vienna con un passaporto polacco falso per organizzare uno sciopero di 100 mila metallurgici. Anche in Austria curò che il partito comunista passasse sotto la direzione di elementi fedeli a Mosca. Rientrò a Berlino nel 1925 come direttore di «Bandiera Rossa», e orchestrò la espulsione dal partito di Ruth Fischer, l'eminente rivoluzionaria che Mosca sospettava di voler organizzare un comunismo nazionale tedesco. In quel periodo la direzione del partito fu affidata a Ernest Thaelmann, che i nazisti arrestarono nel 1933 e uccisero poi a Buchenwald.

Nel 1934, Ulbrich si rifugiò a Parigi, ma poté rientrare nella Germania nazista dopo la firma del trattato fra Stalin e Hitler nel 1939. Mosca gli affidò a quel tempo l'incarico di badare che i comunisti non facessero scioperi o altre attività anti-naziste che avrebbero potuto avere ripercussioni negative sul trattato. Quando i nazisti dichiararono guerra alla Unione Sovietica, Ulbricht riparò ancora una volta a Mosca, dove rimase per tutta la guerra.

Nel 1942, con l'inizio della battaglia di Stalingrado, Ulbricht andò al fronte in uniforme di ufficiale sovietico e diresse l'offensiva propagandistica contro i soldati tedeschi. Organizzò anche il «comitato nazionale germania libera» che sarebbe poi diventato la base del regime di Pankow.

Alla fine della guerra, Stalin lo fece rientrare in Germania con altri otto eminenti profughi comunisti, il 30 aprile 1945, al seguito del generale Zhukov. Uno dei suoi compagni di allora, che poi fuggì in Occidente, Wolfgang Leonhard, disse che a Mosca Ulbricht era stato molto temuto dagli altri tedeschi perché era in ottimi rapporti con Stalin.

Walter Ulbricht è considerato uno degli ultimi leader stalinisti di linea ortodossa in Europa orientale. Abile organizzatore e astuto manipolatore, avviò a metà del decennio sessanta un piano economico che fece della Germania Est il secondo stato industriale dopo l'URSS nell'ambito del blocco comunista europeo. E' anche considerato tra i primi fautori dell'invasione della Cecoslovacchia del 1968. Ma il monumento più appariscente ed eloquente del suo potere dittatoriale resta il muro di Berlino di cui ordinò la costruzione nel 1961 per bloccare l'esodo di profughi verso la Germania Ovest.

Ulbricht ha superato indenne tutte le grandi crisi del mondo comunista con la stessa freddezza e la stessa abilità tattica che gli permisero di diventare il capo indiscusso del P.C. tedesco orientale nel 1950. Sintomatico il suo comportamento nei riguardi degli avvenimenti sovietici: pienamente in linea all'epoca di Stalin, cambiò colore sotto Kruscev e tornò a cambiarlo ancora quando Breznev e Kossighin andarono a loro volta al potere.

Il successore di Ulbricht alla direzione del comunismo tedesco, Honecker, è considerato anche lui un duro. Nativo della Saar, fu tenuto in prigione dai nazisti per molti anni. Si è subito pensato, all'annuncio che Ulbricht era passato a una carica finora inesistente nel partito comunista tedesco, che con la sua giubilazione si volesse rispondere positivamente alla mano tesa della Germania federale, il cui cancelliere Willy Brandt aveva accusato Ulbricht di bloccare la strada della distensione fra i due Stati tedeschi.

I primi commenti ufficiali di Bonn sembrano però esprimere più preoccupazione che soddisfazione: il portavoce del governo Conrad Ahlers ha sostenuto che probabilmente, dopo la nomina di Honecker, c'è da temere un ulteriore irrigidimento nei rapporti tra le due Germanie. Il ministro per gli affari inter-tedeschi, Egon Franke, ha affermato che il cambiamento non è giunto inatteso: «Osserveremo gli sviluppi della situazione — egli ha aggiunto — con particolare attenzione». Karl Wienand, segretario organizzativo del gruppo parlamentare socialdemocratico, ha affermato

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DA COLOMBO

QUALCHE PASSO AVANTI NELLA RIFORMA DELLA CASA

Sarebbe stato superato il contrasto tra Donat Cattin e Lauricella Oggi il primo incontro partiti-sindacati - Speranze e scetticismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I problemi e i tempi di attuazione delle riforme sociali sono al centro dell'attenzione del governo, del Parlamento, dei partiti e dei sindacati. Uno dei nodi più intricati è quello della riforma della casa e perciò Colombo ha presieduto anche oggi una riunione interministeriale per cercare di dipanare la matassa. I risultati — stando per lo meno alle dichiarazioni rilasciate al termine dell'incontro — sembrano positivi.

Da domani intanto gli incontri con la D.C. e con il PSDI daranno il «via» alla serie di colloqui tra i rappresentanti delle confederazioni sindacali e i partiti, per discutere in materia di riforme, con particolare riferimento ai problemi della casa, della sanità, della riforma tributaria e della politica del Mezzogiorno. I sindacati esporranno ai partiti politici il loro punto di vista su questi temi. Gli incontri proseguiranno per tutta la settimana ad un ritmo di due al giorno.

Domenica alle 10, i sindacati s'incontreranno con gli esponenti della D.C.: probabilmente lo incontro avverrà alla Camilluccia. Nel pomeriggio alle 17, i sindacati si recheranno nella sede del partito socialdemocratico per proseguire i colloqui. Il calendario prevede per mercoledì mattina l'incontro con il PSIUP, nella sede di questo partito, e alle ore 17 un incontro con i rappresentanti del PRI. Per giovedì mattina è in programma un incontro con gli esponenti del PSI e nel pomeriggio con i rappresentanti del PLI. L'ultimo incontro avverrà venerdì mattina alle 10, in via delle Botteghe Oscure, con il PCI.

Date le recenti notevoli polemiche per le riforme, vi è negli ambienti politici una certa attesa per questi colloqui, con la speranza che possano servire a chiarire la situazione, determinando una collaborazione reciproca tra partiti e sindacati. Il presidente dei deputati del P.S.D.I., Orlandi, ha infatti espresso oggi l'augurio che dagli incontri di domani derivino un maggior senso di responsabilità e maggiore comprensione.

Orlandi ha anche detto che le nubi che offuscano il centro-sinistra non sono state fugate dai discorsi di fine settimana. Ha ricordato che il vicesegretario della D.C. De Mita ha sottolineato l'esistenza di alternative alla attuale formula e che l'ipotesi di una crisi dopo il 13 giugno lanciata da Donat Cattin, sta vanificando l'unanimismo prelettorale del consiglio nazionale della D.C. Orlandi si è detto preoccupato anche per il riemergere nel PSI delle tesi dei «nuovi equilibri», affermando che quello che occorre raggiungere è un nuovo equilibrio sociale nell'ambito della democrazia.

Comunque, in ambienti socialdemocratici sono state ribadite, con una nota dell'agenzia ufficiosa «Nuova stampa», notevoli perplessità per gli incontri partiti - sindacati. La nota afferma che sarà l'occasione per una verifica dello spirito con cui il vertice delle confederazioni si pone davanti ai problemi politici, sociali ed economici del Paese, ma aggiunge che sembra utopistico sperare in una improvvisa conversione dei vertici sindacali alla responsabilità e ad una linea di effettiva difesa degli interessi dei lavoratori.

Scettico si dimostra in un certo qual modo anche La Malfa. In un articolo scritto per «La Voce repubblicana» di oggi, il segretario del PRI, sostiene tra l'altro: «Noi non crediamo che basti, ormai, discutere di questa o quella rivendicazione, di questa o quella riforma per uscire dalla grave crisi nella quale ci dibattiamo e che è frutto complesso degli errori compiuti in un lungo passato».

I repubblicani credono che «sarebbe questo il momento di discutere di tutto e reimpostare dalle fondamenta i problemi, di stabilire una volta per tutte che cosa è necessario fare per combattere la disoccupazione, avere una ferma politica per il Mezzogiorno, affrontare il problema della scuola e ciò non soltanto dal punto di vista di scelte qualitative, ma, ed è quello che più conta, dal punto di vista delle scelte quantitative. Ma nessuno tuttavia mostra oggi il coraggio di una revisione critica e autocritica delle proprie impostazioni».

«La Voce» conclude affermando che «la proposta repubblicana di un impegno delle forze sindacali e delle forze imprenditoriali intorno al tavolo della programmazione, di un impegno al controllo centrale della produzione e della distribuzione del reddito ad ogni livello, rimane il solo presupposto se-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' PRATICAMENTE FALLITA LA MANIFESTAZIONE CONTRO LA GUERRA IN VIETNAM

Settemila pacifisti fermati nei disordini di Washington

La polizia e i militari hanno impedito che la capitale venisse paralizzata dai dimostranti Dall'alba a mezzogiorno gli scontri - Bandiere vietcong e inni a O Ci-min - Deputati in canoa

Washington, 3

La dimostrazione contro la guerra nel Vietnam, che avrebbe dovuto bloccare oggi ogni attività nella capitale federale, è praticamente fallita: infatti quasi tutti gli uffici hanno funzionato regolarmente. A parte alcuni ingorghi del traffico, rapidamente sciolti dall'imponente servizio d'ordine apprestato dalle autorità, quasi tutti i funzionari e i parlamentari hanno potuto raggiungere i loro uffici, sia pure, in alcuni casi, con notevole ritardo.

L'intervento della polizia, e soprattutto dei militari, è stato massiccio, e alla fine della giornata settemila manifestanti erano stati fermati. Si tratta di una cifra veramente enorme, che non ha riscontro nella cronaca delle manifestazioni di protesta. Dopo avere riempito le carceri cittadine e le guardine dei posti di polizia, i fermati hanno dovuto essere caricati su autopullman e radunati in campi sportivi.

La tattica adottata dai dimostranti, quella di bloccare il traffico in alcuni punti nevralgici e poi spostarsi in altri non appena interveniva la polizia, ha funzionato solo parzialmente. Marines e truppe federali, con le baionette inastate hanno presidiato i quattro ponti principali che dalla Virginia portano nel distretto di Columbia e dove ogni mattina confluisce il grosso dei pendolari. Sono circa 80 mila i veicoli che normalmente transitano sui quattro ponti e che trasportano ai posti di lavoro la massa dei funzionari governativi.

Mentre la maggior parte degli oltre quindicimila dimostranti che dovevano partecipare alla manifestazione erano ancora immersi nel sonno, altri 35 mila giovani si erano messi in marcia verso la capitale, dopo aver partecipato a un concerto pop. Il grido di battaglia era: «Dobbiamo far chiudere questo governo». Ad esso le autorità hanno risposto mobilitando tremila agenti anti-disordini e diecimila militari.

Le armi dei dimostranti erano chiodi, nafta, e mattoni lanciati contro le auto di passaggio, e bidoni delle immondizie ai quali è stato appiccato il fuoco. Gli incidenti sono cominciati fin dalle 5.30 del mattino, quando la polizia ha sciolto un centinaio di manifestanti che avevano cercato di bloccare uno dei quattro ponti.

Intanto avvenivano altri tentativi da parte dei dimostranti di bloccare il flusso dei pendolari su altre autostrade urbane, ma anche questi tentativi venivano sventati dalle truppe federali e dalla polizia locale. Iniziati poco prima dell'alba e continuati fino a mezzogiorno, gli scontri tra le squadre volanti della polizia e i manifestanti, hanno provocato numerosi feriti. Verso mezzogiorno la guardia nazionale, i marines, i paracadutisti si sono uniti alla polizia nel pattugliamento delle strade. Le forze dell'ordine hanno fatto largo impiego di gas lacrimogeni e il vento ha portato l'acre fumo del gas anche nelle zone lontane dai disordini, accomunando in una lacrimazione generale manifestanti e pendolari.

I manifestanti erano guidati dal pacifista Benjamin Spock e gridavano: «Il fronte di liberazione vincerà», «Viva O Ci-min» e sventolavano bandiere vietcong. Alcuni automezzi sono stati rovesciati e incendiati, ma nel complesso le forze dell'ordine sono riuscite a limitare l'obiettivo dei manifestanti che era quello appunto di paralizzare la capitale. Secondo alcune notizie, fra gli arrestati ci sarebbe lo stesso Spock, ma finora non si è avuta alcuna conferma.

Da una rapida indagine condotta dalla «Associated Press» è risultato che quasi tutti gli enti federali erano pressoché al completo del personale. Molti impiegati, tuttavia, hanno dovuto faticare non poco per raggiungere il posto di lavoro. Spesso si sono trovati in mezzo al fumo dei gas lacrimogeni.

Tre deputati, che non volevano correre il rischio di trovarsi bloccati in eventuali ingorghi del traffico, si sono serviti del fiume Potomac e di una canoa per raggiungere la Camera. Il loro espediente è stato ingegnoso, ma ha richiesto ai tre parlamentari più di due ore per un breve tragitto dalla Virginia a Washington. (Ap)

IL VIAGGIO DEL SEGRETARIO DI STATO IN MEDIO ORIENTE

Rogers in elicottero sui luoghi della guerra

Prima di lasciare Amman ha sorvolato i confini con Israele Eccezionali misure di sicurezza per il suo arrivo a Beirut

Beirut, 3

Fra le più rigide misure di sicurezza mai conosciute dal Libano, il segretario di stato americano William Rogers è giunto oggi a Beirut, proveniente da Amman, dove Re Hussein aveva voluto salutarlo personalmente all'aeroporto. Sulle piste dello scalo aereo, sorvegliato oltre che dalle truppe, anche da una ventina di mezzi corazzati, il bianco «jet» dell'aeronautica militare americana si è posato alle 16.27 locali, le 15.27 nei paesi dell'Europa centrale. All'aeroporto avevano potuto accedere solo pochissimi giornalisti e i viaggiatori in partenza, in possesso di biglietto di viaggio.

Dall'aeroporto dove è stato accolto dal collega libanese Hamad, Rogers è stato condotto, sotto forte scorta, nella residenza dell'ambasciatore americano. La sua vettura era accompagnata da tre autoblindo e preceduta e seguita da numerose camionette cariche di soldati. Militari in assetto di combattimento col mitra imbracciato avevano completamente isolato l'aeroporto e bloccato tutte le strade di accesso. Gli ordini impartiti dal Presidente Suleiman Franjieh erano stati drastici: aprire il fuoco su chiunque tentasse di interferire, in qualsiasi modo.

Appena sceso dall'aereo, Rogers ha fatto presente nella sua dichiarazione che gli Stati Uniti, in mancanza di una chiara volontà politica dei contendenti, non possono garantire una pacifica soluzione della crisi arabo-israeliana. Rogers ha detto anche di essere latore di un messaggio del Presidente Nixon per il Presidente libanese e ha affermato che l'America desidera che il Libano «sia in grado di seguire una strada libera a democratica, e di guardare al futuro e alla pace assieme alle altre nazioni di questa regione».

A conclusione della sua visita in Giordania, il segretario di stato americano aveva sorvolato, a bordo di un elicottero, le zone di confine della Giordania con Israele, fino al punto da vedere Gerusalemme all'orizzonte.

Il volo, che è durato due ore e mezzo, era stato compiuto a bordo di un elicottero «Alouette», di fabbricazione francese, che recava sulla carlinga lo stemma reale. Sul velivolo aveva preso posto anche il vicecomandante in capo delle operazioni militari giordane, gen. Zeid Ben Shaker. Il Re non aveva accompagnato il segretario di stato, ma il Sovrano aveva avuto in precedenza un colloquio con Rogers di due ore e un quarto, nel corso del quale aveva sollecitato il responsabile della politica estera americana ad adoperarsi per il ritiro di Israele dai territori occupati durante la guerra del giugno del '67.

Rogers era partito dalla capitale giordana per il volo in gran segreto, ma l'ambasciatore degli Stati Uniti ne aveva informato le autorità israeliane. L'elicottero, infatti, in certi punti ha volato a meno di 240 metri di quota, e a meno di un miglio dal confine israeliano. E' stato a questo punto che Rogers ha visto in lontananza la parte orientale di Gerusalemme e il territorio della Cisgiordania occupato dalle truppe israeliane. Lo elicottero ha sorvolato la zona dove lo scorso settembre avvenne lo scontro di carri armati fra la Siria e la Giordania, durante la guerra civile fra le truppe giordane e i guerriglieri palestinesi.

Ai giornalisti che lo accompagnavano, Rogers ha detto: «La più drammatica conclusione che si può trarre da questa sia pur breve visita è l'assurdità di continuare le ostilità, quando si vede in modo così evidente quale sviluppo potrebbe dare al paese, e quale fertilità arrecare al suolo, il canale Ghor. In contrasto con i campi profughi queste zone fertili mettono in evidenza come tutti i popoli ne potrebbero beneficiare se riuscissero a vivere assieme pacificamente». *(Ansa-Upi-Ap)*

RIUSCITA OPERAZIONE IN GERMANIA DELL'INTERPOL E DI ALTRE POLIZIE

TORNERÀ DA ESSEN A FIRENZE UNA PREZIOSA OPERA TRAFUGATA

E' il «Cristo nel sarcofago» di Raffaellino Del Garbo che scomparve nel novembre scorso da Palazzo Vecchio - Speranze di altri ricuperi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Il ricamo in seta e oro su disegno di Raffaellino Del Garbo rubato in Palazzo Vecchio, il 23 novembre 1970, è stato recuperato in Germania. E' nelle mani di un funzionario italiano dell'Interpol, il dottor Patuto. Il funzionario si trovava da tempo in Germania dopo che la questura fiorentina, la sede italiana dell'Interpol e altri organi di polizia giudiziaria avevano interessato numerose polizie straniere (svizzera, francese, tedesca e di altri stati) alla collaborazione per recuperare il prezioso ricamo raffigurante «Cristo nel sarcofago», opera del sedicesimo secolo di un valore indubbiamente altissimo, facente parte della «Donazione Loeser», conservata nel quartiere del mezzanino, in Palazzo Vecchio.

Il «Raffaellino Del Garbo» scomparve in una giornata di particolare affollamento di turisti, fra i quali diversi erano stati gli stranieri, particolarmente americani. Le indagini svolte fra il personale addetto alla custodia delle sale, suffragate dalle dichiarazioni degli incaricati della vendita dei biglietti d'ingresso ai quartieri monumentali, avevano consentito di stabilire tra le 15 e le 15.30 l'ora del furto; il maggior sospettato era stato un giovane in max-cappotto. Costui, dopo essersi dichiarato pittore, si era particolarmente interessato alle opere esposte e più degli altri aveva prolungato la visita alle sale dove, insieme alla collezione Loeser, vengono custodite le opere d'arte recuperate in Germania, soprattutto dalla commissione diretta dal ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero.

Seguendo labili tracce, la polizia fiorentina, sotto la direzione del questore dottor Nicola De Rubertis, e la sezione italiana dell'Interpol, particolarmente per l'interessamento del vicequestore dottor Antonio Fariello, riuscì a individuare la strada giusta per ricuperare il prezioso ricamo: si trovava nella zona di Essen, in Germania, ma per arrivarci furono battute numerose piste particolarmente ad Amburgo e a Francoforte, centri che, come altre grandi città europee, sono «punti fermi» del grande contrabbando internazionale delle opere d'arte rubate.

Il «Cristo nel sarcofago» — secondo informazioni giunte da Bonn — sarebbe stato consegnato, tramite un avvocato tedesco, al procuratore della repubblica di Essen, F.J. Krueck, il magistrato che ave-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Isola di Stromboli — L'imponente fenomeno eruttivo del vulcano: la lava colando in mare solleva un'alta colonna di vapore

La situazione

Walter Ulbricht si è dimesso (o è stato silurato?) dalla carica di primo segretario del partito comunista tedesco orientale. Gli succede nella carica il «duro» Honecker, da tempo considerato il suo «delfino». La giubilazione di Ulbricht, giustificata ufficialmente dalla sua età avanzata (78 anni), preoccupa sia Bonn che Washington, le quali temono un irrigidimento nei rapporti fra Est e Ovest, data l'intransigenza ortodossa del nuovo leader tedesco-orientale.

A Washington è praticamente fallita l'imponente manifestazione dei pacifisti contro la guerra nel Vietnam, che si proponevano di paralizzare la capitale federale. L'intervento della polizia e dei militari, che ha portato a un eccezionale numero di fermi, circa settemila, è infatti servito a mantenere la normalità anche se a prezzo di duri scontri durati dall'alba a mezzogiorno.

Il segretario di stato americano Rogers, a conclusione della sua visita in Giordania, ha sorvolato in elicottero il confine con Israele e gli altri territori teatro della guerra dei sei giorni e dei successivi scontri. Dopo un nuovo incontro con Hussein, Rogers è quindi volato a Beirut, dove erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza contro eventuali manifestazioni.

Iniziano oggi i colloqui tra i partiti e i sindacati per l'esame delle riforme sociali. La serie degli incontri sarà aperta in mattinata da un colloquio che la triplice sindacale avrà con la segreteria della DC; nel pomeriggio sarà la volta del PSDI e poi via via con tutti gli altri fino a venerdì. Sia da parte repubblicana che socialdemocratica, pur dichiarando piena disponibilità agli incontri, sono state ribadite ieri riserve circa la possibilità che da essi possano scaturire nuovi orientamenti di fondo da parte delle confederazioni. Comunque, questa fase si mostrerà utile nella misura che le parti interessate agli importanti problemi riusciranno a mantenere in piedi un dialogo costruttivo, senza concessioni per la platea.

ALLA CAMERA I RISULTATI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL LUGLIO '64

False per Scalfari le deposizioni di numerosi ufficiali sul SIFAR

Il deputato del PSI molte volte in contraddizione con la relazione parlamentare - Continue interruzioni del monarchico Covelli - Spagnoli (PCI) non risparmia neppure Segni - Oggi la votazione conclusiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Con la discussione sul Sifar è entrato in vigore, alla Camera, il nuovo regolamento, il quale prescrive che, nessun oratore, parli più di tre quarti d'ora (mezz'ora, se legge). Ma siccome ogni articolo del nuovo regolamento contiene una clausola che annulla le disposizioni innovatrici, così, all'inizio della seduta, il capogruppo socialista Bertoldi ha chiesto che all'oratore del partito, Scalfari, fosse consentito di superare quel limite che dovrebbe essere tassativo, ma non lo è.

Concesso a Scalfari il diritto di esorbitare, anche i comunisti hanno preteso lo stesso trattamento. In assenza del capogruppo Ingrao, lo ha chiesto l'on. Barca, il quale ha affermato di essere delegato dal capogruppo. Subito dopo, anche il missino Giuseppe Niccolai ha sollecitato un trattamento analogo. Ma a lui il vicepresidente Zaccagnini lo ha negato, ricordando che la richiesta doveva esser presentata dal capogruppo. Celiando, Niccolai ha detto che anche lui stava per essere nominato vice-capogruppo e per ricevere la delegazione a fare richieste del genere. Ma non ha avuto fortuna.

Il dibattito è stato dunque aperto dall'on. Scalfari che, con i servizi sul suo settimanale, mise in moto tutta la macchina dei processi e delle inchieste. Il suo discorso è stato continuamente interrotto dal leader monarchico Covelli, che aveva al suo fianco l'on. De Lorenzo, altro protagonista della vicenda. Scalfari ha preso le mosse molto da lontano, leggendo molti passi della relazione. Ma a un certo punto ha detto che il gen. Cento era stato vice-comandante dei carabinieri e Covelli lo ha interrotto: «Lei confonde con il gen. Celi».

Scalfari: «E' lo stesso. Dirò di Celi le stesse cose che avevo detto per Cento». Il deputato socialista ha poi accusato un gran numero di ufficiali di aver mentito, per celare o sminuire le loro responsabilità, nell'elaborazione dei piani per il colpo di stato del luglio '64.

Covelli: «Dovrebbe vergonarsi di parlare così di ufficiali in servizio».

Scalfari: «Questo è tanto più grave».

Giuseppe Niccolai (MSI): «Ma per reprimere i moti di Reggio Calabria l'esercito vi faceva comodo, e ne avete sollecitato lo impiego».

Il capogruppo socialista Bertoldi è insorto: «Non avete diritto di interrompere continuamente».

Covelli: «E voi non avete il diritto di dire menzogne. Ricordatevi che ci sono vostri compagni di partito implicati».

Poco dopo, citando altri passi della relazione, e dandone una sua interpretazione, Scalfari si è rivolto al presidente della commissione d'inchiesta, lo on. Alessi, chiedendo conferma.

Alessi: «Il dibattito non è fra la commissione e il Parlamento. Ecco perché ho il dovere di ascoltare, ma non il diritto di parlare».

Scalfari ha proseguito affermando che la relazione aveva accertato che il gen. De Lorenzo era il vero autore del famoso «piano solo», insieme col capo del Sifar, nel luglio del 1964.

Covelli: «La relazione non dice questo. Questa è una sua interpretazione».

Scalfari: «Allora leggerò la relazione». Viceversa, Scalfari non è riuscito a trovare il passo; ha promesso che lo avrebbe cercato più tardi, ma non lo ha fatto più.

Dopo aver osservato che in questi ultimi sette anni gli ufficiali che avevano risposto in un certo modo avevano fatto tutti carriera, mentre non la avevano fatta quelli che avevano detto la verità, Scalfari ha esaminato un altro punto: il richiamo di 50 mila carabinieri riservisti disposto nel luglio del 1964.

Questa volta l'interruzione è venuta da un democristiano, lo on. Buffone: «Lei confonde. Il richiamo di 50 mila riservisti non si riferiva ai carabinieri ma a tutte le armi e specialità. Esso poi è disposto con una legge di bilancio. Dove se l'è sognate lei queste cose?».

Mentre gli ascoltatori cominciavano a dar segni di stanchezza (uno dopo l'altro, il presidente del consiglio Colombo, il ministro della difesa Tanassi e il vicepresidente Zaccagnini si son fatti portare un caffè), Scalfari ha superato i primi sessanta minuti e ha continuato citando altri passi della relazione della commissione e di quella del gen. Lombardi.

Covelli: «Lei cita Lombardi. Ma la condanna di cui lei è stato vittima in tribunale è in relazione con la scarsa attendibilità di quella relazione».

Scalfari: «Io sono stato vittima di quella condanna prima che fosse nota la relazione Lombardi. E lei dimentica che dopo c'è stato un secondo processo, nel quale sono stato assolto».

Covelli: «Ci sarà l'appello. In ogni modo, in quel processo c'erano giudici che andavano a fare i comizi con i comunisti».

Scalfari: «Onorevole Covelli, lei ha fatto una affermazione molto grave sulla Magistratura italiana. Io non ho fatto altrettanto quando fui condannato».

Scalfari ha concluso chiedendo un riconoscimento per quegli ufficiali che avevano deposto «pro veritate» e una punizione per gli altri, a carico dei quali ha sollecitato l'intervento della Magistratura.

Covelli: «E' già avvenuto. Per iniziativa di un cittadino di cui conosciamo il colore politico».

Scalfari: «Non lo sapevo».

Subito dopo, Covelli, autore di una relazione di minoranza, ha proposto che — seguendo la tradizione — nessuno di coloro che avevano partecipato ai lavori della commissione intervenisse nel dibattito, annunciando che lui non avrebbe parlato.

Barca (PCI): «Ma se ha parlato fino a poco fa!».

La proposta di Covelli non è stata accolta e, per i comunisti, ha parlato Spagnoli, anche lui autore di una relazione di minoranza. Si è diffuso a lungo nel lumeggiare le responsabilità politiche di elevati organi dello stato e del governo, insieme con quelle di dirigenti democristiani, nella preparazione del colpo di stato. Ha espresso una severa censura agli ispiratori, promotori e organizzatori delle iniziative illegali della primavera e dell'estate del 1964 e a coloro che, avendo responsabilità di governo, non osservano i loro compiti istituzionali od omettendo i debiti controlli, resero possibili quelle iniziative. Dalla censura dei comunisti non si è salvato nemmeno l'allora presidente della repubblica, Segni.

La discussione proseguirà e si concluderà domani con la replica del presidente del consiglio Colombo, le dichiarazioni di voto e la votazione

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

ULBRICHT

che dal cambiamento non ci si deve aspettare un mutamento della politica della Germania orientale.

A Washington, le dimissioni di Ulbricht sono state invece accolte con sorpresa, dato che non si era avuto alcun precedente indizio al riguardo e si giudicava Ulbricht al culmine del suo potere. Quanto al successore di Ulbricht, Honecker, lo si conosce a Washington come un duro, e quale capo in seno al P. C. tedesco orientale dell'ala più intransigente e avversa sia a qualsiasi riconciliazione con la Germania Ovest basata sulla «Ostpolitik» del cancelliere Brandt, sia a qualsiasi accordo delle quattro grandi potenze per Berlino Ovest. Secondo alcuni funzionari, che parlavano a titolo privato, l'ascesa di Honecker al vertice del potere politico in Germania Ovest non promette bene. *(Ap - Ansa - Upi)*

Passo avanti

rio di una politica di sviluppo e di riforma».

Si è delineata intanto, come si è accennato all'inizio, una certa schiarita per la riforma della casa, anche per quanto riguarda il contrasto tra il ministro del lavoro Donat Cattin e quello dei lavori pubblici Lauricella, contrasto che era esploso la scorsa settimana e aveva fatto un certo scalpore negli ambienti politici. Stamane, infatti, il Presidente Colombo ha convocato nel suo ufficio i due ministri insieme con il ministro del tesoro Ferrari Aggradi. Al termine dell'incontro durato tre ore, lo stesso Lauricella ha precisato che sono state superate molte difficoltà e appianati i vari contrasti. Ora resta soprattutto il problema della Gescal, incentrato sul problema di come utilizzare i molti miliardi messi a disposizione di questa istituzione. La Gescal ha depositato i miliardi nelle banche, mentre sembra più funzionale, per quanto riguarda gli scopi dell'edilizia popolare, depositare il denaro alla Cassa depositi e prestiti. Ma le banche danno un interesse che si aggira sul 6 per cento, mentre la Cassa un interesse che si aggira sul 4 per cento qui sta il problema: perdere del denaro a vantaggio della maggiore funzionalità o no?

Anche Ferrari Aggradi ha rilasciato una dichiarazione distensiva. Da parte sua Donat Cattin ha detto che «la riunione è servita a precisare che le osservazioni da me presentate avevano un fondamento». Oggi i ministri interessati hanno esposto al comitato ristretto della commissione lavori pubblici della Camera i risultati della discussione e ciò è servito a far fare qualche passo avanti alla riforma. Secondo quanto previsto dai capigruppo della camera, che si sono riuniti stamane, la commissione lavori pubblici dovrebbe concludere l'esame del provvedimento per la casa entro venerdì, in modo che nella stessa giornata possa iniziare l'«iter» nell'aula di Montecitorio.

R. P.

TORNERÀ A FIRENZE

va seguito nella Germania occidentale tutta la indagine svolta dall'Interpol italiana direttamente e quella parallela della polizia tedesca. Il «Raffaellino Del Garbo» ora è in viaggio per Firenze. Non è da escludere che lo venga a consegnare al sindaco Bausi lo stesso dottor Patuto, a dimostrazione dell'impegno personale che la Pubblica Sicurezza ha posto per restituire l'inestimabile opera d'arte al popolo fiorentino.

Nel corso delle indagini svolte in Germania, secondo le informazioni pervenuteci da Bonn, il funzionario della nostra Interpol ha recuperato anche quattro antichi vasi cinesi che facevano parte di un gruppo di opere d'arte rubate all'antiquario torinese Accorsio e che valgono una cinquantina di milioni.

Ci sono molte speranze che le stesse piste che hanno portato a rintracciare il ricamo di Raffaellino Del Garbo possano essere utilizzate per ricuperare le due opere di valore inestimabile che sono scomparse il 12 marzo scorso dallo stesso quartiere del mezzanino di Palazzo Vecchio da dove sparì la prima opera: la «Madonna con il Bambino» attribuita a Masaccio e il «Ritratto di gentiluomo» del Memling. Particolarmente questa seconda opera è ritenuta di grandissimo valore, essendone accertata l'autenticità del suo autore.

A proposito delle due opere, ieri sui giornali tedeschi sono apparse notizie che non hanno trovato conferma ufficiale negli ambienti della polizia di Bonn, né in quelli dell'Interpol di Roma e della questura di Firenze. Le diamo a puro titolo di informazione. Secondo quei giornali, infatti, un noto collezionista tedesco abitante nella Ruhr avrebbe commissionato il furto dei due capolavori.

I ladri avrebbero tentato una prima volta nel novembre del 1970 il «colpo» senza riuscirvi: per non tornare a mani vuote dal collezionista, si sarebbero impadroniti del ricamo di Raffaellino del Garbo, che però non venne accettato dal committente, il quale pretese una seconda «spedizione a Firenze», per procurarsi le opere sulle quali aveva da tempo posto gli occhi. Evidentemente, al secondo tentativo i ladri su commissione sarebbero riusciti nel loro tentativo.

Oltre alle indagini di polizia per recuperare i due capolavori, si pensa però che possa essere determinante la taglia di dieci milioni messa per il loro rintraccio dal comune di Firenze: la malavita spesse volte viola le proprie leggi e una buona taglia non è sempre detto che venga rifiutata anche a costo di tradire qualcuno del «giro».

F. A.

DOPO LE DIMISSIONI DI CAMPILLI E DEL VICEPRESIDENTE GIROTTI

Ratificata dalla «Montedison» la designazione di Eugenio Cefis

Un voto contrario e un'astensione espressi dal consiglio di amministrazione Presa d'atto per il ritiro dei consiglieri Giovanni Agnelli e Leopoldo Pirelli

Milano, 3

Sotto la presidenza dell'on. Pietro Campilli, si è riunito stamane il consiglio d'amministrazione della società Montecatini-Edison. Il Consiglio ha ascoltato, innanzitutto, una relazione degli amministratori delegati sull'indagine conoscitiva compiuta per i settori di rispettiva competenza.

Il consiglio ha, poi, preso atto delle dimissioni dalla carica di vice presidente rassegnate dall'ing. Raffaele Girotti, manifestandogli il più vivo riconoscimento del suo mandato. Il presidente Campilli ha, quindi, dato formale comunicazione delle sue dimissioni.

Egli ha letto anzitutto, la lettera da lui diretta il giorno 8 aprile al presidente del sindacato di blocco azioni Montedison, nella quale sono precisati i motivi delle sue dimissioni. L'on. Campilli ha dichiarato che si deve considerare chiuso il periodo delle gestioni di emergenza e di essere ormai entrati in quello di una stabile gestione; stabilità che condiziona il compito difficile e gravoso del riassetto, del risanamento e del potenziamento dell'azienda.

Con il lavoro compiuto in questi ultimi quattro mesi si è cercato, in particolare, attraverso un'accurata indagine dei responsabili dirigenti, di porre in evidenza gli indispensabili dati conoscitivi per impostare su basi realistiche un valido programma d'azione. L'obiettivo primario — ha aggiunto lo on. Campilli — è quello di assicurare alla Montedison quei livelli di avanzata tecnologia e di adeguata produttività che le conferiscano, riallacciandosi all'antica tradizione, la funzione di guida nella applicazione del programma nazionale di sviluppo dell'industria chimica. Tale compito comporta realistiche valutazioni, senso di responsabilità ed un costante impegno.

La persona che si proporrà per la successione nella carica di presidente — ha proseguito l'on. Campilli — è, specie sotto questo profilo, particolarmente indicata. Le sue sperimentate qualità manageriali, la sua competenza, lo spirito di immaginazione e di iniziativa che ne caratterizza l'azione sono di per se stessi una garanzia. Tuttavia occorre che l'opera del presidente sia sorretta da tutte le forze che operano nell'ambito aziendale e che intorno a lui si crei un clima di piena, convinta, leale collaborazione che partendo dai massimi dirigenti deve potersi estendere a tutti i dipendenti della società.

L'on. Campilli ha concluso rivolgendo un cordiale saluto agli amministratori delegati, a tutti i membri del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, ai dirigenti e a tutto il personale e un sincero apprezzamento per l'alto senso di responsabilità con il quale adempiono al loro compito. Un particolare ringraziamento ha rivolto ai due vice presidenti rimasti in carica, Tullio Torchiani e Furio Cicogna, specie per l'assidua cura con la quale hanno indirizzato e seguito l'accertamento della situazione dei rispettivi raggruppamenti, e per la costante collaborazione che gli hanno amichevolmente prestato.

Il consiglio, prendendo atto con vivo rammarico della irrevocabile decisione così motivata ha espresso unanime al presidente uscente il suo caloroso ringraziamento per l'opera svolta nell'interesse della società, con capacità, con non comune impegno e con grande spirito di sacrificio. Assunta, successivamente, la presidenza dal vice presidente dr. Tullio Torchiani, il consiglio, su proposta del consigliere dr. Raffaele Mattioli, ha proceduto alla cooptazione ed alla successiva nomina a presidente della società del dr. Eugenio Cefis, con il solo voto contrario del consigliere Madia e l'astensione del consigliere Erba.

Nell'accogliere la designazione alla presidenza, il dott. Cefis ha ringraziato per la fiducia accordatagli. Rendendo, in particolare, omaggio al presidente uscente, il neo-presidente ha dichiarato: «Il mio predecessore, on. Pietro Campilli, ha accettato la presidenza della Montedison in un momento delicato della sua vita personale, che coincideva con una fase estremamente difficile per la società. Con tutta l'esperienza che gli deriva da una vita spesa al servizio del paese svolgendo incarichi di grande responsabilità, l'on. Pietro Campilli si è seriamente impegnato nel complesso lavoro di presidente della Montedison.

«Il suo lavoro di approfondimento e di ricognizione della reale situazione del gruppo, permette ora di gettare le basi di un serio programma di razionalizzazione. La presidenza dell'on. Campilli ha quindi segnato una svolta importante nella storia travagliata della Montedison poiché ha consentito la maturazione delle idee necessarie al rilancio dell'impresa e la decantazione di alcuni problemi estremamente delicati. I miei son sono, quindi, ringraziamenti di maniera; essi rispecchiano la mia personale considerazione e l'oggettiva dimensione del contributo dato dal mio predecessore alla vita della Montedison».

Il dott. Cefis ha, poi, illustrato brevemente le direttrici secondo le quali intende svolgere il mandato affidatogli. Infine il consiglio ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri avv. Giovanni Agnelli e ing. Leopoldo Pirelli.

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ha inviato al nuovo presidente della Montedison, dott. Eugenio Cefis un messaggio di congratuazioni.

(Italia)

Improvvisa scomparsa del prefetto di Venezia

Venezia, 3

Il dott. Giovanni Nicosia, Prefetto della provincia di Venezia e commissario del governo per la regione veneta, è morto questa notte a Padova. Il dott. Nicosia, da oltre un mese, era ricoverato nella clinica chirurgica universitaria, di quella città, dove era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nato a Ragusa nel 1907, era entrato nell'amministrazione del ministero dell'interno nel 1932. Dall'agosto del 1966 era Prefetto di Venezia. In precedenza aveva retto le prefetture di Ravenna, Reggio Emilia, Catanzaro e Vicenza. Al momento del trapasso erano accanto al dott. Nicosia la moglie Matilde e le due figlie.

La salma del Prefetto Nicosia è stata trasportata nel pomeriggio a Venezia. Il feretro è stato sistemato a bordo di un motoscafo e trasferito a Ca' Corner, sul Canal Grande, dove è stata allestita una camera ardente in cui prestano servizio d'onore agenti e carabinieri in alta uniforme.

(Ansa)

CONFERMATI I COLLOQUI DEGLI SCORSI GIORNI

Ufficiale il «dialogo» tra Vaticano e Varsavia

Nessuna indiscrezione - Un comunicato congiunto parla di «questioni che interessano le due parti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 3

E' stato oggi confermato ufficialmente che, dal 27 al 30 aprile, si sono svolti in Vaticano contatti tra rappresentanti della Repubblica popolare polacca, e della Santa Sede, «sulle questioni che interessano le due parti». Della delegazione polacca, presieduta da Alessandro Skarzynski, viceministro, direttore dell'ufficio dei culti, faceva parte Sefano Stanizsewski, direttore di dipartimento al ministero degli esteri. Della delegazione vaticana, presieduta da monsignor Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, faceva parte monsignor Gabriele Montalvo, consigliere di nunziatura.

Le due delegazioni — afferma il comunicato diramato congiuntamente in Vaticano e a Varsavia — hanno convenuto di riprender successivi colloqui in data da destinarsi. Sul contenuto degli incontri non sono state fornite indiscrezioni: ma è facile pensare che in sede romana sia stata trattata la questione della istituzione di diocesi nelle terre dell'Oder-Neisse con vescovi polacchi «iure pleno», le questione della libertà della Chiesa e dell'insegnamento religioso, tanto per citare i tempi più importanti: sono quelli stessi affrontati dal cardinale Wiszisnki nel suo recente incontro con il primo ministro polacco.

I colloqui romani si sono avuti in concomitanza con il viaggio del cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, nelle terre dell'Oder-Neisse e a Varsavia. Ora la Santa Sede attende un rapporto del prelato. Tutto lascia pensare che si sta arrivando ad un «modus vivendi» tra Vaticano e Governo di Varsavia. E prendono ovviamente maggiore consistenza la possibilità di un viaggio del Papa in Polonia, viaggio che tuttavia non dovrebbe essere imminente. Della situazione della Chiesa in Polonia e dei suoi prevedibili sviluppi ha parlato oggi Paolo VI con l'ausiliare della conferenza episcopale polacca monsignor Dabroski che è a Roma da qualche giorno.

Ar. Pa.

INTERVENTO DI MISASI al congresso del SNSM

Roma, 3

«La riforma più urgente e più generale riguarda il modo di pensare: in tale ambito la riforma della scuola diventa un momento strategico centrale per la trasformazione dell'intero assetto socio-economico». Lo ha affermato il ministro della pubblica istruzione Misasi, intervenendo al congresso nazionale straordinario del sindacato nazionale scuola media (SNSM) apertosi oggi a Roma.

Dopo l'introduzione del ministro Misasi, al congresso del SNSM si è sviluppata la «battaglia» sul tema relativo al passaggio o meno del SNSM nella CISL. E' per questo problema difatti che il sindacato ha convocato il congresso straordinario date le divergenti posizioni che sono emerse in seno al sindacato. Da una parte il gruppo di maggioranza che fa capo alla segreteria generale rappresentata da circa l'88 per cento dei 50 mila iscritti e che è favorevole alla confluenza del sindacato nella CISL; dall'altra due opposizioni di minoranza che hanno il 12 per cento del sindacato più una certa parte del gruppo di maggioranza che invece sostengono la necessità dell'autonomia del SNSM. Sul piano delle agitazioni restano confermate le decisioni di vari sindacati medici.

(Ansa)

IL BANDITESCO EPISODIO DEL 26 APRILE CONTRO TRE IMPIEGATI DELLA «STEFER»

OTTO ORDINI DI CATTURA A ROMA PER LA RAPINA DA 150 MILIONI

Due malviventi già tratti in arresto - Gli altri attivamente ricercati - Anche un francese nella banda - Pazienti e complicate indagini della «mobile» nella capitale, a Milano e Bologna

Roma, 3

Otto ordini di cattura sono stati spiccati dall'autorità giudiziaria della Capitale contro gli autori della clamorosa rapina, avvenuta il 26 aprile in via dei Radiotelegrafisti, dove alcuni individui armati e mascherati bloccarono, con un furgone, una «850» Fiat, dove tre impiegati della «Stefer» stavano trasportando 150 milioni, che sarebbero serviti al pagamento degli stipendi del personale. Due dei rapinatori sono stati arrestati e altri 6 sono attivamente ricercati. Gli arresti sono stati effettuati uno a Milano e l'altro a Roma.

A Milano, sotto indicazioni della Squadra mobile romana, è stato tratto in arresto Pietro Bolzoni, di 28 anni, e a Roma Vittorio Canali, di 29 anni, di Reggio Calabria, ma residente a Milano. Gli altri personaggi ai quali le questure di tutta Italia e l'Interpol stanno dando la caccia sono Michele Argento di 26 anni, Giancarlo Gabriellonì di 28 anni, Francesco Turatello di 27 anni, Mario D'Agnole di 36 anni, Franco Retelli di 31 anni tutti di Milano e Louis Marcelle Roger Incerti, di 36 anni, di Marsiglia.

La polizia è riuscita a identificare gli autori della più clamorosa rapina avvenuta a Roma, in seguito alle serrate indagini, iniziate subito dopo l'episodio. Infatti, dalle prime indagini, la polizia stabilì che una delle vetture con cui i rapinatori erano fuggiti dal luogo della rapina fu abbandonata in via delle Montagne Rocciose, da dove uno degli altri occupanti, descritto da alcuni testimoni con una valigetta in mano, salì su una «Porsche» di colore grigio metallizzato targata Milano.

Questo particolare, molto importante, ha permesso alla polizia di risalire a tutta l'organizzazione. Infatti, gli inquirenti ritennero che i banditi avessero lasciato in quella località una vettura, per così dire pulita, onde trasferire il danaro senza alcuna preoccupazione. Naturalmente, data la tecnica della rapina, la circostanza della targa aveva, sin dall'inizio indirizzato la polizia a ritenere che la banda che aveva eseguito il colpo fosse milanese.

Un sottufficiale della questura di Roma veniva mandato a Bologna, dove vi è il concessionario per l'Italia della vettura tedesca, e si veniva a sapere che di «Porsche» metallizzate, tipo «Targa», a Milano ne erano state vendute tredici. Di queste solo due avevano i primi numeri di targa H8. Delle due, una targata H8 3318 risultava appartenere a una società farmaceutica, la quale l'aveva venduta ultimamento ad un certo Tommaso Argento, fratello di un noto pregiudicato milanese, Michele di 26 anni, il quale era sospettato di aver partecipato a numerose rapine.

Con queste indicazioni, e con l'ausilio della Squadra Mobile di Milano, la polizia riusciva a compilare una certa rosa di pregiudicati, tutti amici dell'Argento, misteriosamente resisi irreperibili subito dopo la rapina. Si controllò presso lo schedario alloggiati, e finalmente fu rintracciata la presenza, a Roma, della donna di uno di questi, tale Emilia Zenar, amica di Francesco Turatello. La donna aveva preso alloggio presso lo hotel Madrid dal 9 al 14 marzo e dall'albergo aveva effetuato numerose telefonate, alcune di queste a una società immobiliare.

Interpellata la società, si venne a sapere che la donna, insieme al Turatello, aveva preso in affitto un appartamento in via della Camilluccia 341. Da indagini effettuate nella zona, la Mobile venne a sapere che la coppia, il 19 aprile, abbandonò lo appartamento, ma alcune tracce vennero lo stesso trovate: infatti il Turatello era stato in alcuni autosaloni della Camilluccia per vendere una «Jaguar» di sua proprietà. Quest'ultimo episodio ha costretto la polizia a una serie di indagini in tutta Roma, presso numerosissimi autosaloni e finalmente, nei pressi di Montesacro, il proprietario di un autosalone si ricordò di un individuo che gli propose l'acquisto di una «Jaguar», del tipo di quella del Turatello.

Maggiori indagini nella zona fecero individuare un ristorante, dove il Turatello, con altri individui, erano stati spesso visti, consumare i pasti. Un fatto importante, che è stato ricordato dal direttore del ristorante, accadde la sera del 24 aprile, quando, nel ristorante, comparvero, oltre al Turatello, altri sette individui, i quali a un certo punto fecero una telefonata in teleselezione, e tutti e otto salutarono l'interlocutore milanese. E' da tener presente che, proprio il 24, alle 17, Michele Argento fu scarcerato da San Vittore. Sempre a Montesacro la polizia riusciva a individuare il vero covo della banda, in un appartamento di via Montasio, 20.

Il 30 aprile, la polizia faceva irruzione nell'appartamento, ma i suoi occupanti erano già fuggiti. Gli uomini della Mobile trovavano nell'abitazione otto letti e la visibile permanenza di numerose persone. Sotto un letto una piccola parte del bottino: un milione di lire in biglietti da 100 mila. Mentre la perquisizione era in corso, nell'appartamento giungeva Vittorio Canali, al quale risultava intestato il contratto d'affitto. Sempre nel corso della perquisizione, era rinvenuto un libretto sanitario intestato a Pietro Bolzoni. Le fotografie pervenute intanto da Milano erano fatte vedere ai vicini e ai camerieri del ristorante i quali non avevano difficoltà nel riconoscere tutti i malviventi.

Le indagini ora continuano sia per la cattura dei rapinatori sia per colmare le varie lacune ancora esistenti. *(Italia)*

LA BEGUM A LONDRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La moglie dell'Aga Khan, signora Crichton-Stuart, fotografata al suo arrivo all'aeroporto con la figlia Sarah

ENERGICO PASSO DEL PRETORE DI FIRENZE

PAPÀ MAGISTRATO DENUNCIA LA POLIZIA

Ritiene «arbitrario» il fermo della figlia e di altri In quell'occasione sei agenti rimasero contusi

Firenze, 3

Il pretore di Firenze dottor Marco Ramat ha denunciato oggi alla Procura della Repubblica «il comportamento arbitrario della polizia», in relazione a una vicenda al centro della quale vi è la figlia.

Il dott. Ramat scrive nella sua denuncia, resa nota anche alla stampa: «Il giorno 18.2.1971 mia figlia Elisabetta, nata a Firenze il 24.4.54, studentessa, insieme ad altri due studenti si trovava entro l'edificio della scuola Tornabuoni in Firenze; ai tre giovani fu ordinato di salire su una camionetta della polizia dove si trovavano agenti armati; con tale mezzo furono condotti in questura, dove furono trattenuti per circa un'ora e mezzo-due. A carico di mia figlia e degli altri due studenti si procede ora per il reato di cui all'art. 340 C.P. (N. 165/71 G.I. FI). Faccio presente che i tre studenti erano tutti forniti di documenti di identificazione; quindi la polizia non aveva il potere di disporne l'accompagnamento coattivo per accertarne l'identità, e meno che mai di trattenerli in questura».

«E' poi evidente — prosegue la denuncia — che nel caso non ricorrevano i presupposti per procedere né al "fermo" né all'arresto in flagranza».

L'episodio a cui si riferisce la denuncia del dott. Ramat, avvenne il 18 febbraio scorso; stasera la questura lo ha così ricordato: quel giorno si svolse un corteo non autorizzato di studenti di alcune scuole fiorentine che intendevano protestare contro la preside della scuola Tornabuoni; alcuni studenti cercarono di entrare nella scuola dalla parte posteriore e poi vennero a collutazione con agenti di pubblica sicurezza sei dei quali rimasero contusi. Elisabetta Ramat venne fermata insieme ad altri sei studenti. *(Ansa)*

TRAGICO IMPATTO CON SUCCESSIVO CAPOTAMENTO IN PROVINCIA DI ROVIGO

PERDONO LA VITA TRE PERSONE IN UNO SCONTRO SULL'«ADRIATICA»

Altre sei muoiono a Grosseto, in Sicilia e in Sardegna - Anziano pensionato investito dal treno

Rovigo, 3

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale tra due auto accaduto sulla statale «Adriatica», tra Polesella e Canaro. Una delle auto, un'«Innocenti», era guidata da Arrigo Ferrari, di 42 anni, di Ospitale di Bonveno di Ferrara; a bordo vi erano altre tre persone. La vettura, giunta nella frazione Garofolo si è scontrata con un'altra macchina, condotta da Oreste Garolla, di 30 anni, di Rovigo. Dopo l'urto, le due auto si sono capovolte: i soccorritori hanno estratto dai rottami il Garolla e Arrigo Ferrari, entrambi già morti, mentre le altre tre persone che si trovavano sull'«Innocenti» sono state portate all'ospedale. Poco dopo è morto l'industriale Giovanni Ferrari, padre di Arrigo Ferrari; gli altri due passeggeri feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata. Essi sono il fabbro Achille [illegible]eleghin, di 49 anni, e l'agricoltore Achille Lupi, di 63 anni, entrambi di Bonveno.

Altre due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto nel centro di Grosseto.

Un ciclista, Elicre Cantini, di 72 anni, è stato investito e ucciso sul colpo da una betoniera. Subito dopo, il pesante autoveicolo è sbandato e ha investito due sorelle, Giuseppina e Miriam Pagliai, rispettivamente di 48 e di 52 anni; quindi ha cozzato, sfasciandole, contro sei auto in sosta, due delle quali sono state sbalzate per alcuni metri. Giuseppina Pagliai è morta in seguito alle gravi ferite riportate, mentre sua sorella Miriam è stata ricoverata all'ospedale. I medici si sono riservati la prognosi.

Di un altro tragico incidente sono rimasti vittime un commerciante di Assemini, in provincia di Cagliari, Salvatore Diana, di 36 anni, e suo figlio Francesco, di cinque anni.

In Sicilia, invece, due donne, Carmela Nasca, di 43 anni, e la figlia Clementina Valvo, di 24, sono morte in un incidente accaduto sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento, nei pressi di Misilmeri.

Esse erano su una «850» guidata da Vincenzo Santuzzi, di 30 anni, marito di Clementina Valvo, quando, in una curva, l'auto è sbandata e ha cozzato contro il guarda-via; le due donne sono state sbalzate fuori dell'auto e sono morte sul colpo. Il Santuzzi ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Un anziano pensionato, Giuseppe Cutuli, di 83 anni, sempre in Sicilia, è stato ucciso da un treno passeggeri, diretto a Siracusa e proveniente da Milano, alla periferia di Mascali.

Il Cutuli, debole d'udito, non ha sentito quasi certamente il rumore del convoglio ferroviario e ha attraversato la linea ferrata senza guardarsi intorno, rimanendo così investito.

(Ansa)

NUOVA SEDE A ROMA del «Giornale d'Italia»

Roma, 3

Questa mattina è stata inaugurata la nuova sede del «Giornale d'Italia» in via Appia Nuova 696. A quasi 70 anni dalla sua fondazione (il primo numero uscì il 16 novembre 1901) il giornale ha inaugurato un nuovo ciclo tipografico: è uscito, infatti, stampato in «off-set» ed a colori, avvalendo per questo delle più moderne apparecchiature di cui dispone oggi l'arte grafica.

L'uscita del primo numero stampato con il nuovo procedimento è stata festeggiata con un brindisi, al quale hanno partecipato tutti i redattori e tutte le maestranze; il direttore, Alberto Giovannini, ha salutato l'avvenimento con brevi parole di ringraziamento a quanti hanno operato perché si realizzasse la nuova veste tipografica.

Una scuola nuova

Leggevo in un grande giornale europeo — credo Le Monde — che ormai i docenti non validi si escludono da soli dalla scuola, perché i giovani stessi li contestano, non seguono le loro lezioni, e alla fine abbandonano l'aula quand'essi entrano. Talvolta è così, questa è la sorte di chi ha scelto male la professione, o di chi ha creduto di entrare nella scuola dopo esser fallito in un lavoro diverso, o si è illuso di trovare qui l'ambiente più facile e più sbrigativo. Ma nella maggior parte dei casi il fallimento del docente porta in sé così profondi dolori, così tremende fratture psicologiche, che i primi a soffrirne sono proprio coloro che insegnano.

La soluzione deve venire da un'altra parte, e pare proprio che questa volta — con i soliti imperdonabili ritardi — anche il nostro Paese stia trovando la strada giusta. Dopo la laurea, o dopo il diploma (perché per molti insegnamenti non occorre possedere una laurea), bisogna istituire dei corsi abilitanti, teorici e pratici, che suscitino in coloro che hanno scelto la via dell'insegnamento i veri interessi intorno ai problemi della scuola. Questi corsi, da tenersi in un ambito regionale — secondo la legge all'esame della Camera — debbono durare almeno un anno, e si articolano secondo le materie d'insegnamento: lo scopo è quello di fornire le conoscenze fondamentali dei problemi dell'educazione, e di sviluppare le attitudine e le capacità professionali; le lezioni teoriche sono accompagnate da esercitazioni di tirocinio, sempre guidate da docenti esperti, scelti fra professori universitari, presidi e professori di scuola media, inferiore e superiore.

Il progetto — che prevede un esame rigoroso alla fine del corso — è fortemente innovatore nella mentalità italiana: si delinea nettamente il concetto che per insegnare ai giovani non basta una laurea, basata quasi sempre su esami astratti e lontani dalla realtà della scuola. Si pensi infatti che buona parte dei laureati italiani trovano occupazione nella scuola, soltanto perché le altre vie sono assai più strette, o assai più scomode: e di questa massa di laureati che ogni anno entra nella vita della scuola italiana, soltanto una piccola percentuale ha una naturale attitudine all'insegnamento. Gli altri rimangono per inerzia, magari in attesa che si apra un'altra via, più vicina alle loro speranze.

Con questo ritmo non si poteva andare avanti: non è lecito che le colpe degli altri le paghino i nostri figli, dalle elementari all'università. La arte dell'insegnare non può essere il frutto di un ripiego opportunistico, di una frustrazione; e non può essere una dote di tutti. Questo è un lavoro difficile, perché avviene ogni giorno — anzi ogni ora — davanti a decine e centinaia di giovani, che osservano, scrutano, valutano: non è un lavoro che si svolga nel chiuso, nell'impenetrabile, nell'equivoco. Qui tutto è chiaro, tutto è alla luce, perché i giudici veri non sono né i rettori, né i presidi, né i direttori didattici: i veri giudici — quelli che contano e che determinano il destino di un insegnante, la sua serenità ma anche la sua disperazione — sono prima di tutto i giovani studenti. Essi sono lì, davanti a noi, di ora in ora, ad attendere da noi la soluzione dei loro problemi, che sono problemi di cultura e di scienza, ma insieme di giustizia, di umanità, di immissione continua nella concretezza della vita.

Nulla si insegna se non si conosce la materia professata — o si insegnano soltanto vuote inutili chiacchiere: e questa è la discriminante fondamentale che i giovani captano immediatamente: il docente che è preparato, e quello che è impreparato. E colui che non sa non potrà salvarsi in alcun modo, né promuovendo tutti (come spesso accade), né indulgendo agli umori più estremistici e demagogici degli studenti meno dotati.

Ma nella scuola di oggi non basta conoscere la materia che si insegna. Occorre tutto un fondo di sensibilità psicologica, di attitudini didattiche e pedagogiche, che sono imposte dalla stessa forza e urgenza delle cose, dal ritmo della vita che pulsa, per fortuna, anche fuori della scuola. Ogni giorno osservo nelle aule scolastiche questi spaventosi vuoti didattici e psicopedagogici, e capisco che non tutto è da imputare agli insegnanti. Che cosa è stato fatto da noi, nelle nostre università, per insegnare queste cose, che sono alla radice della funzione docente? I corsi monografici universitari danno più gioia e più soddisfazione al cattedratico che allo studente, e sono seguiti a fondo soltanto da piccoli gruppi, forse destinati a più alte carriere scientifiche. Ma la concretezza, che dev'essere alla base dell'insegnamento elementare e medio, è troppo lontana dai nostri corsi universitari, tutti tesi ad approfondire questioni particolarissime. Si capisce che un grande maestro sa superare tutto ciò, ma i grandi maestri — ad ogni livello — sono assai rari.

Occorre anche da noi — come da tempo avviene, ad esempio, nei paesi anglosassoni — più semplicità, più senso del concreto e del possibile, più aderenza al reale, ai bisogni della società in cui viviamo, e forse anche più umiltà, sia da parte di chi insegna che da parte di chi impara. Perché molte cose che sono ovvie per chi sa, non lo sono per chi viene da noi ad imparare: non si può fare un discorso difficile a chi non comprende neanche quello facile. La scuola deve servire proprio a colmare questa frattura drammatica che divide l'Italia fra piccoli gruppi d'intellettuali isolati, e masse ferme e spesso abbandonate a se stesse: è tutto qui — mi pare — il problema della partecipazione e dell'allargamento dell'ambito della responsabilità individuale, pilastri su cui poggiano le vere democrazie moderne.

Guido Miglia

Assegnati i premi «Giornalisti del mese»

Milano, 3

Il «Premiolino» ai «giornalisti del mese» sarà consegnato la sera di mercoledì prossimo ai prescelti per i mesi da novembre 1970 ad aprile 1971: Leonardo Sciascia («Il Mondo»); Elio Sparano (RAI-TV); Libero Montesi («L'Europeo»); Natalia Aspesi («Il Giorno»); Umberto Panin («Corriere della Sera»); Gianni Locatelli («Il Giorno»); Florido Borzicchi («Famiglia Cristiana - Famiglia mese»). *(Ansa)*

La causa di divorzio di Ornella Vanoni

Roma, 3

E' fallito il tentativo di conciliazione tra Ornella Vanoni e Lucio Ardenzi, comparsi questa mattina davanti al giudice per la prima udienza di comparizione della loro causa di divorzio.

Ornella Vanoni, che indossava un abito lungo di pelle color avana e portava occhiali scuri, è giunta al Palazzo di Giustizia accompagnata dal suo avvocato Giacomo Mereu ed ha atteso in una saletta che il giudice Verdesi, della Prima sezione civile, la convocasse nel suo ufficio. Dopo di lei è stata la volta di Lucio Ardenzi. Il magistrato ha fatto il previsto tentativo di far riappacificare i due coniugi, tentativo che però è andato a vuoto.

Conclusa l'udienza, il magistrato ha rinviato la causa al 21 maggio prossimo, invitando gli avvocati delle parti a presentare documenti e memorie. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — E' pronta la moda italiana per le stagioni autunno-inverno 71-72. Nella foto: in maglia lamé argento, abito frangiato con motivo floreale ricamato in turchese e mauve. Lo spaccato lateralmente rivela i «minipant»: un pezzo d'obbligo

«L'AFRICANA» DI MEYERBEER HA INAUGURATO IL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Il secolare fascino del melodramma nella sua vistosa dimensione storica

Poste in risalto nel capolavoro del compositore ritenuto da molti - e a torto - «imbarazzante» alcune direttrici stilistiche essenziali all'evoluzione dell'opera - Segno di un magistero drammatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, maggio

Questa inaugurazione del Maggio musicale fiorentino, in tutti i sensi clamorosa, ha messo in un po' in crisi chi (come noi) continua ad auspicare un ringiovanimento delle strutture e dei repertori operistici; e deve aver destato, sotto sotto, una certa crisi di coscienza anche in quanti erano convinti di aver giustamente ed a buon diritto sepolto per sempre un compositore imbarazzante come Meyerbeer, archiviandolo nello schedario del manierismo grandoperistico: roba da buttare, insomma, e via subito per non avvertirne — non si sa mai — gli eventuali miasmi di decomposizione.

Radicalismo estetico

Ma bisogna essere andati al «Comunale» di Firenze corazzati di pregiudizi o di radicalismo estetico, per non aver colto in questo spettacolo inaugurale tutto il secolare fascino del melodramma nella sua dimensione storica più vistosa e per non aver individuato in questa «Africana» non soltanto alcune direttrici stilistiche essenziali all'evoluzione dell'opera, ma anche il segno di un magistero drammatico, di una sensibilità musicale e (orrore!) di un gusto controllato e personalissimo pur nella grandiosità oleografica e composita dell'impianto teatrale. D'accordo, dunque, sul farraginoso libretto di Scribe; d'accordo per il monumentale decorativismo della musica meyerbeeriana, spesso spinta dalla foga superficiale di marziali fanfare o di convenzionali balletti... ma erano proprio tutti degli ottusi, negati all'arte musicale, gli spettatori dell'ottocento e quegli stessi intellettuali fiorentini, che un secolo fa (come ricordava Leonardo Pinzauti) avevano fatto del compositore berlinese un campione fra i più ammirati?

La ripresa dell'«Africana» offre in realtà al pubblico d'oggi l'occasione di verificare questo dato storico inconfutabile attraverso i difetti, ma anche attraverso i valori dell'opera: altro che ridere o storcere la bocca. Per conto mio, dirò anzi che le quasi quattro ore di spettacolo (e bene ha fatto il direttore Riccardo Muti a contenerlo entro questi limiti, sforbiciando qua e là la partitura) non hanno affatto esercitato il temuto potere soporifero, e che il quarto e ultimo atto della opera (con la mirabile evaporazione lirica del finale) mi ha trovato, insieme al pubblico plaudente del «Comunale», ben desto e coinvolto in questo gioco meraviglioso che è il melodramma con tutto il suo alienante potere, incontaminato dalle problematiche del nostro tempo, eppure campionario inesauribile di sentimenti e di reazioni spirituali.

Va da sé che senza un'interpretazione accuratissima e una perfetta coordinazione dell'allestimento, questa riscoperta non sarebbe stata possibile. Lasciamo stare gli intendimenti informatori della stagione, cari al direttore artistico Roman Vlad: si è trattato indubbiamente di un gioco rischioso e costoso, ma in regola con i doveri culturali di un teatro e — a giudicare almeno dall'entusiasmo del pubblico — gradito e profittevole al collaudo di una vitalità del teatro musicale quasi insospettata.

Che nell'«Africana» non ci siano, degne di attenzione, soltanto le due arie più popolari, «Adamastor, re dell'acque profonde» per baritono e l'ancor più celebre «O Paradiso» per tenore (legate rispettivamente ad interpretazioni leggendarie, come quelle, per esempio, di Titta Ruffo e di Beniamino Gigli), e che in questo suo ultimo lavoro — compiuto a più di trent'anni da «Roberto il Diavolo» e rappresentato postumo — Meyerbeer non riversi soltanto il mestiere del suo «talentaccio» teatrale, lo si è capito del resto fin dalla delicata esposizione dell'ouverture, introdotta da una nenia del flauto, misteriosa ed evanescente, che preannuncia non solo la ascesa lirica del concertato finale del primo atto, ma anche la raffinatezza strumentale di altre pagine. Perché questa ci sembra la sorpresa più singolare dell'«Africana»: la castigatezza di una sintassi orchestrale, che non rinuncia all'enfasi delle opere precedenti né abbandona certa turgida, berloziana magniloquenza, ma che appare per altro verso frenata da uno spirito analitico più matura, da una sensibilità contemplativa che consente al musicista di porsi come tramite fra la scintillante euritmia di Weber e la sensualità pittorica di Bizet (per non dire di certi ricordi verdiani). Ne consegue che i valori drammatici, espressi dal canto, trovano un risalto più netto non tanto nella forma chiusa, quanto in un vigoroso allargamento del recitativo e in un articolarsi più elaborato, talvolta frammentario, di una cantabilità sempre incisiva, quando non venga distillata da felici intuizioni poetiche, come appunto il dileguante concertato conclusivo del primo atto o il duetto del terzo, ondeggiante sulla scia delle arpe, cui segue il suggestivo giro armonico foriero di una ispirata introspezione psicologica. E' sempre la chiarezza della visione scenica che determina l'efficacia espressiva di Meyerbeer, il che non si riduce alla trovata di un esotismo, inventato di sana pianta dal Maestro, ed enunciato di solito da acute figurazioni degli strumentini e dal tintinnio del triangolo: pensiamo invece a quella scena del carcere, in cui la protagonista Selika intona un'ombrata berceuse accanto a Vasco de Gama dormiente (l'intricata vicenda ha infatti al centro le imprese del navigatore, conteso dall'amore di Inez e dell'indigena Selika, amata a sua volta dal Nelusko; caduto prigioniero degli indiani, di cui proprio Selika è regina. Vasco viene salvato dalla sua ex-schiava, che si toglie infine la vita aspirando il profumo di un fiore velenoso). E pensiamo alla statica invocazione del coro a-cappella «O grande S. Domenico», e ancora alla celebrata aria che il tenore canta al «nuovo mondo» (come cambiano le cose: ieri gli intellettuali se ne deliziavano, oggi dovrebbero contestarla come inno dell'imperialismo colonialista!), e infine alla stupenda conclusione dell'opera, laddove trascolora la ultima grande immagine di questo musicista dallo strano destino e dall'alterna fortuna.

A Meyerbeer il «Maggio» ha offerto dunque un meritato riconoscimento, e meglio di così non si sarebbe potuto. Innanzi tutto per l'orchestrazione e la saldissima direzione di Riccardo Muti, un interprete di una autorevolezza impressionante e dal gesto inequivocabile (basti la drastica chiusa del terzo atto), capace di decantare atmosfere di grande trasparenza o di addensare nubi tempestose, come nel «fortissimo» scatenato nel secondo atto. Qualche incrinatura nell'intonazione dei fiati e qualche momentaneo sbandamento non intaccano certo la robusta prova dell'orchestra del Maggio musicale, guidata dal giovane direttore con un'energia sempre vigile alla coordinazione del palcoscenico.

Splendidi costumi

Quello che succede qui sopra, una volta tanto «non» è facile immaginare: Fiorella Mariani, oltre agli splendidi costumi, ha ideato una scenografia fastosa, stilisticamente eterogenea, se vogliamo, ma aderente allo spazio fantastico dell'opera, in cui alla semplicità dell'orizzonte cromatico della ultima scena si contrappone la esotica ricchezza della precedente (la città indiana) e soprattutto la spettacolare scena del vascello in navigazione. Qui la Mariani si è meritata pienamente il nutrito applauso di ammirazione per l'imponente nave rollante sulle onde con il suo carico di cantanti, coristi e comparse, fra rovesci di pioggia, scogliere minacciose e torme di guerrieri indiani all'arrembaggio. Un'autentica impresa di eccezionale impegno per le maestranze del teatro fiorentino, alle quali il regista Franco Enriquez ha voluto che venisse dedicato un particolare plauso. Ma tanti ne ha avuti anche lui per la scioltezza dell'azione, sviluppata non lungo l'arco di facili effetti, bensì nella prospettiva di un avventuroso vagheggiamento.

Aurelio Millos ha saputo inserire il balletto indiano del terzo atto in questa fitta trama scenica, con la consueta eleganza, ben assecondata dal corpo di ballo, in cui la prima danzatrice era Marga Nativo.

Ma gli aspetti positivi di questo ritorno meyerbeeriano non finiscono qui: l'interesse maggiore era rivolto alla compagnia di canto. Ed ecco subito uscire da questa scatola a sorpresa la mole di Jessye Norman, una cantante di colore destinata ormai a traguardi di assoluto prestigio. La Norman si è presentata con accenti cavernosi degni di una Mahalia Jackson, dimostrando tuttavia che il suo è un potenziale vocale governato da una intelligenza e da una classe non comuni: così dalla profondità dei «bassi» l'emissione si fa via via più tersa e penetrante acquistando un'incantevole purezza. Veriano Lucnetti, un nome sconosciuto, una voce nuova: su di lui gravava la responsabilità di rimpiazzare l'atteso (invano) Timo Callio e di superare gli ostacoli di un ruolo difficile più per la varietà drammatica del personaggio che per i problemi vocali. Il giovane tenore è passato disinvolto e sicuro fra tanti contrasti, impressionando per la gentilezza del fraseggio, la capacità di dilatare gli acuti senza forzarli, con una linearità di stile, che nella famosa aria del terzo atto e nel successivo duetto con la Norman ha raggiunto i risultati più preziosi, frutto di una promettente musicalità.

Mietta Sighele ha aggiunto alla propria inconfondibile fonazione un tepore particolarmente suasivo, specie nell'aria «Addio, terra nativa» del primo atto, di bella fattura e di immediata forza evocativa nella ripresa che — fuori campo — richiama alla realtà Vasco, durante il suo ardente duetto con Selika. Gian Giacomo Guelfi (Nelusko) è piaciuto per la nobiltà del fraseggio e per i suoi slanci appassionati: ha un po' deluso invece dove, in altre occasioni, sarebbe stato insuperabile, vale a dire nella pienezza dell'emissione e nella «tenuta» di una linea vocale, che alla fine lo ha trovato visibilmente affaticato. Molto bene tutti gli altri (Gianfranco Casarini, Dino Formichini, Mario Rinaudo, Giuliana Matteini, Ottavio Taddei, Valiano Natali, Mario Frosini) con i bassi Agostino Ferrin e Graziano Del Vivo in testa.

Uno spettacolo insomma che la critica discuterà e che il pubblico, sportivamente prodigo di applausi, certamente ricorderà, chiedendosi (proprio come certi commentatori del campionato) dove finiscano i meriti di Meyerbeer e dove incomincino quelli dei suoi interperti.

Gianni Gori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — Il presidente della World Bank's, Robert McNamara, si intrattiene con la famosa danzatrice di flamenco Lucero Tena, durante la visita a un caratteristico locale notturno madrileno

La rassegna dei libri

Un «giallo» alla settimana

Nel maggio del 1951 la Longanesi & C. iniziava la pubblicazione dei Gialli Proibiti. Fu una sorpresa per tutti i lettori italiani. A quell'epoca si calcolava che i seguaci del genere poliziesco di narrativa fossero tra 200.000/300.000 la settimana, ma mentre negli altri Paesi, specie in Francia, non si faceva una distinzione precisa tra gli autori di romanzi letterari e gli autori di romanzi che avevano a che fare con il delitto, in Italia si era formato, per così dire, un certo pregiudizio, per cui chiunque sfiorasse o affrontasse il «genere» non veniva considerato, di solito, se non con l'eccezione di qualche grossa autorità critica, un vero e proprio narratore, bensì un «addetto ai lavori», ossia qualcuno che scriveva per distrarre, divertire e appassionare, senza tener conto delle sue autentiche doti.

Bisogna qui ricordare che la Longanesi & C. fu la prima Casa Editrice a lottare contro questo pregiudizio, presentando nella collezione, per esempio, i romanzi di Dashiell Hammett, un amico di Hemingway e di Scott Fitzgerald, che oggi è finalmente riconosciuto, non soltanto come il maestro di una nuova tradizione di romanzi polizieschi, ma anche degno di occupare un posto memorabile nella storia della letteratura. Altrettanto va detto per Johnatan Latimer e per altri autori presentati i quella collezione.

Eleganti, ben rilegati, splendidamente tradotti, quei volumi introducevano in Italia, tra l'arsenico e i vecchi merletti di trame poliziesche un po' stantie, ancora legate alla lente di ingrandimento e alle deduzioni ampollose di Sherlock Holmes, una forma narrativa del tutto nuova, vivace e sbrigativa, popolata da detectives privati americani, con pugni saldi e fascino virile. In Italia, i fans di Shell Scott o di Peter Chambers formarono addirittura dei clubs, mentre l'audacia di certe copertine anticipava di almeno quindici anni la moda futura. Il successo costante e crescente dei Gialli Proibiti ha indotto la Casa Editrice a arricchire e rinnovare di continuo questa collana che ora, a venti anni di distanza dalla sua nascita, diventa settimanale e non più mensile per soddisfare un pubblico sempre più largo. Anche il nome della collezione è mutato, perché, dopo lo sforzo sostenuto per tanti anni dalla Casa Editrice Longanesi & C. per abbattere ogni barriera di pregiudizio, queste sono finalmente crollate: ogni mercoledì, in tutte le edicole, è in vendita il Giallo Longanesi & C.

Già dai primi titoli si nota quello che è il filo conduttore di tutta la collana: presentare in traduzioni impeccabili trame tra le più varie che, se da una parte accontentano le richieste dei giallisti più esigenti, vale a dire sorpresa, mistero e brivido, sostenuti sempre da una logica ferrea nelle conclusioni, dall'altra parte aprono un nuovo panorama sulla narrativa dei nostri giorni in tutti i paesi del mondo. Aaróns e Whittington, già notissimi all'epoca d'oro del giallo anticonvenzionale, ritornano più agguerriti di prima in romanzi che non solo presentano tutti gli ingredienti della vera storia poliziesca, ma riserbano autentiche sorprese anche ai più smaliziati scrittori d'oggi. Chester Himes è l'uomo di cui si parla continuamente, e giustamente è ritenuto il più grande narratore dei nostri giorni, un'autentica scoperta sotto tutti i punti di vista.

Basil Copper, infine, dopo essersi cimentato in vari scritti di avventure straordinarie, è stato acclamato come il più perfetto tessitore di colpi di scena, si badi bene, non fine a se stessi, ma collocati via via come pezzi di un puzzle per giungere al risultato finale di lasciare senza respiro i lettori, di cui ha eluso miracolosamente ogni deduzione e ogni scommessa sulla conclusione della trama.

O

Maria Righetti: *Il tempo breve* (Ed. Rebellato) — Insegnante di lettere in un istituto statale, Maria Righetti è alla sua seconda raccolta di versi. Quando si sente «Il tempo breve», esso diventa un'accompagnamento di fondo che rende più disperanti le angosce, ma anche più esaltanti le gioie. E da questo ombroso sottofondo si staccano nette le immagini, vibranti le sensazioni dell'autrice. Il tempo, abbiamo detto, è breve, dunque non si può sprecarne: Voglio sprofondare ogni attimo / in un fermo abisso / e sentirlo eterno. / E tutto gode di una sua voce: Nel cielo d'estate / il dolore diventa una nuvola / alta sospesa / lontano dal mio cuore. / L'amore che pur è consolazione e refrigerio resta: inafferrabile / sei come un riflesso sull'acqua / e la tua bontà è una luce / su terre lontane. / La solitudine che aggredisce può esternarsi così: Le tue parole sparse / sul mio cuore / sono zone d'ombra / sotto un cielo / vuoto. Oppure nella consapevolezza amara che deriva dal vivere nel proprio tempo: Sentire in una vuota vertigine / che breve è la stagione. Brevità e solitudine possono portare soltanto a non liete sensazioni: sotto i campi di nuvole / solo il silenzio ho trovato nel cuore. Questi sono i temi principali di un unico, come direbbe Montale, «male di vivere». Una disperazione tanto quieta da spiegarsi in malinconia, ma una malinconia sofferta a ciglia asciutte, tanto più forse quanto più è scavata dalle sofferenza. Anche il paesaggio se ne imbeve: Come navi che hanno perso il vento / anelli di mura nella piana. Allora per sfuggire al naufragio ci si aggrappa a ciò che si può: Quando sale la marea / mi riempio di silenzio / di cose e di stagioni / che sono mie / da sempre. E si fa l'inventario di quel che resta: il tempo per accettare / la solitudine della sera / il ripiegarsi dei sogni / nella quiete della notte. E se quanto resta non è poi molto, resterà pur sempre alla nostra autrice la consolazione di aver donato alla poesia la sua valida voce.

A. D.

O

Michele Lanza: *Roma e l'eredità di Alessandro* - Edizioni di Comunità - Pagg. 328 - Lire 3000.

O

TeatrORAZERO - Libro-rivista trimestrale delle novità diretto da Luigi Candoni - Numero dedicato a «Come si scrive un radiodramma» - Pagine 127 - Lire 1000.

O

Arie L. Eliav: *New targets for Israel* - E. Lewin-Epstein publishers LTD. - Israel - Pagg. 60.

O

Domenico Davoli: *Roma e il suo retroterra nei primi rapporti linguistici e culturali* - Gremese editore - Pagg. 60 - Lire 1200.

DISCOPANORAMA

Il ribelle e l'integrato

*Gipo Farassino: «La canzone dei perché» / «L'eco» - 45 giri Fonit SPF 31276 - **.*

*Claudio Villa: «Bianchi cristalli sereni» / «Campione suonato» - 45 giri Cetra SP 1450 - ***

Due novità della Fonit-Cetra: il personaggio anticonformista, che piace ai giovani non allineati, e il personaggio integrato e «arrivato» da anni. Per Gipo Farassino le prime parole: con «La canzone dei perché», il cantautore torinese dimostra di voler allargare la propria «protesta» (chiamiamola così per comodità) a una sfera universale, ponendosi degli interrogativi — forse un po' ovvi — su fenomeni e atteggiamenti comuni a tutta la umanità e in cui, al buon Gipo, par di ravvisare il marchio dell'irrazionalità (o della «matta bestialità») dell'uomo. Tutto giusto, tutto vero; ma crediamo che formulare questi «perché» (pur nel contesto di una dignitosissima canzone) sia un'operazione un tantino velleitaria e sterile: come gettare un sasso nell'oceano, sperando che succeda «qualcosa». Sul retro del 45, una marcetta, «L'eco», nel pretto Farassino-style. Tutto sommato, comunque preferiamo il bravo cantautore ai tempi delle canzoni in dialetto o di motivi come «Cella 21», «Due soldi di coraggio», «America»: forse gli sarebbe utile ridiscendere qualche gradino e far ritorno, dall'«universale» al «particolare».

Agli antipodi di Farassino, Villa: per visione del mondo, per educazione musicale, per modo stesso di intendere la musica. Eppure, con tutto il male che del «reuccio» si è detto e si continua a dire (irriverente, antipatico, deteriore, «il peggior modello della melodia all'italiana»), noi continuiamo ad ammirare in lui il più importante esempio di onestà e di coerenza della nostra canzone. Anche stavolta fa centro proponendo la «sua» versione di «Bianchi cristalli sereni», un pezzo che avrebbe dovuto portare a Sanremo e che, è chiaro, gli sta tagliato addosso alla perfezione.

ALL'INSEGNA DEL TIRANNOSAURO

*Tyrannosaurus Rex: «Hot love» - 33 giri IL-RCA ISP 34127 - ****

Uno tra i più promettenti complessi della «new thing» musicale inglese è il duo formato da Marc Bolan e Micky Finn, che si sono dati il suggestivo nomignolo di Tyrannosaurus Rex; già ai primissimi posti delle classifiche d'oltre Manica con «Hot love» (il motivo che dà il titolo a questo 33 e che è reperibile da noi anche su «singolo»), Bolan e Finn riescono effettivamente a dire qualcosa di nuovo e di attuale nel supercongestionato mondo della pop music albionica, grazie sia all'intrinseca validità dei motivi (tutti dovuti alla penna dello stesso Bolan) sia al loro affiatamento, anzi alla loro perfetta complementarietà, in fase di esecuzione. L'etichetta sotto cui far passare la musica prodotta dai Tyrannosaurus è, forse, il «new rock»: ma certamente, in quel fumigante calderone che è il loro sound, c'entrano ingredienti disparati e anche più «impegnati» del r'n'r'. Fa capolino, qua e là, un ascolo non disattento dei «classici»; c'è un pizzico di folk; c'è, soprattutto, una pertinente evoluzione di quel particolare linguaggio (pseudo-dotto e ricco di inflessioni «sinfoniche») che fu dei Beatles della piena maturità. Se a tutto ciò si aggiunge l'accuratezza perfino eccessiva degli arrangiamenti, il sicuro intuito solistico e canoro del duo, la «pulizia» dell'incisione, si comprende la validità di questo prodotto e la sua appetibilità, soprattutto da parte del pubblico giovane e buongustaio. Oltre a «Hot love», i titoli più efficaci sono «The visit», «Beltane walk», «Ride a white swan», «Summer deep», «Jewel».

Il R & B (anni dopo)

*King Floyd: «Groove me» / «What our love needs» - 45 giri Atlantic-Ricordi - CH NO 435 - ***

Rhythm and blues solidamente ancorato alla tradizione dei vari Pickett, Carter, Brown (con l'occhiolino strizzato particolarmente a questo ultimo. Leggi: mugolii, strilli, singulti...) è la musica fabbricata da King Floyd: un cantante negro forse lievemente in ritardo sulle mode musicali (il R&B furoreggiò qualche anno fa), eppure pienamente persuasivo e anche originale, per il suo indolente, strascicato modo di «porgere» la canzone. «Groove me» è il titolo più meritevole di questo 45, e piacerà soprattutto a quanti, fra giovani e giovanissimi, amano ballare a «media velocità».

GIUDIZIO:
- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

Dylan: poeta e musicista

*Bob Dylan: «If not for you» / «New morning» - 45 giri CBS 7092 - ***

Bob Dylan continua a rinverdire la sua fama di «santone» della canzone impegnata e protestataria con motivi succosi e pregni di significato: è questo il caso anche dell'ultimo 45, che accoppia «If not for you» e «New morning». Eppure, si ha l'impressione che Dylan canti sempre più per un pubblico specializzato, fedelissimo a lui nel bene e nel male: nel senso che, a quanto pare, il cantautore americano sta diventando sempre più poeta e sempre meno musicista, e considera ormai la canzone un semplice veicolo per diffondere il suo «verbo» (curandone, assai meno che in passato, la veste melodica). Da ciò, forse, il grigiore, la sciatteria che, a nostro parere, contraddistinguono la più recente produzione di Dylan, il quale sembra «buttar giù» la frase musicale, infischiandosene della calligrafia e badando soltanto alla pienezza del suo significato. Operazione discutibile e che, se può essere perdonata dai fans fedelissimi di cui sopra, rischia di far perdere a Dylan il contatto con la «maggioranza silenziosa» dei consumatori di dischi, quelli che dalla canzone pretendono sì un certo «contenuto», ma anche un bell'«involucro», cioè un scintillante vestito di note.

Love story senza fronzoli

*Andy Williams: «Love story» / «Home lovin' man» - 45 giri CBS 7053 - ***

Fioccano le versioni di «Love story»: conseguenza inevitabile (pare) delle lacrime strappate dalla fumettosa trascrizione cinematografica dell'altrettanto fumettosa vicenda letteraria. Ci si sono provati in tanti: Johnny Dorelli, Patty Pravo (pollice verso senza pietà), Santo & Johnny ecc. ecc.; eppure, «la versione più venduta nel mondo» — come orgogliosamente afferma la copertina — resta questa, di Andy Williams, arrivata soprattutto in America ai piani alti delle classifiche. Il perché del successo di questa versione è presto detto: per il già languoroso tema di Francis Lai non ci volevano «letture» anemiche e svenevoli, nè tantomeno acrobatiche rielaborazioni personali; insomma, il pubblico pretendeva il leit-motiv del film senza troppi fronzoli, innervato da una voce calda, suadente, virile. E' quello che ha fatto Andy Williams, ottenendo il massimo del successo con il massimo della semplicità e della spontaneità.

IL DESTINO A 33 GIRI

«Gli astri e il segreto della ricchezza» (tre dischi) 33 giri RCA Italiana - Stereo PSL 10495, 10496, 10497.

Nei disci ormai si trova di tutto: il corso accelerato di cinese, lo yoga in dieci lezioni, la ricetta dell'anatra all'arancia. L'ultima idea (perché proprio qui sta il problema: nella scintilla, nella lampadina che si accende magicamente...) è quella di Anita Pensotti, la quale — in un'epoca contraddistinta da un sempre maggior interesse per l'occulto, per il «nero», per lo esoterico — ha pensato bene di mettere a disposizione del pubblico un prontuario astrologico, capace di risparmiare agli appassionati degli oroscopi — almeno per il 1971 (anzi, per l'anno astrologico in corso!) — la fatica di rintracciare promesse e minacce del futuro prossimo nelle rubriche dei rotocalchi. La idea, fatta propria dalla RCA e realizzata a cura della veggente Maria Gardini, ha preso corpo con l'incisione di tre LP, dedicati ad altrettante quaterne di segni zodiacali: Toro, Vergine, Capricorno, Bilancia; Ariete, Leone, Sagittario, Gemelli; Cancro, Scorpione, Pesci, Acquario. Pertanto Tizio (nato, poniamo, sotto il segno dei Gemelli) avrà soltanto la briga di mettere sul piatto del giradischi il 33 che contiene le... istruzioni riguardanti il suo simbolo, e ascoltare (piacevolmente intervallati da stacchi vivaldiani) i consigli e gli ammonimenti relativi al suo avvenire: persone (o meglio, segni) da evitare o da ricorrere, mesi propizi e nefasti ecc. Idea singolare, bislacca, astrusa? Forse. Da accettare, tuttavia, se abbinata al consiglio che la stessa Gardini dà nella sua «introduzione»: «Importante è non lasciarsi condizionare dagli astri, ma consultarli come si consultano il medico e il dentista di fiducia».

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Fiori del Comune sulle foibe



(«Giornalfoto»)

Ieri, nel pomeriggio, il Prosindaco, prof. Lonza, assessori comunali e rappresentanti dei gruppi consiliari si sono recati in pellegrinaggio sul Carso per deporre corone d'alloro sulla foiba di Basovizza e sulla foiba n. 149 a Opicina-Campagna, in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

I riti in ricordo dei Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà domani, 5 maggio, i caduti di via Imbriani, deponendo alle ore 9 una corona sulla targa ricordo di via Imbriani 1 e facendo celebrare una Messa alle 9.15, nella chiesa del Rosario. La cittadinanza è invitata a partecipare alle cerimonie.

Intervento del PRI sull'edilizia universitaria

Si è riunita la commissione-scuola del PRI per esaminare la situazione dell'edilizia universitaria con particolare riferimento alla recente deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Università con la quale si stabilisce di impiegare un miliardo di lire per la costruzione del Dipartimento di chimica.

A tale proposito viene messa in rilievo dal PRI la contraddittorietà di una simile decisione prima che sia stata fissata in maniera definitiva e con un programma razionale la futura sistemazione dei vari complessi universitari. La commissione ha pertanto dato mandato ai consiglieri repubblicani al Comune e alla Provincia di intervenire presso i rappresentanti dei due organismi elettivi nel consiglio dell'Ateneo per far riesaminare le situazione alla luce delle esigenze di urbanistica universitaria che devono costituire la premessa necessaria per decisioni di questo tipo.

Movimento Giovanile della D. C. Nel quadro degli «Incontri dei giovani democratici cristiani» domani dibattito sul tema: «Consulte rionali: burocrazia o partecipazione?». La manifestazione si terrà nella sala «Reti», in piazza S. Giovanni 5, con inizio alle ore 18.45.

NUOVO PROGETTO SULL'ASSETTO VIARIO

Moltiplicate per la GMT le strade di San Dorligo

Il problema della rete stradale di collegamento tra lo stabilimento della «Grandi Motori» e il sistema viario circostante, è stato oggetto di una riunione svoltasi ieri all'Assessorato regionale dei lavori pubblici. In particolare è stato esaminato il problema della realizzazione dello svincolo tra la strada statale n. 15 (la Trieste-Rabuiese) e la strada provinciale della Rosandra, via Caboto e via Carletti, in funzione soprattutto dell'allargamento della provinciale della Val Rosandra previsto appunto con l'entrata in attività della «Grandi Motori».

Particolare attenzione è stata dedicata, oltre ai vari problemi di traffico, anche agli aspetti relativi alla sicurezza sull'importante nodo stradale: tema questo di particolare complessità dato il tipo di traffico pesante e industriale cui servirà lo svincolo per lo stabilimento.

Alla riunione all'Assessorato regionale hanno partecipato lo assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, l'assessore provinciale Vouk, gli assessori comunali Verza e De Luca, il Sindaco di Muggia Millo, quello di San Dorligo della Valle Lovriha, il presidente dell'Ente zona industriale Sacerdoti e in rappresentanza dell'ANAS l'ing. Vigiani.

In particolare l'ing. Amodeo, progettista dell'Ente zona industriale ha illustrato ai convenuti le soluzioni per lo svincolo già concordate con l'ANAS. Ora l'Amministrazione provinciale e i Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle esamineranno tali soluzioni in funzione anche dello studio sulla grande viabilità e delle esigenze delle Amministrazioni interessate. Entro il prossimo 25 maggio Provincia e Comuni saranno chiamati a dare una risposta in merito alle progettate soluzioni.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 giovane di coperta, turno 386. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 secondo ufficiale di coperta oppure padrone marittimo; 1 marinaio; 1 mozzo.

LA SPAVENTOSA SCIAGURA ACCADUTA DOMENICA NEI PRESSI DI ZARA

Quattro i morti in Dalmazia
Anche due triestini nella tragica auto

Drammatica ricerca di notizie dopo la pubblicazione della fotografia sul nostro giornale
A bordo della vettura veronese erano saliti nella nostra città i coniugi Cavaggioni



Carmen Cavaggioni



Guido Cavaggioni

La sciagura stradale avvenuta domenica a mezzogiorno vicino a Zara — di cui «Il Piccolo» ha pubblicato ieri una immagine dell'agghiacciante volo in mare dell'auto, un'«Appia» veronese — si è rivelata ieri in ogni suo dettaglio. E si è appreso che la tragica automobile nascondeva ancora una salma: le vittime salgono così a quattro.

Le vittime sono la proprietaria dell'auto, Teresa Cavaggioni vedova Albertacci, di 69 anni, residente a Verona in via Anfiteatro 9, sua cugina Ada Polacco, di 64 anni, pure residente a Verona in via Duomo 10 e i coniugi Carmela Perini e Guido Cavaggioni (63 e 66 anni), rispettivamente cognata e fratello della proprietaria dell'auto, abitanti a Trieste, in via Tiepolo 4.

La fotografia pubblicata dal «Piccolo» ha messo in moto ieri mattina presto il meccanismo delle informazioni consolari. Da Trieste la notizia è rimbalzata prima a Spalato e poi a Belgrado, dove la rappresentanza diplomatica si è messa in contatto con quelle centrali della polizia. Sono state richieste informazioni alla milizia stradale di Zara e così nel giro di poche ore si è avuta conferma della tragedia e si sono potuti conoscere i nomi delle vittime. Il consolato generale di Zagabria è stato quindi incaricato di inviare fonogrammi alle Questure di Trieste e di Verona per avvertire i familiari.

Alla Questura di Trieste si è subito cercato di mettersi in contatto con i familiari. Un agente si è recato in via Tiepolo 4 e ha parlato con una vicina di casa, la signora Marzotti, la quale è stata così la prima persona ad avere notizie della tragedia.

La signora Marzotti, una buona conoscente dei Cavaggioni, aveva ricevuto dalla signora Carmela le chiavi dell'appartamento, con la preghiera di dar da mangiare al gattino che i coniugi avevano lasciato in casa. Era mercoledì 28 aprile. I Cavaggioni stavano per partire per la Dalmazia, per fare il viaggio che da lungo tempo avevano sempre progettato di fare.

L'agente di pubblica sicurezza ha dovuto poi recarsi alla scuola media di via Pascoli dove insegna una figlia dei Cavaggioni, la signora Renata Vidulli, moglie di un ufficiale mercantile imbarcato su una nave dell'Adriatica. La ferale notizia ha sconvolto la povera signora Vidulli, la quale è stata colta da un malore. Un'altra figlia, Giuliana-Righi, vive con il marito in provincia di Belluno.

A Verona la Questura ha raggiunto l'abitazione della proprietaria dell'auto, la signora Teresa Cavaggioni rimasta lo scorso anno vedova di un noto magistrato veronese, il dott. Albertacci, che fu primo Pretore a Verona.

La quarta vittima, Ada Polacco, cugina della guidatrice, insegnante privata di lingua francese, viveva da sola.

Con le generalità delle vittime sono giunte anche alcune frammentarie notizie della dinamica dello spaventoso incidente avvenuto tra i vilaggi di Krusica e Mandalina. Tutto sembra essere stato causato da un sorpasso compiuto dalla guidatrice della macchina veronese. Nel rientrare sulla destra e riprendere la marcia sulla propria corsia, la Teresa Cavaggioni deve aver perduto il controllo della vettura: la macchina avrebbe urtato contro la parete rocciosa e sarebbe quindi stata catapultata in mare. C'è anche l'ipotesi che la signora, nello sterzare a destra, abbia avuto paura di sbattere contro la roccia ed abbia perciò controsterzato a sinistra, uscendo di strada dopo aver abbattuto un paracarro di pietra. Poi il tragico tuffo in mare e la morte.

Il viaggio era stato previsto da molto tempo. L'occasione delle festività del primo maggio ha favorito la decisione. Guido Cavaggioni, un comandante che aveva prestato per lunghi anni servizio all'Adriatica di Navigazione e che da qualche anno era in pensione, desiderava rivedere da terra la costa dalmata che egli conosceva palmo a palmo dal mare. Ed egli si era offerto di fare da «cicerone» alla sorella che desiderava sempre vedere Zara e la Dalmazia.

Commerciante ferito in un incidente a Isola

Nei pressi di Isola d'Istria è andato a schiantarsi con la propria automobile il commerciante Luigi Bonocore, di 52 anni, residente a Meta, vicino a Sorrento. L'incidente è avvenuto di notte. Il Bonocore stava guidando verso Isola d'Istria la propria «Fiat 850» targata TS 105795. Nell'incidente ha riportato un trauma cranico, ematomi alla tempia sinistra e ferite lacero contuse al naso e al ginocchio sinistro. Trasportato a Trieste con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, Luigi Bonocore è stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale con la prognosi di dieci giorni.

L'agitazione alla C.R.T.

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato anche per oggi un'agitazione alla Cassa di Risparmio, nel cui ambito sciopereranno Esattoria e Tesoreria, tutte le filiali, l'agenzia n. 7 servizio credito su pegno, centri servizi dalle ore 8 alle ore 13 (ripresa del lavoro alle ore 14), nonché i seguenti uffici della sede centrale tutto il giorno: tecnico, ispettorato, economato, personale, ragioneria, informazioni.

Sulle strisce pedonali è stato investito ieri Pasquale Stillo, di 48 anni, abitante in Strada per Longera 129. Nell'incidente l'uomo ha riportato un trauma al torace per cui è stato ricoverato nel reparto specialistico dell'Ospedale maggiore. Guarirà in un mese.

DELINEATO UN INTERESSANTE PIANO DI LAVORO

Nuove strutture a Muggia per il rilancio del cantiere

L'attività verrà riordinata abbandonando gli impianti situati oltre la strada e concentrando tutto sul mare

«Il cantiere navale di Muggia deve diventare un'azienda economica per se stessa, proiettata verso il futuro. Noi stiamo attualmente delineando un piano d'intervento che, dal lato tecnico, permetta di arrivare ad un criterio di economia globale capace di conciliare il presente con l'avvenire». Lo ha detto — in una dichiarazione al «Piccolo» — l'ing. Emanuele Noè, direttore dello stabilimento muggesano, appartenente ora, com'è noto, alla «Cantieri Alto Adriatico», dicendosi convinto che la iniziativa, così come ora tracciata, possa dare i suoi frutti già entro un termine ristretto di tempo.

E' purtroppo noto che il cantiere di Muggia (il cosiddetto «ex Felszegi») ha alla base delle sue crisi un problema logistico: la strada e le officine che sono poste a monte rispetto alla produzione, cioè agli scali. Si tratta di un cantiere tagliato in due, col cuore, appunto, a monte, e gli arti a valle. Si è sempre cercato di saldare queste due unità produttive, e le soluzioni prospettate sono state diverse. Per un certo periodo si è anche pensato alla strada sopraelevata: ciò avrebbe forse risolto il problema dell'unificazione delle sezioni di produzione, ma non quello logistico. E inoltre non si sarebbe risolto quello della linearità del lavoro. Ecco, dunque, che ora si è arrivati a considerare il trasferimento dell'intera produzione su un solo lato, naturalmente a mare, articolando il cantiere in due sezioni: sul lato Est (verso Trieste), lo scalo e la carpenteria; ad Ovest (verso Muggia), l'allestimento. Si lascerà quindi libero il lato monte, dove potranno sorgere degli impianti collegati (o anche no) all'attività vera e propria del cantiere. Del resto, gran parte del terreno a mare (in buona parte di proprietà della società) permette già delle installazioni organiche, che nella parte Est troverebbe il suo polmone nel parco lamiere.

Quindi qui avverrebbe il rifornimento dei materiali siderurgici, con un paio di capannoni per la prefabbricazione e la lavorazione dell'acciaio, e delle gru più potenti atte a trasferire i pezzi verso gli scali, che divideranno le due attività dello stabilimento. Verso Muggia, come detto, si avrà l'allestimento, nella parte cioè dove esiste già un capannone che sarà integrato da altri. Si realizzerà un imbonimento su ambedue i lati, e si procederà alla creazione di un nuovo molo di allestimento (in totale i posti di allestimenti diventeranno tre).

Attualmente il cantiere conta quattro scali: due però sono in disuso perché piccoli e superati. Il piano regolatore dello stabilimento prevede l'ampliamento dello scalo n. 3 (lo stesso dal quale è scesa in mare recentemente la «Maria Rosa Napoleone), mentre il n. 4 rimarrà invariato. Lo scalo n. 3 (che poi, in pratica, diverrà il n. 1) si rende indispensabile in quanto vi è necessità di aumentare la portata dei mezzi di sollevamento, cioè che comporta l'aumento dello scartamento delle gru: sotto il piano di scorrimento sarà quindi possibile immagazzinare una maggiore quantità di prefabbricati, ottenendo in tal modo l'accelerazione dei tempi di montaggio. E si potrà arrivare all'incremento del tonnellaggio.

Lo stabilimento di Muggia — sostiene il suo direttore — ha un compito preciso sul mercato della cantieristica ed un esempio è rappresentato dalla nave ora impostata, da 12.000 t.p.l., attrezzata per effettuare il servizio di cabotaggio. Sui due scali inoltre potranno venir costruite, in due tronconi, navi da 30-40.000 tonnellate.

L'ing. Noè si dice assolutamente certo che si riuscirà a realizzare tutto ciò: esiste una volontà da parte della Regione, intesa a concretare le opere marittime che daranno al cantiere il necessario respiro per creare le proprie opere interne, di carattere strutturale. «Tutti sono convinti — si afferma — della opportunità di lavorare con molta celerità. Siamo ora a livello di sondaggi, vi sono i progettisti e altri interessati all'organizzazione interna dello stabilimento, dal punto di vista tecnologico. Le premesse quindi esistono: si attende soltanto il momento opportuno per passare all'atto pratico».

Domani sull'IVA conferenza-dibattito

Domani alle ore 10.30, nella sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) si terrà un interessantissimo dibattito su un tema di particolare attualità; l'imposta sul valore aggiunto.

La conferenza, organizzata dall'Associazione degli industriali di concerto con l'Associazione fra le Società italiane per azioni, sarà tenuta dal prof. Berliri, direttore generale dell'Assonime e da due suoi valenti collaboratori l'avv. Cecamore e il dott. Privitera. Si tratta di esperti noti in campo nazionale, che hanno oltretutto partecipato alla stesura del progetto di legge di applicazione del nuovo tributo, e che danno quindi con la loro presenza sicuro affidamento di particolare validità della iniziativa.

Come tutti ormai sanno l'IVA entrerà in vigore il 1.o gennaio 1972 e comporterà un'autentica rivoluzione in materia fiscale, oltretutto per la sua caratteristica di elemento cardine della più generale riforma tributaria.

Alla conferenza alla quale sono invitati quanti, per la loro attività economica e professionale, sono direttamente interessati a conoscere gli aspetti teorici e pratici di questa nuova imposta, seguirà un dibattito.

VERIFICA DEGLI ACCORDI DI CENTRO-SINISTRA

Il PSI alle trattative con «spirito aperto»

Programma qualificante proposto da Tringale eletto nuovo segretario regionale socialista

Al termine di una riunione durata circa quattro ore, svoltasi ieri sera nella sede della Federazione di Pordenone, il comitato regionale del PSI ha eletto il nuovo segretario (in sostituzione di Castiglione presentatosi dimissionario), che è risultato Gioacchino Lucio Tringale di Trieste. Assieme al nuovo segretario regionale è stato eletto anche il nuovo comitato esecutivo del PSI, il quale è composto, oltre che da Tringale, dal vicesegretario dott. Giannino Vignando, dal dott. Ilardi e da Bertone di Udine, dal prof. Portelli e Manzon, l'uno segretario della Federazione di Pordenone e l'altro futuro vicesindaco del capoluogo della Destra Tagliamento e infine dal segretario della Federazione goriziana Dellago.

L'elezione è avvenuta al termine di un acceso dibattito su due ordini del giorno, l'uno presentato da Nardini e da altri esponenti di sinistra della Federazione friulana, che è stato respinto, e l'altro presentato dal gruppo della cosiddetta «Nuova Maggioranza», che aveva le firme del vicepresidente della regione Moro, degli assessori regionali Devetag e De Carli e dal vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, che è stato approvato a maggioranza.

Il documento, che costituisce la base politica e programmatica della nuova segreteria regionale socialista, dice testualmente: «Il Comitato regionale, preso atto dell'attuale situazione politica e richiamate e fatte proprie le risultanze dell'ultimo comitato centrale del partito, riconferma la validità dell'ordine del giorno votato a Gorizia dal comitato regionale il 27 febbraio 1961, nel quale si indicano le posizioni politico-programmatiche per un rilancio nell'attività della Regione di una incisiva presenza socialista.

Il gruppo di «Nuova maggioranza» considera positivamente il risultato del confronto che era stato avviato con la Democrazia Cristiana regionale per verificare la volontà politica di un caratterizzante impegno programmatico.

Il Comitato regionale ha dato mandato alla segreteria regionale di avviare immediatamente trattative con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra al fine di valutare tutte quelle condizioni che consentano la continuazione di una collaborazione sulla base di un programma qualificante che tenga conto della nuova situazione determinatasi in ambito regionale e delle indicazioni espresse dalle organizzazioni dei lavoratori».

In sostanza il documento dice che il PSI regionale si appresta, in unità di intenti, ad assidersi al tavolo delle trattative con la D.C., il PSDI e il PRI, senza preconcette preclusioni. Al riguardo il nuovo segretario Tringale ci è stato preciso nella breve dichiarazione rilasciataci al termine della riunione di ieri sera: «Il partito socialista si reca alle trattative con spirito aperto: se troverà le condizioni adatte continuerà responsabilmente la collaborazione, che del resto è già in atto con gli altri partiti della coalizione».

L'orizzonte politico regionale quindi registra una schiarita: dopo questo risultato al Comitato regionale socialista sembra infatti scongiurato il pericolo di una crisi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	28	11	56	86	4
CAGLIARI	27	87	43	69	41
FIRENZE	69	26	87	90	29
GENOVA	3	75	60	40	62
MILANO	61	88	83	18	77
NAPOLI	59	23	16	65	78
PALERMO	4	31	61	3	67
ROMA	25	7	1	87	90
TORINO	43	78	7	62	55
VENEZIA	83	79	25	72	89

SCHEDINA ENALOTTO

1 1 2, 1 2 x, 1 1 x, 2 1 1.

La Direzione dell'Enalotto comunica che nel concorso n. 18 di questa settimana 4 giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 7.461.000 ciascuno con schede giocate a Bologna, Casalgrande in provincia di Reggio Emilia, Lecce e Palermo.

Ai 109 vincitori con punti 11 spettano 205.300 lire ciascuno.

Ai 1.176 vincitori con 10 punti spettano 19.000 lire ciascuno.

Il monte premi è stato di lire 74.619.350.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 101 dieci. A Gorizia si sono registrati 8 dieci; a Trieste un undici anonimo, su scheda doppia, giocata al Banco Lotto di Annamaria Germani di via Gavardo 3; inoltre a Trieste sono state realizzate 13 vincite con punti dieci; a Udine 18 dieci.

VARATO IL BILANCIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'estate si annuncia con manifestazioni di rilievo

Anche per l'esercizio finanziario 1970 l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è riuscita a destinare l'83 per cento delle entrate all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali. Questi compiti sono, come ormai noto, i lavori di valorizzazione e di abbellimento della città, la pubblicità e propaganda, l'ospitalità e le manifestazioni. Il rimanente 17 per cento della dotazione annuale è stato assorbito dalle spese generali. Si tratta della distribuzione più valida e significativa tra tutte le Aziende di soggiorno d'Italia e quella di Trieste, già altamente qualificata nell'ambito nazionale, ha mantenuto brillantemente tali posizioni.

Il conto consuntivo 1970, suffragato dal parere unanimemente favorevole dei revisori regionali, è stato discusso e poi approvato nel corso della riunione che il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha tenuto sotto la presidenza del professor Cumbat. Dall'esame dettagliato del bilancio è chiaramente emersa, oltre a tutto, la presenza dell'Azienda in ogni manifestazione — culturale, artistica, scientifica, ricreativa e sportiva — svoltasi nell'ambito del Comune di Trieste. E sulla stessa strada il consiglio di amministrazione è deciso di continuare anche se, in conseguenza degli impegni precedentemente assunti per determinati lavori (Museo del Mare, Fontana di Montuzza) e soprattutto per la notevole diminuzione delle entrate, dovute alla mancata notifica dei ruoli tributari suppletivi per il lungo sciopero del personale degli enti finanziari, tutto il piano di spese per il 1971 ha dovuto essere ridimensionato.

Pertanto l'ospitalità della Azienda potrà realizzarsi con contributi ridotti nella misura e soltanto per le iniziative che sono strettamente inquadrabili nei fini istituzionali per i benefici che possono apportare alla città con il richiamo turistico. Fra le numerose richieste, sottoposte ad accurato vaglio, sono state prese in considerazione le seguenti manifestazioni: concorso interregionale di equitazione; regate veliche internazionali per la XII edizione della «Coppa Tito Nordio»; corsa automobilistica internazionale Trieste-Opicina; convegno nazionale in occasione dell'80.o anniversario della fondazione della Lega Nazionale con la partecipazione di tutti i delegati italiani; terzo trofeo nazionale a squadre di bridge; simposio su «radioaiuti alle navigazioni aerea e marittima» organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana; simposio internazionale sull'alimentazione parenterale prolungata in occasione della 46.a riunione della sezione Nord-Italia della Società italiana di anestesiologia e di rianimazione; Giornata scientifica dell'Associazione triveneta anestesisti-rianimatori ospedalieri. Per le ragioni suesposte non si è potuto corrispondere a nessuna richiesta di contributi straordinari ad enti e sodalizi vari.

Il consiglio di amministrazione ha trattato, poi, altri argomenti all'ordine del giorno, prendendo atto con compiacimento che i lavori di bonifica della zona di via Donota procedono secondo i tempi prestabiliti e che saranno ultimati a termini stretti: fra breve, infatti, dopo i livellamenti e le varie sistemazioni, si procederà alla piantagione dell'erba per la creazione delle previste zone verdi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gottardo — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 13.23 e tramonta domani all'1.56.

Ieri: temperatura massima 19, minima 12,7; pressione mb. 1013 in aumento; umidità 79 per cento; cielo sei decimi coperto; pioggia mm 13,5; vento km 7 da Nord; mare leggermente mosso con temperatura di 14,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12.05 con cm 25 sotto il l.m. e alta alle 19 con cm 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.30 con cm 24 sotto il l.m. e alta alle 7.05 con cm 9 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744691. Chiamate notturne: telefono 37265.

FATALE A UN ALTRO UOMO LA SIGARETTA A LETTO

Lotta vanamente contro il fuoco e muore soffocato dal fumo

Ancora una volta un mozzicone di sigarette è all'origine di un dramma: un altro uomo è infatti morto, asfissiato dal fumo provocato da un principio d'incendio che egli stesso aveva provocato e quindi parzialmente spento con le proprie nude mani. Purtroppo l'uomo è stato dapprima intontito dal fumo e poi ucciso.

La vittima Luigi Grbec, di 61 anni, è un bracciante agricolo che lavorava dove gli capitava. Abitava a Roiano Verniellis, vicino al capolinea dell'autobus «28», in una piccola casa di pietra, che rassomiglia più a una stalla che a una abitazione. Nell'interno — camera e cucina — tutto è disadorno; nella stanza, attorno al letto, tanti giornali, a dozzine. Sul letto, con le braccia penzoloni e il volto ustionato rivolto verso terra, giaceva l'uomo, cadavere già da qualche giorno.

E' stata una signora a dare l'allarme. La donna si era recata ieri due volte da Luigi Grbec perché voleva farlo lavorare nella sua campagna, ma nessuna delle due volte la donna aveva ricevuto risposta. Preoccupata aveva informato un vicino, Mario Plegan, il quale ha subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi il maresciallo Cossa e l'appuntato Biscardi. La porta d'entrata ha ceduto sotto un leggero sforzo e il sottufficiale è entrato nell'interno, facendo la macabra scoperta.

Dai vicini si è appreso che il Grbec usava fumare una sigaretta dietro l'altra e che fumava anche a letto. Si sarà probabilmente addormentato con la sigaretta accesa e il mozzicone gli deve essere caduto sui giornali e sugli stracci bruciandoli. Da qui l'incendio, che vanamente il Grbec deve aver cercato di spegnere.



Luigi Grbec

Il magistrato di turno dott. Borraccetti è stato informato del fatto ed egli ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio a disposizione della Magistratura. Il povero uomo, che non ha familiari, aveva nelle sue tasche 115 mila lire, mentre nel portafogli non c'erano che pochi spiccioli.

STATO CIVILE

3 maggio

MORTI: Deluk in Tomizza Maria, anni 48; Simoni Fausto, 80; Cavagna Enrico, 70; Razza in Ferluga Antonia, 75; Skerbisch in Taboga Margherita, 64; Zerial in Calcich Elisabetta, 68; Corda Giovanni, 73; Brumat Giovanni, 76; Toppani Carlo, 85; Maglietta Liboria, 82; Padoan Alfeo, 57; Lozei Maria, 82; Padovan Benvenuto, 70; Miceichè ved. Casà Angela, 97; Hafner Antonio, 65; Bertoja ved. Magris Dionella, 68; Eccardi Egone, 69; de Tiani in Peschieri Iolanda, 57; Rasoni Adolfo, 58; Maier Francesco, 73; Tenze ved. Verzegnassi Albina, 84; Fazzini Renato, 67; Trampus Luigi, 69; Astore Vincenzo, 73; Grassi in Latin Maria, 72.

NATI: 28.

Assente sabato il PCI alla consegna delle «Stelle al merito»

Il partito comunista comunica, che il sen. Paolo Sema e l'on. Albino Skerk e gli altri eletti del PCI non hanno partecipato alla cerimonia del 1.o Maggio per la assegnazione delle «stelle al merito» in conseguenza di una decisione presa dalla Federazione autonoma di Trieste del PCI, secondo la quale «non si ritiene opportuna la partecipazione dei comunisti a manifestazioni promosse dal dott. Cappellini. Ciò in considerazione dell'atteggiamento da lui mantenuto in occasione della conferenza del dirigente del MSI, avv. Gefter Wondrich».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'atmosfera al «Carducci» dopo le note sospensioni

Cronistoria dei fatti nella lettera di una allieva

Una studentessa dell'Istituto magistrale «Carducci», che ci precisa di essere «in regola con la carriera scolastica», ci scrive una lettera chiedendo che il suo nome non sia fatto per un motivo di cui non è lecito non tener conto. Il motivo è presto detto:

«Noi che abbiamo voglia di studiare e non di dedicare le nostre energie a un certo tipo di „lotta" e che siamo 225 contro 75, abbiamo bisogno di serenità di spirito e di calma. Mi ci è voluto molto coraggio per esporre i fatti (che sono tutti controllabilissimi, senza che mi crediate sulla parola). Perché? Perché 75 sono una minoranza confronto a tutti gli altri, stanchi e arcistufi delle „lotte" a sfondo fannullone-politico, ma sono troppi contro una persona sola che, anche se ha ragione, non è protetta né dai sindacati né dai senatori».

Ed ecco la lettera, in cui è detto fra l'altro: «In merito all'articolo apparso il 1.o maggio nella cronaca del „Piccolo", relativo a provvedimenti disciplinari presi contro 75 alunni del „Carducci", io che purtroppo vivo ià dentro sento di poter e dover fare alcune precisazioni.

«In ogni istituto, quindi anche nel nostro, funzionano due organi studenteschi: il comitato e l'assemblea. Sono eletti membri del comitato due studenti per classe; l'assemblea è formata da tutti gli studenti della scuola. Anche quest'anno, all'inizio, abbiamo nominato in ciascuna classe i rappresentanti, e abbiamo scelto quelli che ci sembravano i più adatti a rappresentarci.

«Il comitato e l'assemblea devono riunirsi nelle ore di lezione. Ovviamente se la discussione si prolunga e l'accordo diventa difficile, le ore volano. Il più delle volte sembra di fare un discorso fra sordi e le chiacchiere inconcludenti non finiscono più e le ore, appunto, volano. Ultimamente, per discutere se un'assemblea doveva tenersi un giorno piuttosto che un altro, sono andate perdute circa cinque ore di lezione. Per questo motivo i membri „bifloni" del comitato si stufano e fanno difficoltà per partecipare alle riunioni. C'è allora chi abbandona volentieri la lezione e, scavalcando nomine legali, votazioni e scelte, si autonomina rappresentante di classe. Se c'è chi osa protestare è fatto tacere. Inoltre ci sono coloro che prendono parte alle sedute del comitato senza essere stati nominati dalla classe, solo perché ci vogliono andare. Il bello è che comitati siffatti si sentono organi legislatori ed emanano ordini.

«Uno di questi comitati, così autoformatosi, ha voluto riunirsi il 29 aprile alle ore 9. Il preside, visto che ogni riunione era fino allora durata un'ora e mezzo e più, rifiutò il permesso per le 9 concedendolo per le 12 (la scuola finisce alle 13 e 40). La riunione delle 12 sarebbe avvenuta in orario scolastico, secondo quanto prevedono le disposizioni ministeriali, e sarebbe potuta durare a piacere. Ma gli studenti sono diventati improvvisamente tutti sordi e per quanto il preside li invitasse a ritornare in classe, hanno continuato la seduta delle 9.

«Fino a questo punto — se non mi sbaglio e per quanto ne capisco io — le illegalità erano due, l'una dipendeva dalla autonomina dei membri del comitato, l'altra dall'aver voluto una riunione senza la autorizzazione del preside.

«Il comitato delle 9 convoca un'assemblea per le ore 11 dello stesso giorno; così, alle due precedenti, si aggiunge un'altra azione illegale: la assemblea dev'essere convocata con un anticipo di tre giorni e non di due ore, per disposizione dello statuto.

«Nonostante il rifiuto del preside a concedere la convocazione dell'assemblea, e per quanto il preside venisse in classe ad avvertirci che l'assemblea non era autorizzata e quindi si poteva incorrere in sanzioni disciplinari, l'assemblea si fece con una minoranza di partecipanti.

«Chi ha preso parte il 29 aprile alla riunione del comitato e all'assemblea è stato punito con cinque giorni di sospensione.

«Ci sono alcuni che hanno ricevuto sei giorni, invece dei cinque degli altri, e ciò necessita di un'ulteriore spiegazione. Dieci giorni fa circa, un alunno diciottenne di seconda, visto che la professoressa rifiutava di fare ciò che lui voleva, ha invitato i compagni ad abbandonare l'aula durante la lezione. Un fatto simile è accaduto circa un mese fa in una quarta, che rifiutava al professore la licenza di interrogare; sono usciti tutti meno due. I ribelli di seconda e di quarta sono ribelli anche il 29 aprile.

«Nel nostro istituto da un paio di giorni in qua non si vive più; è pesante perfino la aria che si respira; ogni giorno ci sono crisi e svenimenti; la tensione nervosa è arrivata al massimo. In tutto siamo circa 300: non è giusto che 75 facciano star male tutti perché c'è chi predica a dritta e a manca che le riforme si ottengono soltanto con la rivoluzione. I miei compagni convinti da questo principio si sono ribellati e continuano a ribellarsi. E per colmo d'ironia le loro illegalità e la loro rivoluzione vengono considerati atti positivi dai sindacati e da un senatore comunista.

«Magari venisse un ispettore da Roma a rimettere a posto le cose e a far cessare quel „clima repressivo, di aperta intimidazione nel riguardo degli studenti" da parte di una minoranza di facinorosi che trascinano gli sprovveduti e in piena e controllabile illegalità si atteggiano a vittime!».

Sullo stesso argomento la Federazione di Trieste e il Movimento giovanile del PSIUP ci inviano un comunicato in cui «denunciano i gravi atti repressivi al „Carducci" e al „Carli"».

«Questi — secondo il comunicato — i fatti: al „Carducci" gli studenti, in concomitanza con le altre scuole medie superiori cittadine, richiedevano il permesso di effettuare almeno due volte al mese, degli incontri e dibattiti di carattere sociale; la richiesta veniva respinta dal collegio insegnante; veniva inoltre rifiutata una assemblea che doveva discutere le posizioni assunte dal collegio e gli studenti si assumevano la responsabilità di convocarla ugualmente: la risposta è stata: 75 „sospesi".

«Al „Carli" una classe, divisa a metà nella scelta della lingua straniera da presentare all'esame di maturità, nonostante che il professore insegnante sia unico per ambedue i corsi di lingua, contestava la scelta ingiustificata fatta dal collegio insegnante, senza chiedere preventivamente il parere ai diretti interessati, e non si presentava in classe per due giorni, andando invece a protestare dal Provveditore agli studi; anche in questa occasione il collegio insegnante rispondeva con la sospensione generale della classe.

«Di fronte a questi gravi episodi repressivi — conclude la nota del PSIUP — condotti in un delicato momento della vita scolastica, la fine dell'anno scolare, e che perciò assumono un chiaro significato repressivo e un tentativo di boicottare il nascente movimento studentesco medio, la Federazione e il Movimento giovanile del PSIUP condannano tali atti e chiedono la revoca immediata dei provvedimenti».

Dal canto suo l'Associazione per il rinnovamento della scuola sostiene in una nota «che il margine di credibilità democratica del potere scolastico è ormai inesistente e che questo potere rifiuta ogni aperto confronto delle idee sulla base di metodi e principi della scuola fascista e si fa forte dell'imminenza degli scrutini ed esami per riaffermare un „prestigio" che in realtà ha già perduto».

INIZIATIVE DELLA FIAT E DELL'AGIP SUL LOTTO ZERO

AL SERVIZIO DEGLI AUTOMOBILISTI



(«Giornalfoto»)

Sul nuovo tronco autostradale da Sistiana al Lisert — il lotto zero — presso la grande stazione di servizio Agip di Duino Nord è stato inaugurato l'impianto assistenziale FIAT-Service. E' una realizzazione fatta dalla Fiat in collaborazione con l'Agip e già largamente attuata sulle reti autostradali italiane, ma è la prima che la grande casa torinese realizza sulla direttrice Trieste-Venezia, e risulterà certamente di particolare utilità per tutti gli automobilisti in transito. L'impianto Fiat dispone di moderne attrezzature adatte a qualsiasi tipo di intervento, non solo per i veicoli di produzione nazionale, ma anche per quelli di produzione estera: l'iniziativa risulterà quindi di notevole ausilio per i servizi autostradali.

I LEGAMI ECONOMICI CON IL CAMERUN

Accoglienze festose di Douala ai triestini

È atteso per oggi il ritorno della delegazione

Le cerimonie per il gemellaggio fra Trieste e la capitale economica del Camerun, Douala, si sono svolte in una atmosfera solenne e al tempo stesso festosa. La delegazione triestina guidata dal Sindaco Spaccini ha avuto accoglienze che notizie provenienti direttamente da Douala definiscono eccezionali, con una profonda eco di risonanza nell'intero paese africano e in uno spirito di sincera e viva amicizia per l'Italia e per Trieste. La cerimonia vera e propria del «gemellaggio» si è svolta martedì scorso nella piazza del Municipio, presente la popolazione di Douala, le massime autorità governative e municipali, i rappresentanti della colonia italiana e straniera.

La rete televisiva camerunense ha trasmesso in diretta la cerimonia. Un dono simbolico particolarmente significativo è stato fatto alla città di Trieste. Nel pomeriggio si è svolto un solenne incontro con il Consiglio comunale di Douala, incontro nel corso del quale sono stati discussi anche i problemi economici e amministrativi della città.

Ricevimenti e manifestazioni folcloristiche sono stati indetti in onore degli ospiti che, nella seconda giornata di soggiorno a Douala, hanno avuto anche incontri con operatori e con la Camera di commercio per un esame dei problemi riguardanti traffici di caffè, legname e frutta tropicali, cioè i prodotti che rappresentano le principali correnti di esportazione della Repubblica del Camerun. Sono stati discussi anche i problemi relativi ai collegamenti marittimi e alla possibilità di istituire nel porto di Trieste depositi per le esportazioni dall'Africa.

Giovedì la delegazione si è trasferita nella capitale politica del paese, Yaundè, dove è stata ricevuta dal consigliere dell'Ambasciata italiana Zuccardi Merli ed ha avuto quindi incontri con il Viceprimo Ministro e il ministro degli esteri del governo del Camerun. Con il ministro alla gioventù e allo sport sono stati trattati i problemi per una politica di scambi nel quadro del «gemellaggio».

Ancora un incontro economico ad alto livello sui problemi portuali e del commercio si è svolto alla camera nazionale dell'agricoltura, mentre al Ministero dei trasporti dello sviluppo industriale e commerciale quelli del legname e del caffè. Su quest'ultimo argomento la delegazione triestina ha avuto modo di approfondire ulteriormente la discussione sabato e domenica, in occasione della «festa del caffè» che si tiene a Nkong Samba.

Il rientro della delegazione guidata dal Sindaco Spaccini è previsto per oggi.

Una delegazione di Douala restituirà la visita a Trieste per completare la cerimonia del gemellaggio il 24 giugno.

Conferenza a Muggia del Vicesindaco di Milano

Domani, mercoledì, alle ore 20.45, nella sala comunale «Lo Squero», sotto gli auspici del Centro Studi «Programma 67», il dott. Andrea Borruso, vicesindaco di Milano, parlerà sul tema «Esperimento di decentramento amministrativo».

La conferenza sarà seguita da un pubblico dibattito.

Collaboratori RAS dall'Austria

(«Giornalfoto»)

Sono ospiti a Trieste 125 collaboratori dell'organizzazione austriaca della Riunione Adriatica di Sicurtà: è una gita premio offerta dalla direzione di Vienna della Compagnia ai più meritevoli collaboratori che si sono affermati nel ventesimo concorso produttivo che porta il nome del compianto dott. Frigessi che fu per tanti anni Presidente della RAS. Ha consegnato i premi ai vincitori il direttore generale della RAS dott. Umberto Losurdo, nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone d'onore. Successivamente per i partecipanti è stato predisposto un giro turistico alle bellezze artistiche e naturali della città ed anche una visita agli impianti e depositi della Stock. Gli ospiti austriaci concluderanno la loro permanenza in Italia con una gita a Grado e ad Aquileia.

SEGNALAZIONI

La Regione e la difesa della natura

La delegata regionale dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura), B. Foerster, ci scrive:

«Il World Wildlife Fund si associa alla protesta della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli contro la decisione del Consiglio regionale di rinviare il dibattito sull'uccellagione a favore di un ulteriore esame da parte di una commissione, in quanto studi approfonditi compiuti da organizzazioni scientifiche altamente competenti, nazionali ed internazionali, hanno già largamente dimostrato l'enorme danno che l'uccellagione arreca all'avifauna europea. Non si capisce pertanto a quali altre conclusioni potrà arrivare questa commissione se non quelle già raggiunte in sede scientifica, mentre un ulteriore ritardo non farà che danneggiare maggiormente il delicato equilibrio ecologico già tanto compromesso.

«Si vuol fare notare al Consiglio regionale che già nel dicembre 1969 l'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse, che è la più alta autorità scientifica e tecnica nel campo della conservazione della natura, durante la sua decima assemblea generale tenutasi a Nuova Delhi, invitava il Governo italiano, alla vigilia dell'emanazione della legge 17 (del 28.1.70) di ''... resistere alle pressioni di reintrodurre in Italia questo tipo di caccia che non può essere giustificato né su basi scientifiche, né tecniche, né economiche o sociali...''.

«Simili dichiarazioni furono fatte dal prof. Toschi, direttore del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna, nonché da eminenti scienziati al Consiglio d'Europa. Come risultato di tali interventi e su sollecitudine della pubblica opinione che il ripristino dell'uccellagione suscitò, si è arrivati alla determinazione in campo nazionale di proibire definitivamente questo tipo di caccia.

«Sarebbe veramente ironico che la nostra Regione, che vanta una tradizione di civiltà e di progresso, dovesse rimanere estranea a questa fase evolutiva della coscienza naturalistica nazionale, cedendo a cause speculative e provocando ripercussioni negative sia in campo nazionale che internazionale».

Il vitto all'ospedale

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «In relazione alle segnalazioni apparse mercoledì 28 e gioved 29 aprile si prega di voler cortesemente pubblicare la seguente risposta. La divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore non può essere definita un ''bunker'', in quato ha la stessa tipologia ambientale di tutte le altre divisioni ospedaliere ed istituti clinici universitari allogati nel massiccio ospedaliero. Nella divisione dermatologica fino all'altra settimana, a causa del superaffollamento del Maggiore, si era utilizzato per il ricovero un vano, privo di finestre, che da venerdì scorso si è potuto liberare, grazie al decremento delle degenze attuato dalla Sovraintendenza sanitaria.

«Per quanto concerne il cibo somministrato agli ammalati, rilevato che esistono 13 differenti tipi di dieta, fino alla segnalazione del lettore Vecchio, gli organi tecnico - sanitari ed amministrativi a cui compete il controllo del vitto degli ammalati non hanno mai avuto campo di raccogliere lagnanze di simile portata, ancorché rilievi di minore entità siano stati presentati ed accolti nel passato, cosa, comunque, del tutto comprensibile, ove si pensi che la cucina del solo Ospedale Maggiore fornisce in media non meno di 3500 pasti al giorno. Perciò il caso segnalato dal lettore Vecchio, del quale non s'intende discutere la obiettività, deve considerarsi del tutto eccezionale.

«A suffragio di quanto affermato, stanno le due segnalazioni del 29 aprile in cui i lettori cap. Costantino Damiani e Sergio Racchini, illustrano con cortese fermezza la loro positiva personale esperienza in fatto di vitto ospedaliero. Ringraziamo per la gentile collaborazione».

Via Pier della Francesca: iniziati i lavori

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente lo assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via della Francesca: chi deve ripararla?» pubblicata il 10 aprile, ha precisato che «i lavori per la riparazione del manto stradale di via Pier della Francesca sono stati iniziati la scorsa settimana».

Lavori in corso dal '69 per la trenovia di Opicina

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Orari del tram di Opicina" pubblicata il 16 aprile, si informa che — per disposizione dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione — gli orari attualmente in vigore per il servizio effettuato sulla trenovia di Opicina potranno essere modificati soltanto dopo la conclusione dei lavori in corso, relativi alle vetture ed agli impianti. L'ultimazione di questi lavori — riguardanti in particolare la revisione degli organi meccanici delle vetture motrici e la completa sistemazione di tutta la sede dell'armamento tranviario — avverrà prevedibilmente entro il corrente anno». (Il lettore ricordava che l'inizio dei lavori risale al 5 aprile dell'anno 1969).

I fanali di Casa Caprin

«I due fanali in ferro battuto di cui s'è detto venerdì 30 aprile nella rubrica "Interrogazioni al Consiglio comunale" non sono originari di Casa Caprin. Vi furono collocati nel 1935 o 1936 quando Casa Caprin venne affittata ad un gruppo rionale fascista che li acquistò dalla Cassa ammalati (INAM) per il prezzo simbolico di una lira. Detti fanali erano stati tolti, e posti a magazzino qualche anno prima della loro vendita, dalla facciata del palazzo INAM che dà sulla via Nordio, in occasione di una operazione di restauro.

«Dico questo per permettere, con una indagine in tale direzione, di venire a conoscenza della loro data di origine e del nome del loro artefice senza ovviamente voler, con questo, togliere nulla alla loro artistica bellezza ed alla loro squisita fattura. Livio Grassi»

Con bollo scaduto o senza

«Care "Segnalazioni", in tema di veicoli abbandonati da mesi mi permetto di segnalare che in via Salem, a pochi metri dalla curva con il largo Mioni, c'è un furgoncino giardinetta TS 53132 con bollo scaduto, e, sempre in via Salem, nello spazio adiacente al Commissariato di P.S., un furgoncino TS 9259 senza bollo. Ringrazio per l'ospitalità. R.R.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Enotria» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Olympac Gate» (liber.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Tihany» (ungherese), mn. «Maria Carla D'Amico» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Nicola L.» (naz.), mn. «Sara» (israeliana), mn. «Eyal» (israel.), mn. «Mljet» (jugoslava), mn. «Capriolo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Boka» (jug.), mn. «Duino Bay» (naz.), mc. «Ronny» (finlandese), mc. «Livny» (U.R.S.S.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (nazionale), mn. «Marialella» (naz.), mc «Righi» (naz.), mn. «Sicadria» (panamense), mn. «Kosova» (turca), mn «Olhorn» (germanica), mn. «Sika» (Gambia), mn. «Tres Flores» (spagnola).

Quel buso in mia contrada...

«E ce ne fosse uno solo, pazienza ... Ma purtroppo tutta la via Barretti, asfaltata una volta circa tre lustri or sono, per il continuo andirivieni di mezzi motorizzati è diventata un "colabrodo" ed i "cogoli" ora che siamo arrivati alla massicciata, vengono schizzati via dai veicoli e, trasportati dall'acqua, si riversano sulla via Commerciale, costituendo un pericolo per i pedoni e per i veicoli stessi. A scanso di ogni responsabilità un pronto intervento per eliminare i lamentati inconvenienti sarebbe quanto mai necessario.

«Ringrazio per l'ospitalità è per l'interessamento, anche a nome degli abitanti della zona. Dott. V. Sepuka».

Auto danneggiata

«Care "Segnalazioni", ho parcheggiato sabato sera 30 aprile la mia "124" bianca all'angolo delle vie Settefontane e Padovan. Nel riprenderla alcune ore dopo ho constatato ch'era stata fortemente danneggiata da un altro automezzo nella parte anteriore sinistra. Nella speranza che l'automobilista, certamente involontario investitore, si faccia vivo cortesemente, io prego di telefonarmi al 25-208. Grazie per la sempre gentile ospitalità. R. D.».

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea cronisti

Il consiglio direttivo del Gruppo giuliano cronisti ha indetto per domani, mercoledì (inizio ore 15.30), nella sede di corso Italia 12, l'assemblea straordinaria del Gruppo stesso, con all'ordine del giorno l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'UNCI, che si terrà dal 14 al 16 maggio a Sorrento. Tutti gli appartenenti al Gruppo sono invitati a intervenire.

Famiglia - Scuola

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante» avrà luogo il primo degli incontri organizzati da «Famiglia e scuola» per i genitori degli alunni delle scuole medie sui problemi dell'orientamento scolastico. Il dott. Sergio Piemonte, direttore del Centro di Psicologia dell'ENPI, parlerà sul tema: «L'inserimento del giovane nella vita sociale attraverso la scuola».

Lectura Evangelii

Oggi nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, il Padre Domenico Scaroni o.p. concluderà il corso con la lezione: «Giuseppe, uomo giusto» (Mt. 1, 18-25).

Concerto vocale

Domani sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si terrà un concerto vocale il cui ricavato sarà interamente devoluto alla sezione triestina dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici. La serata è organizzata dalla maestra Laura Gasparini, sotto la cui guida canteranno il soprano Maddalena Novacco-Cainero, il mezzo soprano Anna Fonda, il baritono Emilio Curiel ed il basso Nino Campara, eseguendo musiche tratte dalle opere di Bellini, Donizetti, Giordano, Leoncavallo, Mascagni, Massenet, Charpentier, Rossini e Verdi. Al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

Le marionette

Visto il successo ottenuto nei giorni precedenti, Arrigo Serbo tornerà con lo spettacolo delle sue marionette oggi e domani al Cacciatore. Il programma avrà inizio alle ore 16 in via dell'Eremo 259.

Cresime Seiko 1971

grandioso assortimento. *Oreficeria Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Il pensiero di Tocqueville

Su invito del Circolo di Cultura Politica «A. Omodeo», giovedì 6 maggio alle ore 18, presso l'Hotel de la Ville (entrata da via Genova 1), il prof. Nicola Matteucci, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Bologna e direttore della rivista «Il Mulino», parlerà sul tema: «Attualità del pensiero di Tocqueville». Seguirà un libero dibattito.

Messe per le vocazioni

La S. Messa mensile, a cui l'Opera per le vocazioni ecclesiastiche invita i suoi amici, verrà celebrata domani da don Ravignani, rettore del Seminario diocesano, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna alle ore 19.

Corso per infermiere

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori (via Pietà 15), parlerà il dott. Sabino Scardi su: «Le cardiopatie reumatiche».

Colonie alla Lega

Sono aperte le iscrizioni per vigilatrici, personale di assistenza e di fatica per la colonia montana che la Lega Nazionale di Trieste organizza a Treppo Carnico nei mesi di luglio e agosto.

Economia e preistoria

Stasera alle ore 19, il chiarissimo prof. Radmilli terrà una conferenza dal titolo: «L'economia nella preistoria». L'argomento trattato — cioè le possibilità di vivere dell'uomo primitivo nel suo ambiente — richiamerà certo l'attenzione degli studiosi, data anche la chiara fama dell'oratore. La manifestazione, che è organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, e che viene così ad integrare un aspetto troppo spesso trascurato, ed invece particolarmente interessante, è di libero ingresso a tutti, e si svolgerà nella sede di via Silvio Pellico 1.

Pro natura carsica

Questa sera nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste in via Ciamician 2, il dott. Bruno Pascalis, medico del centro di Emodialisi extracorporea del nostro ospedale, parlerà sul tema: «Sul Carso con un medico». L'ingresso è libero.

REAZIONE VIOLENTA PROVOCATA DALLA GELOSIA

«Evaso» da un sanatorio vede la moglie con un altro

L'ha picchiata: la donna rischia di perdere l'udito

Una giovane donna, aggredita e picchiata dal marito che l'aveva vista scendere da una macchina milanese guidata da un giovane, rischia di perdere l'udito. Il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha infatti riscontrato alla barista Mira Mihalovic in Di Salvo, di 29 anni, abitante in via San Lazzaro 13 una lesione al timpano con «probabile diminuzione dell'udito in maniera permanente». La prognosi per la facoltà uditiva è riservata mentre le contusioni alla guancia sinistra e le lesioni da graffio al collo sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Al sottufficiale della Volante, maresciallo Zotti, che ha effettuato l'intervento, la donna ha dichiarato che presenterà querela per lesioni nei confronti del marito.

La scenata è avvenuta verso le 20 in via San Lazzaro, vicino allo stabile numero 13. Mira Di Salvo, che mezz'ora dopo ha raggiunto la Questura, ha raccontato con voce affannata e tremante di essere stata picchiata dal marito, trascinata dall'auto dalla quale era scesa, fino nell'abitazione, e minacciata persino con un coltello.

Prima di iniziare le indagini e la ricerca del marito, Gigi Di Salvo, di 51 anni, il maresciallo Zotti ha accompagnato la signora all'Ospedale maggiore.

Un'ora dopo il fatto gli agenti hanno trovato il Di Salvo in via San Lazzaro e lo hanno invitato in Questura. Egli non ha negato la sua violenta reazione quando ha visto la moglie scendere dall'auto, ma ha aggiunto che non era assolutamente vero che l'aveva minacciata con il coltello. Il Di Salvo ha raccontato di aver inutilmente atteso la moglie all'Ospedale sanatoriale di Opicina, dove si trovava ricoverato, e di essere fuggito nella mattinata, riuscendo ad eludere la sorveglianza degli infermieri. Ha detto di aver atteso alcune ore in via San Lazzaro e di aver visto alla fine (erano le 20 circa) la moglie scendere dalla vettura targata Milano. La rabbia e la gelosia erano state più forti di lui e, perse le staffe, l'ha aggredita.

Il maresciallo Zotti, udito il racconto, ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della Maddalena ed ha fatto riaccompagnare l'uomo all'Ospedale di Opicina.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	15-20/5	L. 56.000
Vienna	16-20/5	L. 54.000
Vienna	19-23/5	L. 54.000
Roma e Castelli Romani	19-23/5	L. 46.000
Isola d'Elba	20-23/5	L. 40.000
Roma e Parco Naz. Abruzzo	28/5-2/6	L. 58.000
Vienna	29/5-2/6	L. 54.000
Umbria	30/5-2/6	L. 37.500
Budapest	5-10/6	L. 56.000
Bled-Plitvice	10-13/6	L. 36.000

CROCIERE

Dalmazia M/n «Aleksa Santic» 10-13/6 L. 44.000
Grecia M/n «Jedinstvo» settimanali da L. 120.000
Dalmazia M/n «Aleksa Santic» settimanali dal 26/6 da L. 88.500
Grecia e Israele T/n «Apollonia» 10-24/5 L. 120.000
Periplo d'Italia T/n «Colombo» e «Michelangelo 19-28/6 L. 95.000

ISCRIZIONI:
UTAT, via Imbriani, tel. 767831
Galleria Protti, tel. 38547

Spumeggiante l'acconciatura che «Laura Chérie» propone per la primavera 1971.
(«Universalfoto»)

SIMPATICHE MANIFESTAZIONI NELLA RICORRENZA DEL 1.o MAGGIO

LE FESTE DEL LAVORO

(«Giornalfoto»)

La festa del lavoro ha dato occasione per varie manifestazioni, in onore di lavoratori benemeriti e nell'ambito delle aziende. Giornalisti e tipografi del «Piccolo» hanno dato vita ad una festa che si è svolta ad Aquileia ed a Grado. La manifestazione era imperniata prima su una sfida calcistica, e poi su un convivio, con canti e danze, nonché con riuscitissime esibizioni di minicantanti (nella foto, mentre si cimentano sul palcoscenico nel salone dell'«Isola d'oro»). Alla Provincia ed al Comune sono stati premiati i dipendenti anziani e le nostre foto mostrano alcuni momenti di queste manifestazioni: il presidente della provincia, dott. Zanetti, rispettivamente il dott. Chicco del Comune, mentre consegnano i premi a dipendenti benemeriti.

CONFERENZE

Il «Verdi» mito di un teatro

Su iniziativa della Lega Nazionale la dott.ssa Bianca Maria Favetta terrà venerdì nella sede sociale una conversazione sul tema: il «Verdi» mito di un teatro.

In un quadro sintetico della vastissima produzione artistica del nostro Massimo teatro, in occasione del 170.o anniversario di fondazione, verrà lumeggiato l'alto valore risorgimentale e patriottico di quell'ambiente artistico tanto caro ai triestini di ieri e di sempre.

Scambi culturali nella scienza medioevale

Questa sera, alle ore 21, il docente universitario prof. avv. Vittore Colorni parlerà per il Centro di studi della Comunità israelitica in piazza Silvio Benco 4/I sul tema: «Scambi culturali ebraico - latini nel mondo della scienza medioevale». Ingresso libero.

P. C. I. Oggi alle ore 20 nella Casa del Popolo di via Madonnina 19 si terrà una conferenza pubblica su «I comunisti e la riforma tributaria». Parlerà l'on. Veraldo Vespignani.

Il British Film Club informa i soci che oggi, alle ore 18 e 20.30 nell'Auditorium ANCIFAP, verrà riproiettato il film «The Madwoman of Chaillot», con Katherine Hepburn, questa volta nell'edizione originale inglese.

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di vigile urbano.

CONFERENZA - STAMPA DELL'ASS. DULCI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

La Regione a sostegno dell'attività produttiva

Gli effetti negativi della congiuntura nazionale si fanno sentire anche nel Friuli-Venezia Giulia - Una politica di rifinanziamenti

La congiuntura economica nazionale è in una fase molto delicata e i suoi effetti negativi si sono fatti sentire anche nel Friuli - Venezia Giulia, seppure in una forma più attenuata, grazie soprattutto ai notevoli interventi promossi dalla Regione; è necessario però che da parte dell'Amministrazione regionale si intervenga con tempestività e con opportuni provvedimenti legislativi per mantenere ed accentuare lo sviluppo — specie nel settore industriale — e per conservare lo slancio produttivo che si è registrato negli ultimi tempi nel Friuli - Venezia Giulia. Questa in sintesi l'analisi della situazione economica regionale, con particolare riguardo a quella industriale e commerciale, fatta ieri dall'assessore Dulci nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha assistito anche il segretario regionale del PSDI, prof. Lonza. Nel corso della riunione, infatti, è stata pure chiarita la posizione dei socialdemocratici di fronte alla richiesta di verifica chiesta dal PSI e di fronte alle più urgenti necessità di intervento nei fondamentali settori dell'industria e del commercio.

L'assessore all'industria e commercio Dulci ha sottolineato anzitutto l'urgenza del rifinanziamento della legge n. 25 del '65 (riguardante contributi in conto interesse per la costruzione, ampliamento e acquisto di stabilimenti industriali), provvedimento che ha già dato brillanti risultati: fino a questo momento gli istituti di credito hanno concesso mutui per nuove industrie pari a 74 miliardi e a loro volta gli industriali hanno investito nel Friuli - Venezia Giulia circa 127 miliardi; la Regione (tramite la legge n. 25) ha contribuito ai 74 miliardi di mutui con circa 8 miliardi e mezzo, che servono per diminuire i tassi di interesse. Questo intervento regionale ha permesso l'aumento del livello occupazionale per 16.315 unità (un dato notevole, anche se non di valore assoluto, perché nel contempo è diminuita l'occupazione — specie giovanile — nella agricoltura).

Il provvedimento di rifinanziamento di questa legge, che ha praticamente esaurito la disponibilità finanziaria, è già pronto e prevede uno stanziamento di 500 milioni annui dal '71 all'80 per un totale di 5 miliardi; il contributo verrà inoltre elevato dall'attuale 5 al 6 per cento, in considerazione dell'aumento del costo del denaro. Dulci ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che tale nuova legge sia stata accolta favorevolmente da tutte le componenti del centro-sinistra.

L'assessore ha pure ribadito l'urgenza del rilancio degli insediamenti industriali in zone montane, settore questo dove opera la legge n. 35 del '69; questa legge, però, ha praticamente esaurito la propria disponibilità finanziaria (2 miliardi 750 milioni) con le domande di contributo che sono in fase istruttoria. Pertanto anche per questo provvedimento si impone il rifinanziamento, anche per i suoi risultati positivi: sono 19 le pratiche sinora approvate per un impiego di 1.700 milioni e 14 riguardano la nascita di nuovi stabilimenti e 5 ampliamenti; il tutto per un investimento di 11 miliardi e per un aumento di circa duemila posti di lavoro.

Dulci ha quindi osservato che la spesa di due miliardi annui previsti dalla legge n. 24 del '65 per contributi per l'approntamento di aree e di infrastrutture ai consorzi e zone industriali, appare troppo esigua specie in vista dei futuri impegni. Dal '65 a oggi sono stati spesi quasi 13 miliardi in investimenti di questo tipo, ma si dovrà fare di più: per il secondo piano quinquennale regionale 1971-75 la previsione di spesa non potrà essere inferiore ai 20 miliardi, con preferenza agli investimenti nelle zone riconosciute con legge dello Stato e cioè: Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno (di particolare vastità si prevedono i piani per l'industrializzazione del Monfalconese). A tale proposito andrebbe anche considerata la richiesta avanzata da certi Comuni per l'acquisizione di una serie di terreni demaniali per le zone industriali.

Altro problema è quello di adeguare alle necessità la legge 28 del '66 sulle ricerche minerarie e la legge 45 del '70 sulla pesca marittima e sulla miticoltura; in particolare Dulci ha annunciato che presto verrà varata una legge sulla ricerca mineraria operativa, dato che esistono buone possibilità di trovare minerali nella fascia dal Tarvisiano all'estremità della Carnia; a tale piano parteciperanno la Regione, l'Ammi, la Mao e l'Università. Poi ancora esiste la necessità di intervenire presso il Governo perché nel secondo «Piano azzurro» si prevedano interventi a favore dei porti turistici della nostra zona, ignorata dal primo «Piano azzurro».

Una novità sostanziale — ha poi detto l'assessore Dulci — riguarda la predisposizione di un disegno di legge che preveda interventi per l'attuazione di piani di riconversione o di trasformazione di impianti industriali inattivi, e ciò anche per mobilitare tutti i mezzi disponibili per favorire il rilancio economico: trattandosi di un provvedimento di emergenza, e quindi non protraendosi nel tempo, il finanziamento occorrente dal '71 al '73 è previsto in almeno un miliardo e mezzo.

Nel settore distributivo è allo studio un provvedimento legislativo che rilanci la legge n. 9 del '67 che prevede uno stanziamento di due miliardi e mezzo. Sono modifiche che tendono a rendere più facile l'ottenimento dei finanziamenti previsti sia in conto capitale che in conto interessi; ciò anche per favorire programmi interessanti e moderni di sviluppo dell'attività distributiva che le cooperative si accingono a varare per contendere lo spazio alle concentrazioni private attualmente in fase di accentuato sviluppo.

Questo il quadro delle iniziative che, secondo l'assessore all'industria e commercio, Dulci, e anche secondo il PSDI, si dovranno promuovere per mantenere il passo dello sviluppo in questo campo. Va pure sottolineato l'impegno a premere sul Governo perché approvi la legge-voto sull'applicazione dell'art. 50 e a tale proposito Dulci ha pure avanzato l'interessante proposta perché la Regione contragga un prestito di circa 60 miliardi (in vista del contributo straordinario dello Stato con l'art. 50) con un interesse che non superi il 5 per cento (in 20 anni) per far fronte ad alcune opere ormai indilazionabili, come per esempio nel settore alloggiativo.

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, domani mattina alle ore 9.30. Dopo lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, cui sarà dedicata come di consueto la prima parte della seduta, l'assemblea regionale inizierà la discussione del disegno di legge recante modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 17 del 1970, che tratta di provvidenze a favore delle imprese artigiane, unitamente alla proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri comunisti Pascolat ed altri, e a quella, di iniziativa dei consiglieri liberali Trauner ed altri, di analogo contenuto. Sui tre provvedimenti sarà relatore in aula il consigliere Metus (D.C.).

Successivamente il Consiglio regionale esaminerà il disegno di legge recante sovvenzioni per lo studio contro le fonti di inquinamento ambientale di cui sarà relatore il consigliere Cocianni (D.C.). Figurano, fra l'altro, poi all'ordine del giorno del Consiglio regionale le votazioni per l'elezione di un membro della commissione regionale per la cultura e l'arte e quella per l'elezione di tre membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Sabato e domenica conferenza regionale PCI

Sabato e domenica, 8 e 9 maggio, avrà luogo a Trieste, nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Capitolina 3), la «conferenza regionale del PCI» per il Friuli-Venezia Giulia. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale, Silvano Bacicchi, in apertura della seduta di sabato, che avrà inizio alle ore 9.30.

MOSTRE D'ARTE

Peter Ackermann all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, venerdì prossimo, alle ore 18, avrà luogo la vernice dell'artista tedesco Peter Ackermann che presenta una serie di incisioni. La mostra rimarrà aperta fino ai 27 maggio.

Collettiva regionale alla «Sofianopulo»

E' stata inaugurata nella sala d'Arte «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6, scalone a sinistra, la mostra di pittura e scultura organizzata dal sindacato regionale Belle Arti aderente alla Camera Confederale del Lavoro.

Galleria «BARISI» PITTORI TRIESTINI DI IERI E DI OGGI

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 18, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione del gruppo. Sarà proiettato un interessante documentario.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa al Nord e durante le ore pomeridiane con possibilità di isolate piogge o temporali. In serata miglioramento.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: deboli variabili con direzione predominante intorno Sud con locali rinforzi al Sud.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 17; Verona 10, 15; Trieste 13, 19; Venezia 12, 15; Milano 8, 13; Torino 11, 13; Genova 12, 16; Bologna 12, 20; Firenze 12, 17; Pisa 13, 18; Ancona 14, 18; Perugia 10, 16; Pescara 12, 25; L'Aquila 9, 19; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 13, 18; Campobasso 11, 17; Bari 15, 26; Napoli 15, 21; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 18; Catania 12, 24; Alghero 11, 18; Cagliari 13, 18.

RELAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE CAMPAILLA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

I sogni mantengono l'equilibrio psichico

Confermata dai recenti studi la tesi di Freud - Il neonato porta in sé degli elementi interiori come risultato dell'esperienza degli antenati

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dall' avv. Piero Slocovich, il prof. Giuseppe Campailla ha tenuto una relazione sul tema «Sonno e sogni».

«Il famoso saggio di Freud sull'interpretazione dei sogni (Die Traumdeutung) — ha esordito l'oratore — porta la data dell'anno 1900. Da allora, fino al 1953-'55, epoca nella quale furono pubblicate le stupefacenti ricerche di Dement, Aserinski e Kleitmann sulla documentazione dei sogni per via sperimentale, gli studiosi avevano trattato questo argomento sotto un profilo psicoanalitico e ben poco avevano aggiunto a quello che aveva mirabilmente scritto Freud. Dopo la scoperta degli stadi elettroencefalografici del sonno sono comparse migliaia di ricerche che hanno lumeggiato uno degli aspetti più affascinanti della vita: quello dell'attività onirica. Dormiamo — ha scritto Kleitman — quando ci è impossibile mantenere lo stato di veglia,

«Il sonno può essere suddiviso in vari stadi — ha continuato l'oratore — ai quali corrispondono delle caratteristiche modificazioni del tracciato elettroencefalografico. In ogni ciclo del sonno, dalla durata di 80-90 minuti circa, si descrivono quattro stadi: i primi due stadi sono caratteristici da un certo appiattimento del tracciato EEG, dalla prevalenza di ritmi più lenti dell'alfa normale, dalla comparsa di «fusi», mentre gli altri due stadi sono contrassegnati dalla presenza di onde delta e dal rallentamento delle frequenze. Queste fasi costituiscono il cosiddetto «sonno lento». Il sonno «rapido» o paradossale si inserisce spesso nel secondo stadio: nel tracciato compaiono onde rapide e soprattutto si osservano movimenti verticali od orizzontali dei globi oculari (Rapid eye movements: REM). E' lo stadio REM, lo stadio del sogno.

«Quando, infatti, cominciamo a sognare — ha detto ancora il dott. Campailla — compare sul tracciato il caratteristico quadro che scompare se ci risvegliamo. Tutti sogniamo: in media due ore per notte. Ma siamo in grado di ricordare soltanto una piccola parte di sogni. Se invece risvegliamo la persona subito dopo la scomparsa del REM nell'80 per cento dei casi possiamo avere il racconto fedele del sogno. Se sperimentalmente si risvegliano delle persone non appena compare lo stadio REM, se cioè si impediscono i sogni, pur concedendo delle ore di sonno in misura sufficiente, assistiamo all'insorgenza di disturbi nervosi che diventano sempre più gravi, quanto più a lungo si protrae la privazione del sogno. Viene cioè confermato quanto diceva Freud: il sogno è il guardiano del sonno. Il sogno ha una funzione indispensabile per la conservazione dell'equilibrio psichico.

«Recenti ricerche di Rofwarg, Muzio e Dement — ha proseguito il dott. Campailla — hanno messo in evidenza che i neonati sognano: lo stato REM occupa un terzo dell'intera vita e più della metà del sonno. Non solo, ma sognano anche negli ultimi due mesi di vita intrauterina. Fino a due mesi dopo la nascita il REM dura il 50-80 per cento del periodo di sonno, mentre in un individuo adulto dura 18-25. Le sorprendenti ricerche di Petre - Quadens hanno dimostrato che la madre negli ultimi due mesi di gestazione vede aumentare il periodo di REM fino a coincidere con quello del feto. Viene così avvalorata l'ipotesi di una attività psichica nel neonato e invita a riflettere sulla intuizione di Freud, il quale nel 1900 aveva affermato che il neonato porta in sé fin dalla nascita degli elementi psichici prima di qualsiasi esperienza personale, come risultato dell'esperienza degli antenati. Evidentemente queste ricerche saranno estese, controllate e verificate ma non si può non rimanere colpiti dal fascino dello studio della vita onirica, durante la quale si può persino realizzare l'apprendimento (ipnopedia): parole a forte carica affettiva vengono ritenute nella misura doppia di parole non affettogene, se pronunciate dallo sperimentatore durante il primo ciclo del sonno.

«Il nome proprio della persona provoca risposte registrabili graficamente anche negli stadi del sonno profondo. Durante il sonno riaffiorano ricordi impensati, si concepiscono concetti nuovi, si ingrandisce a dismisura l'immaginazione. E' nella fase del dormiveglia che questo fenomeno diventa più evidente. I ricercatori oggi hanno dimostrato quello che il genio di Goethe aveva intravvisto. «Ciò che dall'uomo non è saputo o non è ricordato, attraverso il labirinto del petto erra nella notte».

In apertura della riunione lo avv. Slocovich aveva espresso le congratulazioni a nome di tutti i rotariani, ai soci dottor. Bruno Astori e dott. Guido Nobile, insigniti della stella al merito del lavoro, ed ha quindi, presentato un nuovo socio: il dott. Alfredo Bosia, direttore del Credito Italiano.

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti di altri «club» della città, e cioè: la prof. Lantieri per il «Soroptimist»; il dott. Guido Zecchin, per il «Lions Club»; il dott. Piero de Favento per il «Panathlon»; l'avv. Guido Pastori per la «Round Table»; l'arch. Varini per la «Junior Chamber», e il signor Paolo Davanzo per il «Nostro Rotaract».

LA DISAVVENTURA DI UN LADRUNCOLO JUGOSLAVO

Sorpreso dal derubato corse dai carabinieri

Per approdare in quel nuovo Eldorado che sembra essere diventata la Francia, Vladimir Vucetic, di 26 anni, da Rasljice, in Jugoslavia, ha finito col trovarsi al Coroneo e, detenuto, viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Corrado. Nella vicenda sono implicati altri due suoi connazionali, Hanic Dzavid, di 24 anni, da Belgrado, e Toljan B., di 17 anni, da Zagabria: devono rispondere di una serie di furti pluriaggravati perpetrati nella nostra città, a Ronchi dei Legionari e a Treviso.

La loro delittuosa corsa verso una nuova vita subì un brusco arresto il 6 dicembre dello scorso anno quando Toljan si presentò, bagnato fradicio, ai carabinieri di San Biagio di Collalto, nei pressi di Treviso, chiedendo aiuto perché, secondo lui, due amici lo avevano scaraventato in acqua. I due — erano naturalmente, il Hanic e il Vucetic — furono rintracciati in serata, e i militari li stavano interrogando quando, alla stazione dell'Arma, si presentò il signor Costantino Belfi per denunciare che, qualche ora prima, nel rimettersi al volante della sua auto, aveva constatato la sparizione di un giubotto di pelle. Mentre stava esaminando l'abitacolo erano sopraggiunti tre sconosciuti, uno dei quali — guarda caso — aveva proprio indosso l'indumento. Si era buttato dalla macchina, era piombato loro accanto; due erano scappati e gli era rimasto tra le mani il Toljan, al quale aveva sfilato il giubotto e poi, con uno spintone, l'aveva fatto volare in un fosso.

A complicare maggiormente la faccenda contribuì il ricupero di una «600» triestina col serbatoio in secca, trovata abbandonata alla periferia di Treviso: da un fonogramma di ricerche pervenuto ai carabinieri risultò che l'auto era stata rubata quel mattino a Trieste a Giordano Bevilacqua, il quale l'aveva posteggiata nei pressi della sua abitazione, in via San Cilino 9; gli stranieri confessarono il furto della vetturetta e ammisero che, nella nostra città, avevano raziato inoltre tre auto incustodite nelle quali erano penetrati forzandone i deflettori.

Il P.M. propone che gli imputati siano condannati a 3 anni e tre mesi di reclusione e 550 mila lire di multa ciascuno. In difesa del detenuto e degli assenti parla l'avv. Masucci, e sollecita la loro assoluzione per insufficienza di prove e in via alternativa il minimo della pena. Il Tribunale riconosce i forestieri colpevoli di un unico furto continuato specificatamente pluriaggravato e con la concessione delle «generiche» li condanna a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa a testa.

Un giovane condannato per tre grammi di hascisc

Il tribunale penale presieduto dal dott. Corsi con giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. Borraccetti, cancelliere Corrado, ha condannato ieri a due anni di reclusione e duecentomila lire di multa il ventunenne Stefano Grandi perché trovato in possesso di grammi 3,47 di «hascisc».

Il giovane, che era stato arrestato in arrivo da Roma lo scorso 6 aprile alla stazione ferroviaria di Trieste da una pattuglia di finanzieri, ha dichiarato in Tribunale: «Avevo il sospetto non la certezza che si trattasse di uno stupefacente. Non avevo però intenzione di farne uso. Quattro giorni prima del mio ritorno a Trieste, in piazza di Spagna, fui avvicinato da uno straniero: mi disse che non mangiava da più giorni, gli detti tremila lire ed egli mi regalò per riconoscenza un involtino. Più tardi lo guardai, e mi colse qualche dubbio, ma lo conservai per farlo esaminare a Trieste da amici studenti in chimica. Quando scesi dal treno avevo la barba ed i capelli lunghi e, probabilmente, la Finanza mi fermò per il mio aspetto trasandato. Non ho mai usato stupefacenti. Studio lettere e vivo a Roma dal 1969 assieme ad un universitario triestino e ad una studentessa romana».

Il brigadiere della Finanza Leonardo Di Vasto conferma il rapporto agli atti e dichiara: «Lo abbiamo fermato perché ci colpirono i suoi capelli incolti e la barba lunga». Teste a difesa, il dott. Giuseppe Bergamini, che conosceva il giovane da tempo, lo curò per epatite virale ed ebbe l'impressione che fosse un introverso di ottimi sentimenti, generoso e bravo negli studi. Il rappresentante della Pubblica Accusa propone che l'imputato venga condannato al minimo della pena prevista, cioè a due anni di reclusione e 200.000 lire di multa, richiesta che viene accolta dal Tribunale. Contro la sentenza è stato interposto appello dal difensore, avv. Morgera, che nella sua arringa avendo sostenuto che detenere un minimo quantitativo di hascisc non è contro la legge, aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato o in via subordinata l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **VITTORIO MARCOLIN** di Carlo, nato a Trieste il 15.4.1896, residente a Trieste, richiamato alle armi nella prima guerra mondiale e scomparso nell'anno 1917 sul fronte austrorusso, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **GIORGIO MARCOLIN** di Giovanni, nato a Trieste il 23.6.1924, residente a Trieste, il quale nel marzo del 1954 emigrò nell'Australia, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **AMELIA MARCOLIN** di Giovanni, nata a Trieste, il 29.8.1925, mar. **BUONAVOLONTA'**, residente a Trieste, la quale emigrò insieme con il marito nel nov. 1951 negli Stati Uniti d'America, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Tullio Puecher

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Della Torre da Geni, Luciano e Tullio Serri 20.000 pro CRI; da Mario, Andreina e Roberto Della Torre 20.000 pro Centro tumori; da Livia e Fulvio Gervini 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice Della Torre 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mordo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Laura e Pino Gregori 5000 pro Lega nazionale; da Laura e Claudio Urero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pontelli da Anna Brumat e Maria Paci 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle ex colleghe Tasso, Foschi, Fragiacomo, Tommasini, Romanò, Ianoviz, Puntin e Sossi 11.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Caldarullo dalla famiglia Lizzi 5000 pro Centro tumori; da Mitzi e Adriano Klun 5000, da Ermanno Buttara 2000, da Vanda Bechtinger 2000, da Noelia e Lorenzo Salvini 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del gen. Francesco Armeli da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro CRI; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Zimarelli da Piero e Silvana Rumiz 2000 pro CRI.

In memoria di Giordano Cuccagna da Nucci e Pierpaolo Condò 5000, da Alfredo ed Emma Condò 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Anna Del Rovere da Carlo e Maria Grazia Simoni 3000 pro Centro tumori; da Michelini 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dell'arch. Amelia Maniori nata Raccogli dal marito Emilio e figlio Davi 30.000 pro Missioni Consolata (Torino), 20.000 pro Scuola media «M. Codermatz» (cassa scolastica), 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla sorella Ida e nipote dott. Elda Amenta 10.000 pro Missioni Consolata (Torino), 10.000 pro Scuola media «M. Codermatz» (cassa scolastica); dalla dott. Nerina Levi 2000 pro Missioni Consolata (Torino); da Maria e ing. Tino Pocecco 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Leprini dai cognati Gina e Pino 5000, da Gino e Livia 5000 pro Centro tumori.

In memoria della madre del prof. F. Olivo dal preside e colleghi della Scuola media di Prosecco - S. Croce - Borgo 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Rodolfo Moretti da Laura Scopini 5000 pro chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonino Cosciani dagli inquilini del n. 2 di androna C. Colombo 12.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

Dalla classe II C della Scuola media «Addobbati» 2270 pro Ass. spastici (bambini).

In occasione del collocamento a riposo del dott. Oreste Zumin dai dipendenti del Consorzio provinciale antitubercolare 38.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Agostino Magris dai nipoti Clelia e Marino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Verona dalle sorelle 10.000, dalla cognata Anna Pieri e nipote Mariagrazia Selle 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Sarina e Rosario Patanè 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai colleghi del figlio Guido 31.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Carolina Tedeschi ved. Paolucci da Valeria Richetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche Aurelia Arrigoni, Maria Kurlander, Cornelia Derossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Olga, Lydia e Renzo 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Calò, Citroni, Sancin e Roitz 6000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Albanese da Giorgio e Michelina Specar 5000, da Dora Briscas ved. Spadan 5000 pro Centro igiene mentale.

In memoria di Giovanni Baldini dagli amici del bar «Neri» 13.500 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Colautti 10.000 pro Assistenza infermiere volontarie CRI, 11.000 pro «Domus Lucis» (inferme).

LA VITA NEL PORTO

Vanno consolidandosi i traffici con il Levante e l'Asia di Sud - Est Preparare navi nuove per la prossima riapertura del canale di Suez

Traffici Trieste-Levante

Nei traffici Trieste-Levante relativi al periodo gennaio-febbraio notiamo le seguenti cifre grezze: gennaio-febbraio 1971 1.010.518 tonn. gennaio-febbraio 1971 547.004 tonn.

Le poste principali sono quelle della Siria e Libano perché comprendono gli oli minerali dei terminals di Sayda, Tripoli del Libano e Banyas. Se si considerano le merci secche, si nota questa evoluzione:

Paesi: Cipro 1970 4.749 tonn., 1971 7.721 tonn.; Egitto 4.301, 8.625; Grecia 17.122, 20.437; Israele 40.031, 51.119; Turchia 19.287, 22.854.

Il primato spetta a Israele (tutto merci varie) con 51.119 t (di cui 14.155 spedite da Trieste: macchinari, chimici, carta autovetture, meccanica di precisione ecc.). Gli aumenti nelle relazioni con Cipro, Egitto, Grecia e Turchia derivano in prevalenza da fattori stagionali (agrumi, uva sultanina, fichi secchi, nocciole, cotoni semi oleosi ecc. Verso questi quattro paesi abbiamo spedito da gennaio a febbraio 53.234 tonn. di varie (assieme a legnami). Verso Siria e Libano abbiamo spedito da Trieste 12.881 tonn. di varie (assieme a legnami). Da rilevare l'ingente caricazione di autovetture da Trieste per i paesi levantini (specie Israele e Egitto).

Trieste-Asia meridionale ed E. O.

Nel primo bimestre del '71 le relazioni fra Trieste e le aree considerate sono state le seguenti: gennaio-febbraio 1971 35.390 tonn. gennaio-febbraio 1970 19.903 tonn. aumento 15.487 tonn.

Ed ecco le aree principali: India-Pakistan: 1971, 23.480 tonn. (di cui partenze da Trieste 15.876 tonn.); 1970, 13.280 tonn. Da rilevare che mentre con l'India la stragrande maggioranza dei carichi riguarda la Costa occidentale, il Pakistan orientale supera (8.170 tonn.), Caraci (Pakistan occ. 5 mila 724 tonn.); Birmania: 1971, 1.103 tonn. ('70, 328); Indonesia: 1971, 2.083 tonn. ('70, 382); da notare qualche sbarco di tronchi di ramino del Borneo, come alibbo su navi sovietiche dirette a Monfalcone; Malaysia: 1971, 6.747 tonn. ('70, 3.198); Thailandia: 1971, 1.612 tonn. ('70, 2.452); Filippine: 1971, 3.797 tonn. ('70, 2.070); prevalgono capra e legnami Lavan; Giappone: 1971, 1.579 tonn. ('70, 913); prevalgono in assoluta maggioranza gli arrivi a Trieste di merci giapponesi; scarso rilievo: Cina, Corea del Sud, Formosa e Hong-kong.

Le relazioni sono tendenti allo aumento, ma è evidente che la riapertura del Canale di Suez dovrebbe far aumentare notevolmente i traffici via Trieste. Occorrerà peraltro migliorare anche la intensità delle linee marittime, con l'assegnazione al Lloyd di unità nuove, veloci, del tipo multi-purpose-containers, atte a sostenere la concorrenza dei servizi nordici che, a Canale riaperto, passeranno per il Mediterraneo. Le unità «nordiche» a 20-21 nodi, costruite con le moderne tecnologie, saranno — anche via Suez — molto pericolose rispetto al naviglio nazionale tradizionale. Da qui la urgente necessità dell'applicazione del piano Finmare per la ristrutturazione delle flotte di p.i.n. e, soprattutto per noi, della flotta lloydiana.

Al Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Aquileia» adibita alla linea per l'Africa occidentale-Congo-Angola. La nave che ha allo sbarco tronchi e caffè ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato carta, acciaio e prodotti chimici.

Sta operando a Trieste anche la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan. Allo sbarco juta e caffè, all'imbarco prodotti chimici, macchinario e acciaio. La nave ripartirà il giorno 10.

All'Adriatica

E' in partenza oggi con a bordo merci varie la motonave «Illiria» diretta ai porti della linea Dalmazia-Rodi. Domani partirà la motonave «Enotria» della linea Grecia-Cipro-Israele che sta caricando a Trieste masserizie, filati e ferramenta. E' in porto anche la motonave «Ausonia» della linea Egitto-Libano la cui partenza è fissata per il prossimo giorno 6. A bordo alimentari, filati, tessuti e carta.

Alla Tirrenia

E' attesa per il prossimo giorno 6 con un carico di caffè la nave «Valdarno» adibita alla linea Italia-Nord Europa. Ripartirà il giorno 7 dopo aver imbarcato farina e merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ottavia Piccolo tra due agenti di polizia, in una scena del film «Solo andata»; un film di José Giovanni con Paola Pitagora e Giancarlo Giannini, attualmente in lavorazione a Roma

PAPA SULLO SCHERMO PER LA PRIMA VOLTA

Guinness vestirà i panni di Innocenzo III

Scelto da Zeffirelli per il film su San Francesco

Roma, 3

Si Alec Guinness, uno degli attori più famosi del cinema inglese, è stato scelto da Franco Zeffirelli per il ruolo di Innocenzo III in «Fratello Sole, sorella Luna», il film che il regista sta girando completamente in esterni nella campagna umbro-toscana.

Alec Guinness, giunto in Italia nei giorni scorsi accompagnato dalla moglie, prenderà parte ad una sola scena del film, ma che è forse la più importante e la più drammatica: quella in cui Innocenzo III riconosce i valori umani di Francesco d'Assisi, ed esaltando la sua opera gli concede l'ordine francescano e lo incita a continuare a predicare nel mondo la sua parola di fede e di pace.

La sequenza sarà girata a Monreale, dove Zeffirelli ha ritrovato nel fasto dei mosaici bizantini l'atmosfera del Vaticano dei tempi di Innocenzo III. Alec Guinness, che nella sua carriera ha sostenuto tanti ruoli importantissimi, non aveva ancora mai interpretato il personaggio di un Papa. Egli è uno dei pochissimi attori celebri che prendono parte al film di Zeffirelli che per i protagonisti ha scelto attori giovani e completamente sconosciuti al pubblico.

(Ansa)

Il pianista Brandi ai Venerdì musicali

Non fa meraviglia che il pianista Gino Brandi, presentatosi al C.C.A. per i Venerdì musicali, abbia conseguito numerosi allori presso i maggiori Concorsi internazionali di esecuzione musicale. Il suo modo di eseguire procede diritto e pulito senza sfasatura alcuna, più che aggredire la pagina ed entusiasmarvisi o comunque sovrapporvi la propria personalità, espone con dizione limpida ed intelligibilissima, aiutato da una ben radicata musicalità e da una tecnica sorprendentemente precisa.

Aveva suscitato già caldi consensi in occasione di un suo recital a Trieste alcuni anni orsono ed ha ampiamente riconfermato di meritare un posto di rilievo nel panorama concertistico italiano.

Ha spinto il suo zelo fino a dedicare per intero la seconda parte del suo concerto ad autori contemporanei. Fra questi, ha eseguito i suoi «Dodici Pezzi descrittivi», sorta di carrellata nel mondo della fanciullezza, condotta con brio e spigliatezza e resa con una scrittura pianisticamente molto ben congegnata. Facevano eco al primo Scriabin i due brani di Emilio Grimaldi, mentre Luigi Manenti ha fissato in «Lai» un momento straziante della sua vasta produzione. Infine, pur discosta dal modulo più recente, la Sonatina di Carlo Prosperi ha rivelato nel musicista fiorentino una felice ispirazione ed una convincente realizzazione.

Grazie a Gino Brandi il pubblico ha potuto apprezzare nel migliore dei modi tali prime esecuzioni, sottolineando con vivi applausi le compisizioni di Brandi e Prosperi, mentre aveva ascoltato ammirato nella prima parte una splendida interpretazione della Sonata in la minore di Mozart ed una altrettanto azzeccata Sonata (Waldstein) di Beethoven. Applausi vivissimi e due fuori programma.

C. G.

Giovedì il concerto Kamu - Lana

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per il sesto Concerto sinfonico di primavera diretto dal giovane maestro finlandese Okko Kamu, che avrà luogo giovedì alle ore 21. Il concerto vedrà impegnato, oltre l'orchestra, anche il coro del Comunale istruito dal maestro Gaetano Riccitelli. La parte solista è affidata al violoncellista Libero Lana.

Il programma della serata comprende, in apertura, «Ajace» per coro e orchestra, di Orazio Fiume; seguirà il Concerto per il violoncello con orchestra di Kaciaturian e, infine, la Quarta sinfonia di Beethoven.

Il prossimo concerto ai Venerdì musicali

Un interessante concerto di musica da camera chiuderà venerdì prossimo nella sala maggiore del C.C.A. il ciclo dei «Venerdì musicali». A sostenerlo sono stati invitati, nella prima parte, la giovanissima pianista Paola Volpe, recente scoperta della scuola pianistica napoletana, che si esibirà in musiche di Scarlatti, Martucci e Chopin; nella seconda parte il duo Maria Loredan (soprano) e Malvina Savio (mezzosoprano) che con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri, interpreterà arie di Zescevich, Simini, Viozzi, Dvorak e Rossini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle 21, Concerto diretto da Okko Kamu; violoncellista Libero Lana. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di Fiume, Kaciaturian e Beethoven. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

TEATRO AUDITORIUM. Per la Gioventù Musicale, oggi alle ore 20.45 «recital» del ballerino coreano Won Kyung Cho.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

CINEMA TEATRO SERVOLA. Oggi e domani ore 20.45: «El mistero de via Sporcavilla», el primo giallo in dialeto triestin. Regia Renato Bellemo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17 - Oggi e domani ore 21: il nuovo cinema italiano: «Balsamus, l'uomo di Satana» (1970) di Pupi Avati. Scopecolor in anteprima.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Veruschka» (poesia di una donna) Una grande storia d'amore per la più bella del mondo. Technicolor con Veruschka e Luigi Pistilli. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.50, 22.10: «Conto alla rovescia», con Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret, Michel Bouquet, Marcel Bozzuffi e Charles Vanel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 22.10: «Carter», con Michael Caine, San Hendry, John Osborne e Britt Ekland. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La vittima designata» un delitto perfetto. Technicolor con Marisa Bartoli, Katia Christine, Tomas Milian, Pierre Clementi. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «L'amante del prete», con Francis Huster, Gillian Hills. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22. Una formidabile coppia di attori: Romy Schneider e Michel Piccoli in un film eccezionale: «Il commissario Pelissier». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Anonimo veneziano». In technicolor. Indiscutibilmente il miglior film dell'anno! Una storia d'amore tenera e violenta, nella cornice della più bella città del mondo! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Peter O'Toole nello spettacolare technicolor: «L'uomo che venne dal Nord».

CAPITOL. 16.30: L'ultimo comicissimo film di Jerry Lewis: «Scusi, dov'è il fronte?». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «La supertestimone». Grande successo Titanus in technicolor con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh» (Il thrilling dell'anno). Technicolor. Intensa suspense in un film d'alta classe e di grande successo, con Edwige Fenech e George Hilton. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo». In technicolor e interpretato da L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Oggi a me... domani a te». Un western potente con Montgomery Ford. Topolino. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Le castagne sono buone», con Gianni Morandi e Stefania Casini. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Ugo Tognazzi e Romy Schneider nell'ultimo loro capolavoro «La califfa». La storia di una donna di oggi che ha saputo dare ad un uomo momenti di amore, di felicità e di vita in mezzo al caos. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dal colpo perfetto». Emozionante ed avvincente technicolor con Richard Harrison, A. Cheli e L. Davilla.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Tiffany memorandum». Ken Clark e Irina Demik in un film travolgente di avventura e spionaggio. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù». Audace e sconvolgente inchiesta sui paesi travolti da una morale in evoluzione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Istituto magistrale «G. Carducci» per Cineforum.

ASTRA. 16.30: Un magnifico technicolor: «Asterix e Cleopatra». Avventure! e risate a non finire in un eccezionale cartone animato per grandi e piccini.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor: «I conquistatori degli abissi», con Lloyd Bridges, Shirley Eaton, Brian Helly. Spettacolare avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «L'invasione degli astromostri».

MARCONI. 16: «Costantino il grande». Eccezionale technicolor con C. Wilde. Domani: «L'uomo dagli occhi a raggi x».

RADIO. 16: «Il gobbo di Londra». Un classico del terrore di Edger Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

OPICINA. 18: «Addio alle armi».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ragazza di Tony» (Per i padri le figlie sono tutte pure), con Richard Benjamin e Jack Klugman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Carter». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Io sono la legge». A colori.
CENTRALE. 15: «Il bel mostro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Rio Lobo». A colori.
PUCCINI. 15: «L'amore coniugale». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Umorini e cobra». A colori.
DIANA. 18: «Terrore degli occhi». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'odio è il mio Dio».
VERDI. 17 «Per grazia ricevuta».
SUPERCINEMA. 17: «La figlia di Ryan».

CORDENONS

VERDI. 17: «Abbandonati nello spazio».

SACILE

NUOVO. 17: «Riposo gyrls».
ZANCANARO. 17: «Brancaleone alle crociate».

GRADISCA

COMUNALE: «I magnifici tre» con Raimondo Vianello.

CORMONS

ITALIA: «Uno sconosciuto in casa» con James Mason e Geraldine Chaplin.
COMUNALE. «La regina dei Vichinghi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Subterfuge».

RONCHI

RIO: «Appuntamento per una vendetta».

PALMANOVA

ITALIA: «Guida per l'uomo sposato».
GARIBALDI: «L'astragalo».

GEMONA

SOCIALE: «Il laureato».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il caso "venere privata"».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Subterfuge».

CASARSA

ROMA: «Rapporto a 4».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Per grazia ricevuta», con N. Manfredi e D. Boccardo. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La terza fossa», con G. Page e R. Fuller. Colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Si spogli... infermiera», con N. Wisdom e J. Sterke. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Macho Callagan», con D. Janssen e J. Seberg. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Bubù», con M. Ranieri e O. Piccolo. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO: Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Mediterraneo in fiamme», con Costas Precas e Olga Politou. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La figlia di Ryan», con R. Mitchum e T. Howard. Scope a colori.

Il duo Klopcic-Oman domani all'Agimus

Suonerà domani con inizio alle ore 18, nella sala del Conservatorio G. Tartini (Ghega 12) il duo formato dal violinista Rok Klopcic e dalla pianista Nada Oman. In programma musiche di Babnik, Mozart, Gershwin, Debussy, Sarasate. Ingresso libero ai soci della Agimus.

Il Piccolo Teatro CRDA alla «Domus Mariae»

Questa sera alle ore 20.45, alla «Domus Mariae» in via Madonna del Mare 5, il Piccolo teatro della prosa dei CRDA-Italcantieri, diretto da Pio Toffoletto, presenterà una serata culturale dedicata alla poesia e al teatro dialettale di Ricciotti Stringher.

Nella prima parte verranno lette alcune liriche scelte dalla seconda edizione del libro: «Canto la mia zità». Nella seconda, verrà ripetuto l'atto unico: «Miracolo a Natale», radiodramma adattato per il teatro dall'autore e con la regia di Dante Fabbris, lavoro che è stato recentemente rappresentato con notevole successo al teatro dei CRDA.

Il settimanale «Variety», specializzato in problemi e servizi sul mondo dello spettacolo, afferma nella edizione di questa settimana che tutto sta a dimostrare che il soprano greco-americano Maria Callas stia uscendo poco per volta dal mondo dell'opera senza annunciare il suo ritiro. La rivista fa notare che la cantante terrà due corsi di lezioni a New York alla fine di quest'anno e all'inizio dell'anno prossimo.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Chi ha paura dell'aria mannara?

Circa venticinque anni fa un radiodramma di Orson Welles, rimasto famoso, terrorizzò, se ben si ricorda, alcuni milioni d'inglesi. Il geniale Orson vi descriveva, molto realisticamente e drammaticamente, lo arrivo di una spedizione di extra-terrestri nel cuore di Londra. I bravi ascoltatori, forse ancora scossi dai bombardamenti e dalle crudezze della guerra appena finita, abboccarono a quella finzione scambiandola per realtà. Successe il finimondo.

Se oggi si domandasse in giro: «Chi ha paura dei marziani?», è probabile che molti, o quasi tutti, risponderebbero con un'alzata di spalle e una battuta di spirito. Ed è naturale: al punto in cui si è arrivati se di «marziani» si deve parlare quelli siamo noi terrestri, trasvolatori del cosmo, invasori di pallide lune. Troppi eventi, di là dalla vecchia «frontiera» conoscitiva, si sono verificati nel frattempo perché «l'altro» mondo possa accendere ancora la fantasia inquietante e minacciosa dell'ignoto e suscitare tremori catastrofici simili a quelli provocati da Orson Welles venticinque anni or sono. Non dunque le ipotesi più o meno fantascientifiche, che le conquiste dello spazio si sono già incaricate di convertire in certezza, ma solo le realtà documentate e dimostrate (grazie anche alla televisione), possono oggi spaventarci, quando occorra.

Considerate le cose da questo angolo, torna a proposito l'inchiesta di Gianluigi Poli, che si è da poco conclusa con un capitolo suppletivo (il sesto, cui hanno partecipato esperti, scienziati e uomini politici italiani), sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico, intitolato «L'ultimo pianeta».

Lungo le cinque puntate della trasmissione si è sentito parlare di morte imminente della terra, ovvero di «terricidio» perpetrato giorno per giorno dalla comune incoscienza dell'uomo (e che l'inchiesta riguardasse specialmente gli Stati Uniti non ha molta importanza: si trattava solo di riprodurre su scala macroscopica ciò che, nelle dovute proporzioni, rimanda a una situazione generale). Dunque: respiriamo aria avvelenata, beviamo acqua inquinata, mangiamo cibi pericolosi, l'inquinamento incalza ovunque, è il terribilissimo lupo mannaro che si appresta a divorare la terra, e con essa tutti noi. Questione di tempo, e neppure tanto se non si corre in fretta e furia ai ripari. Ma non è già troppo tardi? Il tarlo dei gas di scarico, dei prodotti chimici usati dalle industrie e così via, non ha già provocato danni talmente irreparabili da impedire al pianeta il recupero della salute perduta?

Come si vede è una diagnosi agghiacciante, tanto più che a formularla non sono uomini di immaginazione fantascientifica, ma studiosi altamente qualificati, tra i quali parecchi Premi Nobel per la scienza. Così vien davvero da pensare che la inchiesta di Gianluigi Poli si sia proposta oltre al suo dichiarato scopo informativo anche il fine di mettere paura al pubblico: «State attenti, non scherzate coi rigorosi equilibri della natura, altrimenti ecco quello che vi attende: la fine del mondo».

Personalmente non sappiamo se i telespettatori si siano realmente intimoriti e abbiano fatto il loro esame di coscienza. Sappiamo però che la trasmissione, considerato il suo carattere addirittura «sgradevole», ha ottenuto un indice di gradimento molto alto, pari al 78. Che potrebbe significare? Forse che anche l'orrore e la paura — come insegnava il vecchio Poe — esercitano una forte attrazione. Comunque dall'indagine condotta dal Servizio Opinioni della RAI è emerso un particolare significativo: che solo un terzo delle persone che non avevano seguito il programma, hanno giudicato il problema dell'inquinamento molto grave, mentre il 75 per cento di quelle che l'hanno seguito si è dimostrato particolarmente sensibile al tema degli squilibri ecologici provocati dall'intervento indiscriminato dell'uomo. Morale? Facendoti paura ti insegno.

Ber.

«Cardillac» di Reitz all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Cardillac» di Edgar Reitz, che ha ottenuto una menzione speciale della giuria internazionale del CIDALC in occasione della XXX Mostra di Venezia «per la superba qualità e le notevoli intenzioni verso i problemi contemporanei». Il soggetto di «Cardillac» si ispira al famoso racconto «Das Fräulein von Scuderi» di E. T. A. Hoffmann, la vicenda è ambientata nei giorni nostri.

Il maestro Cho alla Gioventù musicale

All'Auditorium di via Tor Bandena, stasera alle 20.45 andrà in scena per la Gioventù Musicale l'annunciato spettacolo di musiche e danze orientali interpretato dal ballerino coreano Won Kyung Cho. Il maestro Cho, indossando sfarzosi costumi ricavati fedelmente dall'antica iconografia, presenterà una sintesi dei maggiori capolavori dell'arte della danza cinese, coreana e giapponese. La manifestazione è inedita per Trieste.

«Violenza e campi verdi» di Elio Bartolini

Oggi, alle ore 16, andrà in onda nei programmi regionali la seconda puntata dell'originale radiofonico di Elio Bartolini «Violenza e campi verdi». In questo suo lavoro l'autore analizza gli scompensi e i sussulti di resistenza che si verificano in una comunità contadina friulana bruscamente sottoposta a un processo di industrializzazione agricola.

La realizzazione è stata effettuata dalla Compagnia di prosa di Radio Trieste con la regia di Ugo Amodeo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un amore bruciato

«Quanto dura la gioventù» (TV 1, ore 21) — Protagonisti di questo telefilm bulgaro sono un giovane e una ragazza che frequentano insieme l'università, negli anni cinquanta. Dopo la laurea, i due si perdono di vista per rincontrarsi diciassette anni dopo: lei è diventata una stimata archeologa, si è sposata, ha figli; anche lui si è costruito una famiglia e fa l'ingegnere. Il fortuito incontro e un viaggio in macchina dà modo ai due ex compagni di scuola di rievocare insieme gli anni della loro giovinezza e del loro amore bruciato troppo in fretta. Ormai sono due individui maturi, delusi forse nei sentimenti, e il nuovo distacco non fa che appesantire la loro inquietudine.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV 1, ore 22,15) — Le malattie allergiche sono molto diffuse e in continuo aumento, tanto che non costituiscono più solo un problema medico e biologico, ma anche e soprattutto sociale. Basti pensare che le ore lavorative perdute per malattie allergiche superano quelle perdute complessivamente per cardiopatie e tumori, e che numerosissime sono le allergie di tipo professionale, cioè causate da sostanze con cui il lavoratore deve necessariamente venire in contatto per svolgere la sua attività. Mentre, da un lato le ricerche medico-biologiche condotte in questo campo hanno chiarito il meccanismo che scatena le allergie e notevoli progressi si sono compiuti in campo preventivo e terapeutico, dall'altro manca ancora una adeguata legislazione che consenta al lavoratore colpito da una allergia di tipo professionale di reinserirsi in un altro tipo di attività. «Orizzonti della scienza e della tecnica» ha voluto dedicare alle allergie un numero unico per poterne affrontare tutti gli aspetti principali.

* * *

«Protagonisti alla ribalta: Donovan» (TV 2, ore 22,20) — A Donovan, che quattro anni fa con «Mellow Yellow» conquistò grande popolarità anche fra i giovani italiani, è dedicata la odierna puntata del programma musicale presentato da Mariolina Cannuli. Affermatosi come interprete di canzoni di protesta, questo «folk-singer» scozzese ha negli ultimi anni trasformato sostanzialmente il suo repertorio. Donovan, che ha 24 anni, è nato in Scozia e si chiama in realtà Philip Leitch. Tra i motivi che interpreterà questa sera: «Juniper», «Colours», «Lalena», «Riki - Tiki - Tavy».

(Ansa)

«L'uomo di Satana» alla «Cappella»

Il programma di maggio alla «Cappella» si inaugura questa sera e domani con la presentazione in anteprima, alle ore 21, del film «Balsamus, l'uomo di Satana» (1970) di Pupi Avati, scoopecolor interpretato da Bob Tonelli e Greta Vaillant, accolto dalla critica come un avvenimento culturale di primario interesse, e che costituisce altresì un esempio quanto mai raro di decentralizzazione produttiva, essendo stato realizzato a Bologna da un'équipe bolognese; Balsamus è un nano deforme che vuole intraprendere l'esperienza allucinante di realizzarsi come Dio e di compiere dei miracoli, in una costruzione filmica palesemente settecentesca, barocca, dai molteplici richiami culturali, da Bosch e Breughel a Fellini, a Ferreri e ai racconti fantastico-surreali di Hoffmann.

Il Sestetto di solisti all'Istituto germanico

Tempo di consuntivi anche per l'Istituto germanico di cultura che ha degnamente chiuso la stagione concertistica invitando il Sestetto a fiato della Germania occidentale. La stagione non è stata densa ma impreziosita da manifestazioni che esulano dal consueto panorama. Ricordiamo Ernst Gröschel ed il suo Hammerklavier a commemorazione del bicentenario beethoveniano, gli eccellenti «Deutsche Bachsolisten», il Quartetto Melos, la serata barocca con Ingrid Heiler al cembalo e Günther Höller al flauto, il pianista Justus Frantz, la cantante Helga Müller con Ennio Silvestri al pianoforte, ed ora i sei strumentisti Wolfgang Stephan, Heinz Cuber, Wolfgang Wilhelmi, Kundar Krieg, Frank Rüdiger Werke e Jügen Peter, componenti del citato insieme a fiato.

C'è un'accentuazione dimessa in un concerto di musica da camera per strumenti a fiato, dove non solo ogni sferzata solistica è bandita, ma i corni, fagotti e clarinetti sono severamente impegnati a non valicare prestabiliti limiti sonori. La potenziale uniformità di emissione che gli ottoni raggiungono addolcendosi e grazie al costante uso del pugno destro a guisa di sordina, che i fagotti ricercano punteggiando lievemente quasi ogni nota, è vinta solo dalla presenza di una grande omogeneità, da un'assoluta precisione tonale. Il complesso dei Solisti a fiato tedeschi — «Westdeutschen Bläsersolisten» — aggiunge a queste qualità di fondo una musicalità ed un gusto comune per l'interpretazione, frutto evidente di lunga e paziente disciplina d'assieme.

Il poderoso programma offerto all'ascolto dei soci del Goethe Institut constava unicamente di brani desunti dal repertorio classico: una Suite di Haydn, un Trio di Mozart, il Sestetto di Beethoven e la Serenata in mi bemolle di Mozart. Le interpretazioni mozartiane sono apparse quelle meglio centrate, per l'evidente affinità spirituale degli strumentisti alla fine e delicata ricerca dei colori e del fraseggio. Applausi cordiali e prolungati.

C. G.

«El mistero de via Sporcavilla» al Teatro di Servola

La Compagnia «I Giovani» sezione dialettale, ripropone al Teatro di Servola il primo giallo in dialetto triestino «El mistero de via Sporcavilla» che tanto successo ha ottenuto lo scorso mese al Teatro Auditorium.

La Compagnia diretta da Renato Bellemo è la stessa che tanti consensi ha ottenuto con «Le piantine su la finestra» dello stesso autore Cappelletti. Le recite si terranno oggi martedì 4 e domani 5 maggio con inizio alle ore 20.45.

Il chitarrista Andres Segovia, che ha 78 anni, è stato sottoposto ad un'operazione alla cataratta in una clinica di Madrid, ma le sue condizioni, come hanno comunicato i medici che lo hanno in cura, sono ottime.

Domani all'EDEN
AIUTO! MI AMA UNA VERGINE

QUALCHE VOLTA ANCHE LE COLONNE SONORE SONO IMPORTANTI

Baruffa in musica tra «Anonimo» e «Love Story»

Roma, 3

A pochi giorni dall'uscita in Italia di «Love story», il film americano che sta polverizzando un po' ovunque ogni record d'incasso, molti spettatori hanno constatato un'affinità tra il tema musicale della pellicola hollywoodiana firmata dal compositore francese Francis Lai con quelle di «Anonimo veneziano» e si sono rivolti al maestro Stelvio Cipriani ed alla casa musicale «Cam» (rispettivamente autore ed editrice della colonna musicale del lavoro di Enrico Maria Salerno) spiegazioni in merito.

Il maestro Cipriani ha risposto rivendicando «l'assoluta originalità della sua opera» ed annunciando l'intenzione di voler «affermare giudizialmente la priorità della sua creazione». La «Cam», dal canto suo, sostenendo di essere in grado di documentare ciò che afferma il maestro Cipriani, ha affidato ad esperti il compito di «determinare la natura ed i caratteri delle affinità musicali al fine di stabilire se essi abbiano rilevanza nell'ambito del diritto d'autore» e, in tal caso, «se si tratti di casuali coincidenze o invece costituiscono forme di elaborazione non autorizzate o addirittura di plagio». La «Cam» ha dato mandato all'avvocato Leonello Leonelli di provvedere anche in via giudiziaria alla tutela dei diritti di autore e di editore qualora questi risultassero lesi.

La polemica non mancherà di suscitare l'interesse dell'opinione pubblica internazionale giacché è stato proprio grazie al commento musicale di «Love story» che Francis Lai ha vinto nei giorni scorsi il suo primo «Oscar», l'unico conquistato dal film americano.

La vertenza è poi particolarmente curiosa in quanto riguarda proprio i due film che hanno rilanciato nel cinema il genere sentimentale e che già vengono considerati i capostipiti di un prossimo filone di pellicole neo-romantiche.

Il commento musicale di «Anonimo veneziano» è diventato un «best seller» in Italia nel corso degli ultimi sette mesi, da quando cioè, il film di Salerno è apparso sui nostri schermi. Sono state infatti già vendute oltre cinquantamila copie del 33 giri con la colonna musicale ed oltre centomila del 45 giri con il tema principale.

Stelvio Cipriani si è così affermato tra i più interessanti autori di musiche per film. Cominciò la sua carriera come pianista, accompagnando Tony Renis e Rita Pavone nei numerosi concerti da lei tenuti in Italia e all'estero. Successivamente, il maestro Cipriani si è dedicato all'attività cinematografica ed ha composto finora trentotto commenti musicali per film.

Francis Lai, Oscar per la migliore musica di film per «Love story», ha cominciato la sua carriera musicale nelle balere di periferia suonando la fisarmonica. Prima aveva provato nel settore della musica classica, ma non aveva avuto successo. Dopo una serie di tournée in provincia, soprattutto nel mezzogiorno francese, — Lai è originario di Nizza — incontrò a Parigi Edith Piaf, per la quale scrisse la sua prima canzone, «Le droit d'aimer». Nel 1966 raggiunse il successo con la colonna sonora di «Un uomo, una donna» di Lelouch per il quale poi scrisse le musiche di tutti i suoi film, da «Vivere per vivere», a «Le voyou». E' anche autore della musica di «Mayerling». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Off Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Fedora», di U. Giordano; 22.10: Musica leggera da Vienna; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti e i Mungo Jerry; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.31: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musica match; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A Vivaldi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt Isserstedt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Che fare dopo la laurea? 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Musiche di A. Berg; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Donaueschingen Musiktage 1970; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: «Il passaporto di Vila», di A. Gruber Benco; 15.50: Il jazz di Amedeo Tommasi; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini. Seconda puntata; 16.20: Musiche di autori della regione; 16.45: Melodie da tutto il mondo; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Musica del mattino; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il gruppo folcloristico del Circolo italiano di cultura di Rovigno; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno - Gallant; 17.30: I classici della musica; 18: I Romi, una nuova nazione; 18.15: Ritmi per giovani; 19: L'orchestra Angel «Pocho» Gatti; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 22.05; 9.30: La TV a scuola; 9.50: La frazione; 10.05: Il pensiero politico di F. Supilo; 10.20: Primavera nel mio villaggio; 14.15: La TV a scuola (replica); 16.10: Lingua inglese; 17.40: «Binocolo», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Reportage; 19: Trasmissione di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Il nutrito», film jugoslavo; 22.25: «Musica del XX Secolo», concerto della Filarmonica di Zagabria.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Gli anni più lunghi.
13.00: Oggi cartoni animati: Il gatto Temistocle.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Girometta, Beniamico e Babalù. Nel bosco.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: Paesi scandinavi. Svezia: Una ribalta per Greta.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La fede oggi: Il numero 16.670.
Gong.
19.15: Sapere: I proverbi ieri e oggi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Quanto dura la gioventù? Telefilm.
Doremì.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Boomerang. Ricerca in due sere.
Doremì.
22.20: Protagonisti alla ribalta: Donovan.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 3

La prima riunione della settimana ha avuto un andamento riflessivo a seguito del rallentato interesse sulle Generali e sugli altri valori pilota e del ridimensionamento accusato dalle Miralanza e Olivetti. In apertura, le transazioni erano piuttosto ridotte, come pure nel «durante», dove secondi prezzi venivano segnati da Viscosa e Generali, pressoché attorno ai livelli iniziali. Le Montedison, dal canto loro, nell'attesa di conoscere le decisioni del consiglio di amministrazione riunitosi a Milano, sono apparse stabili sui livelli di venerdì, senza alcuna variazione di prezzo per tutta la seduta.

In clima svogliato e sempre su fondo calmo si giungeva al listino, dove gran parte della quota denunciava solo modeste variazioni nei confronti di venerdì. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le perdite subite dalle Broggi-Izar (10 per cento), Cantoni, Ciga, Credit, C. Erbapriv., Eternit, Ifil, Ils-Saviola, Interbanca, Ercole Marelli, Miralanza, i mercuriferi, le due Olivetti, Rumianca, Scotti, Silos, Siossigeno e Viscosa privilegiate. In rialzo soltanto le Binda, Brioschi, De Ferrari, Generalfin e Rossari.

Intonazione leggermente migliore nel reddito fisso, specie su alcune serie Enel e autostrade

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 189 milioni; obbligaz. 1.059.509.175; azioni 1.132.800.*

DOPOBORSA — Discreta animazione con prevalente denaro su Breda e Condotte. Prezzi informativi: Breda 4050-4080; Condotte 703-708; Generali 64700-64900; Snia Viscosa 2170-2180; Fiat 2315-2325; Montedison 795. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,162; dollaro canadese 616,725; corona danese 83; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,567; fiorino olandese 173,14; franco belga 12,537; franco francese 112,865; franco svizzero 144,827; lira sterlina 1505,35; marco tedesco 171,345; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,837; peseta spagnola 8,943.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,05; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 144,95; franco francese 112,90; franco belga 12,49; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39; dracma greca t.g. 20, t.p. 20.50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7000-7400; sterlina oro c.n. 6000-6400; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 785-805; platino 2500-3000; argento 32750-36750.

TRIESTE

Inizio di settimana cedente e senza affari. Solo Assicuratrice, Fiat pr., Italsider e Finmare aumentano qualche punto. Fra i locali le Tripcovich, in plusvalenza di oltre 2000 punti, sono state scambiate. Piccoli spostamenti nei due sensi per i valori a reddito fisso. Titoli trattati. 50 azioni Tripcovich.

Bastogi 1980; Finmare 306; Finsider 430; Sip 2600; Sme 2005; Stet 2840; Ass. Generali 64700; Ass. Italiana 111400; Ras 70200; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 36010; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2173; Viscosa priv. 1620; Dalmine 500; Italsider 649; Cantieri 60; Fiat ord. 2315; Fiat priv. 1705; Terni 141; Anic 995; Liquigas 208; Montedison 795; Beni Stabili 2872; Immobiliare 331; Pirelli S.p.A. 2340; Rinascente 270; Rinascente priv. 218.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso, fra contrattazioni moderate. I titoli in perdita sono risultati nella proporzione di tre contro uno rispetto ai titoli in ascesa. Le perdite vengono attribuite in massima parte ai realizzi di beneficio dopo l'ascesa che ha caratterizzato il mercato nelle recenti settimane. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 56,91 con 0,36 di perdita. Le azioni scambiate sono state 16.120.000 contro 17.490.000 di venerdì.

LONDRA

Chiusura su toni fermi, con prezzi solo lievemente intaccati sul finale per realizzi di beneficio. Il volume di affari (18.574 contratti) è stato il più alto del 1971, mentre la domanda ha fatto perno su tutti gli speculativi, buoni anche tutti i maggiori industriali, richiesti i chimici, depressi i petroliferi, migliori tutti i bancari e finanziari. Indice «Financial Times» a quota 382,6, con una variazione del —0,49 p.c.

A ZURIGO — La Nestlè guadagna terreno in un listino pressoché, invariato. L'aumento del titolo è da collegarsi alla proposta di aumento di capitale della Nestlè, che sarà sottoposta al voto degli azionisti giovedì. Indice a quota 240,9 con una variazione del +0,58 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, dopo una seduta di attività moderata. Modesta la domanda dall'estero. Indice a quota 686,4, con una variazione del —0,75 p. c.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo di moderata attività. Gli elettrici hanno chiuso in rialzo, mentre bancari e grandi magazzini non sono riusciti a darsi un orientamento ben definito. Di una certa fermezza hanno dato prova Esso e SNPA, in un comparto petrolifero debole. In declino la Citroën. Generalmente bene orientati i titoli esteri. Indice a quota 100,1 con una variazione del —0,29 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,00	14,25
Fidelity C.	»	13,18	14,40
Fidelity F.	»	16,25	16,50
Fidelity T	»	25,95	28,36
Itac	fr sv	205,50	207,50
Robeco	flor ol	243,20	—
Rolinco	»	192,50	—
Amitalia	doll.	9,15	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10,00	—
Executive I.	doll c	3,89	—
Europrogr.	fr sv.	115,06	—
Fonditalia	doll.	10,63	—
Interfund	»	10,23	10,88
Interitalia	lire	7670	8383
Intern. S. F.	fr bg.	336	—
Intertrust	»	10,77	11,71
Italamerica	doll	9,88	10,48
Italunion	»	10,36	10,44
Mediolanum S	»	9,94	10,80
Rominvest	»	10,06	10,86
3-R Management	lire	5336,00	—

Titoli azionari

TITOLI	30-4	3-5
Alimentari		
Eridania	1685	1680
Es. Molini	449	449
Motta	3050	3015
Rom. Zucc.	171	174
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3332	3334
Assicurativi		
Generali	64800	64700
Ass. Milano	17530	17350
Ass. Mil. pr.	12650	12320
Ass. Torino	15800	15650
Ass. Torino pr.	12320	12200
L'Abeille	15580	15299
Fond. Incendio	14440	14290
Fond. Vita	26500	26105
L'Assicuratrice	111500	111400
Ras	70400	70200
S.A.I.	30650	30400
Alleanza	50000	49600
Bancari		
Comit	18940	18660
B. Roma	19050	19150
Credit	1910	1875
Mediobanca	75300	74300
Interbanca	17380	16910
Chimici		
Anic	990	996
Brioschi	14000	14500
Gas Napoli	691	690
Caffaro	370	367
Erba	9830	9870
Erba pr.	4795	4640
Italgas	1023	1020
Lepetit ord.	8085	8120
Lepetit pr.	8250	8170
Liquigas	209	208
Mira Lanza	37300	36500
Montedison	795	794.75
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13420	13220
Rumianca	880	855
Saffa	3804	3800
Sarom	985	972
Siossigeno	2830	2780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1312	1313
E. Marelli	471	448
Sip	2597	2585
Tecnomasio	802	805
Terni Nuova	141.25	142.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1662	1657
Bastogi	2000	1980
Breda	4060	4040
Finmare	304.50	306.50
Finsider	438	430
Generalfin	701	714.50
Gim	3475	3470
IFI pr. pro rata	6619	6580
IFI pr.	25330	24800
Invest	2740	2695
Italpi	2003	2007
La Centrale	4480	4450
Pirelli & C.	2350	2335
Sme	2014	2005
Stet	2860	2840
Sviluppo	2415	2415
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2728	2760
Beni Stab.	2906	2872
Bonif. Ferraresi	1260	1260
Certosa	5650	5700
Co Ge	16450	16450
Edilcentro	873	853
Imm. Roma	334.50	331.50

TITOLI	30-4	3-5
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3090	3065
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6450	6460
SACIE pr.	621	632
Silos Gen.	1340	1280
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1200
Fiat	2333	2317
Fiat pr.	1696	1705
Nebiolo	355	354
Olivetti ord.	2559	2500
Olivetti pr.	2487	2427
Tosi Franco	7120	7040
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3400	3410
Acc. Falck pr.	3340	3355
Broggi-Izar	799	720
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3995	3880
Italsider	647	649
Magona	2349	2349
Metal. Italiana	34341	3400
M. Amiata	2440	2340
Pertusola	2020	2004
Siele	3100	2950
Trafilerie	923	923
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2590	2590
Centenari Zin.	303.75	300.25
Cot. Cantoni	12650	12210
Olcese	258	250
Cucirini	5000	5045
De Angeli	8551	8520
Cascami Seta	3850	3850
Fisac	463	469
Lanerossi	2950	2920
Gavardo	1160	1150
Scotti	164	151
Linificio	365	358
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1550	1579
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1295	1295
Pacchetti	965.50	967
Snia Visc.	2180	2173
Snia pr	1655	1621
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13250	13250
Trasporti		
Alitalia priv.	12250	11950
Nord Milano	4140	4148
L'Ausiliare	2275	2300
Mittel	2185	2160
Diversi		
De Ferrari	1180	1201
Autostr. TO-MI	32200	32100
Cartiere Binda	32600	33000
» Burgo	10795	10720
» Donzelli	570	561
Cementir	1625	1625
Cer. Pozzi	244	240,125
Cer. Pozzi pr.	258	256
Cer. Ginori	595	587
Ciga	5990	5870
Acque Pot.	825	822
Eternit	2150	2099
Italcable	2950	2900
Italcementi	22020	21800
Cond. Acqua	705	700
Rinascente	270	269.50
Rinascente pr.	219	218.50
Mondadori pr.	3250	3230
Pirelli S.p.A.	2353	2340
Rejna	969	969
Smeriglio	154.50	153
SES	3940	3945
SGES	1655	1640
Terme Acqui	1165	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5
Rendita	5%	92.—
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.15
»	5%	94.45
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	94.40
Redimibile 1954	5%	91.75
Edilizia scol.	5,50%	91.45
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.10
» » 1975 I	5%	94.35
» » 1975 II	5%	94.45
» » 1977	5%	94.10
» » 1978	5%	94.10
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.80
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B III	6%	89.—
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	85.70
» » SS.aut.I	6%	85.40
» » » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.15
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.20
» 1968 I	6%	86.15
» 1968 II	6%	86.15
» 1969/89	6%	86.15
» 1969 II	6%	86.25
» 1970	7%	97.05
ENEL Europa '65	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin Ind Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	85.80
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961 III	5,50%	93.—
» 1962-IV	5,50%	90.60
» 1962/77-V	5,50%	90.80
» 1962-VI	5,50%	90.10
» 1963-VII	5,50%	87.40
» 1963 VIII	5,50%	87.20
» 1964-IX	6%	90.80
» 1964-X	6%	89.80
» 1965-XI	6%	88.40
» 1966-XII	6%	87.75
» 1967 XIII	6%	85.60
» 1967 XIV	6%	85.75
» 1968-XV	6%	85.75
» 1969 XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	81.—
» CC 65	6%	89.20
» CC 67	6%	86.15
» CC 68	6%	86.—
» CC 68 II	6%	86.—
» CC 69	6%	86.25
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.60
» 1966	6%	87.50
» 1967	6%	87.20
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	85.40
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	87.—
» 68/88	6%	87.10
» 68 II	6%	87.20
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.20
» » » 69 I	6%	84.25
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.70
Banco Napoli	5%	85.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.20
» » »	6%	83.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	69.80
» » »	5%	85.70
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	99.—
» » XIII	6%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		3-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	78.50
» E	5%	80.—
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	88.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	83.80
Opere Pubbliche	5%	78.65
»	5,50%	80.80
»	6%	85.60
»	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.60
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	85.90
» » Int.St.ss I	6%	86.10
» » » » » II	6%	85.90
» » » » » III	6%	85.95
» » » » » IV	6%	85.95
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	86.70
» » » VII	7%	93.10
Elfer	5%	94.90
FF. SS. 1952	5,50%	98.55
» » 1953	5,50%	98.15
» » 1955	5,50%	95.15
» » 1959	5,50%	89.45
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	84.60
» » 1965 I	6%	86.30
» » 1965 II	6%	86.30
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.30
» » 1967	6%	86.10
» » 1969	6%	86.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.60
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.70
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.70
» » 4 »	6%	86.—
» » 5 »	6%	86.15
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	86.—
» » 8 »	6%	85.90
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.10
» » (trent)	6%	96.60
» » (vent.)	6%	86.10
» » XV.le	7%	96.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.05
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	96.30
» » Montec.	6%	95.40
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	96.80
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.40
» XXVI	6%	86.10
» XXVII	6%	85.95
» XXVIII	7%	95.55
» XXIX	7%	94.—
» 1964	6,25%	93.90
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.70
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	88.05
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	95.40
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	89.90
» Sud-1959	6%	97.30
» Sud 1960	5,50%	91.80
» Sud 1961	5,50%	91.70
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	93.60
I.R.I. 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.95
» 1958/74	6%	99.60
» 1957/77(vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.35
» 1960/80	5,50%	88.—
» 1961/86	5,50%	83.50
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	90.50
» 1965/83	6%	88.15
» Elet opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.80
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	86.10
» Ital. 1949	7%	95.10
» » 1962	5,50%	81.75
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60	ENEL	70/85	7,50%	96.40
»	67/82 feb	6,50%	88.—	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	87.50	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/81 mar	6,75%	94.60	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	97.50	»	67/87	6,50%	88.60
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.10	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.40	»	69/81	7%	92.50
»	67/87	5,625%	87.10	IMI	1970/81	7,25%	94.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I BILANCI delle società per azioni

Milano, 3

Nell'ultima giornata del mese scorso si sono svolte numerose assemblee societarie. Di esse diamo qui di seguito una rapida e sommaria sintesi.

COGE - Milano: utile 198 milioni, dividendo 150 lire (un anno fa rispettivamente 182 e 145); rinviato al 28.5 aumento di capitale.

Credito Italiano - Genova: utile 4823 milioni, dividendo 42,50 lire (3590 e 42,50).

Interbanca - Milano: utili 420 milioni, dividendo 325 (un anno fa 200 milioni di utile).

Cucirini Cantoni Coats - Milano: utile di 2107 milioni, dividendo 300 lire (1939 e 275).

Linificio - Milano: perdita 964 milioni (un anno fa conto economico in pareggio).

Banco Napoli - Napoli: utile di 1778 milioni, contro 1900 di un anno fa.

Lanerossi - Milano: conto economico in pareggio, come nel 1969.

SIELE - Roma: utile in diminuzione, dividendo di 115 lire, contro 30 di un anno fa.

Richard Ginori - Milano: conto economico in pareggio (1969 +903 milioni), nessun dividendo (24 lire un anno fa).

Manifatture Ceramica Pozzi - Milano: perdita 585 milioni, contro 1488 milioni nel 1969.

Italcementi - Bergamo: utile di 4250 milioni e 500 lire di dividendo (4231 e 500).

Benistabili - Roma: utile di 2098 milioni e 130 lire dividendo (1681 e 130).

Franco Tosi - Milano: utile 362 milioni e 60 lire dividendo (355 e 60).

Falck - Milano: utile di 1413 milioni e 120 lire dividendo (1437 e 120).

ILLSA-Viola - Milano: utile 317 milioni e 50 lire dividendo (98 e 30).

Immobiliare Vittoria - Genova: utile di 103 milioni (84 nel 1969), dividendo di 550 lire (500), una azione gratis ogni tre possedute.

Lanificio Marzotto - Valdagno: conto economico in pareggio, nessun dividendo.

ANIC - Milano: conto economico in pareggio (+5697 milioni nel '69), 50 lire dividendo (immutate).

De Angeli Frua - Milano: perdita di 25 milioni (contro 349 un anno fa).

Mira Lanza - Genova: utile di 1081 milioni (1439), dividendo di 800 lire (invariato).

Ercole Marelli - Milano: perdita di 38 milioni (56 nel '69), nessun dividendo.

GIM - Firenze: utile 302 milioni, dividendo di 150 milioni (319 e 150).

Magona - Firenze: utile di 780 milioni (782 nel '69), dividendo di 85 lire (immutato).

Italsider - Genova: perdita di 9754 milioni (+16.560 nel 1965), nessun dividendo (50 lire un anno fa). *(Italia)*

UNA CURIOSA PROPOSTA PARTITA DA GENOVA

Ipotesi e smentite sul futuro dei cantieri

L'idea sarebbe quella di dividere le società in due sezioni secondo un criterio geografico

E' vero: in qualche parte si è parlato recentemente di ristrutturare di nuovo l'industria cantieristica di Stato, dando un diverso assetto all'«Italcantieri». Si tratterebbe di dividere la società in due sezioni, secondo un criterio geografico: una sezione adriatica e una tirrenica, con sedi rispettivamente a Trieste e a Genova. La notizia, naturalmente, e rimbalzata nella nostra città.

La singolare proposta è di un parlamentare ligure, l'on. Cattanei, autorevole esponente democristiano (e ha fatto il Presidente della Commissione d'indagine sulla mafia), ed è stata avanzata alla conferenza sulle partecipazioni statali in quella regione, che si è svolta a Genova ai primi di aprile. Egli chiese esplicitamente, in quell'occasione, la costituzione di una «Italcantieri del Tirreno», nella quale riunire tutti i cantieri navali di quel versante, dalla Liguria alla Sicilia, lasciando alla società triestina gli stabilimenti ubicati in Adriatico.

Tale richiesta si ricollega al problema, tuttora aperto, dei «Cantieri Navali Riuniti e del Tirreno», società che, già appartenente al gruppo Piaggio, è stata posta l'estate scorsa in regime di liquidazione speciale passando in pratica all'IRI con tutti i suoi quattro cantieri, situati a Genova, Riva Trigoso, Ancona e Palermo. In quella medesima conferenza l'assessore della Regione ligure all'industria ebbe a dichiarare che la Liguria, non dimentica della vicenda dell'«Italcantieri», rivendicava una piena valorizzazione delle forze di lavoro e degli impianti della società genovese.

C'è stato successivamente, il 21 aprile, un incontro a Roma fra i dirigenti della «Fincantieri» e i rappresentanti dei sindacati dei metalmeccanici. In tale occasione è stato assicurato — e questo è importante — che l'«Italcantieri» non sarà smembrata.

Per il momento, come è stato precisato nella riunione romana, essi non sono ancora passati ufficialmente alla «Fincantieri», anche se sono già in atto forme di collaborazione tecnica e commerciale. Ciò lascia a capire che prima o poi tale passaggio ci sarà. In tal caso il gruppo tirrenico resterà intatto, sì da costituire una sorta di contraltare all'«Italcantieri», o verrà coordinato e subordinato alla maggior impresa nazionale? Questo non è che uno degli interrogativi che si pongono fin d'ora, e che attendono risposta. **F. C.**

Cala ancora l'indice della produzione

Roma, 3

L'Istituto centrale di statistica, sulla base degli elementi finora disponibili, comunica che l'indice provvisorio della produzione media giornaliera (calcolato, cioè, tenendo conto del differente numero di giorni lavorativi dei diversi mesi) nel marzo 1971 è diminuito del 4,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-marzo 1971, rispetto allo stesso periodo del 1970, l'indice della produzione media giornaliera è diminuito del 2,3 per cento, mentre l'indice della produzione calcolato senza tener conto del diverso numero dei giorni lavorativi, è diminuito dell'1,7 per cento.

Svalutazione in Argentina

Buenos Aires, 3

Il governo ha annunciato oggi una nuova svalutazione del peso argentino, che nei confronti del dollaro americano è passato da 4.04 a 4.12.

UNA «FUSIONE IDEALE»

Il Premio «Europa» al Banco di Roma

Milano, 3

Il premio «Europa» per il 1971, patrocinato dai giornali del «TOP 5» e dell'«UPEFE», è stato assegnato con voto unanime al Credit Lyonnais (Francia), alla Commerzbank (Germania) e al Banco di Roma (Italia) per aver dato vita a un accordo bancario, definito «fusione ideale», che anticipa la collaborazione finanziaria e monetaria che è nei presupposti della costruzione dell'Europa unita.

La decisione è stata adottata nel corso dell'annuale assemblea dei direttori del «TOP 5» svoltasi ad Amsterdam con la partecipazione di Alberto Mucci (Il Sole - 24 Ore), René Sedillot (La Vie Francaise), e E. Steinbach (La Metropole), Alderse Baes (Elseviers Weekblad), Friedrich Vogel (Handelsblatt), e di Alfred Isler (Finanz und Wirtschaft) in rappresentanza dell'U.P.E.F.E.

Nella motivazione con cui è stato assegnato il premio si sottolinea che le tre banche, con l'accordo sottoscritto nel gennaio scorso, danno vita a un «pool bancario che valorizza le risorse europee, mettendo in comune le rispettive esperienze, e creando una vera «svolta» nella concezione internazionale della attività bancaria.

Le decisioni riguardanti la applicazione concreta della unione monetaria, concordata con l'accordo di Bruxelles del 9 febbraio, trovano nei dirigenti delle tre banche dei precursori e dei pungolatori. Possiamo definire questi banchieri le «truppe d'assalto» della idea europea, cioè i trascinatori del mondo politico verso l'unificazione economica e politica dell'Europa, obiettivo finale dell'attività europeistica di questi anni.

Il premio verrà consegnato a Parigi, nel prossimo autunno, al presidente del Credit Lyonnais, al presidente della Commerzbank e al presidente del Banco di Roma Vittorino Veronesi. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 3 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 3/4	6 - 1/4	6 - 3/4
Sterlina britannica	7 - 5/8	8 - 5/16	8 - 5/9
Franco svizzero	3 - 1/16	3 - 9/16	4,50
Marco germanico	5 - 5/16	5,50	5 - 7/8

PER L'ESPORTAZIONE E LE PICCOLE AZIENDE

Approvati dal M.C.C. 416 finanziamenti

Numerosi crediti alle imprese colpite nel 1970 da eventi calamitosi e dal terremoto in Sicilia

Roma, 3

Il consiglio di amministrazione del Medio credito centrale ha approvato 416 operazioni di finanziamento. Di esse, 65 riguardano finanziamenti di crediti all'esportazione, per un importo complessivo di forniture pari a 43 miliardi di lire, fra le quali figurano: un credito finanziario al Senegal per un importo di un miliardo 800 milioni; la fornitura al Ghana di due impianti di incenerimento di rifiuti urbani per un importo di un miliardo ottocento milioni; la fornitura al Congo di studi tecnico-economici e progettazioni industriali connessi al complesso idroelettrico di Inga per un ammontare di cinque miliardi; l'esportazione in Jugoslavia di serie di veicoli e parti staccate per un importo di quattro miliardi 400 milioni; la esportazione in Brasile di velivoli da addestramento e parti di ricambio per un importo di nove miliardi circa; la fornitura all'India di fertilizzanti per un importo di un miliardo 400 milioni; la fornitura all'Argentina di alcune serie di motori marini per un importo di un miliardo 600 milioni e di un sistema antenna per telecomunicazioni via satellite per un ammontare di due miliardi 400 milioni; la fornitura all'Algeria di due impianti per la lavorazione e la conservazione della frutta e di legumi per un importo complessivo di tre miliardi 200 milioni.

140 operazioni, per un importo complessivo di otto miliardi 248 milioni, sono a favore di medie e piccole imprese industriali; 32 operazioni, per un importo complessivo di 541 milioni, sono a favore di medie e piccole imprese commerciali; 31 operazioni, per un importo di 572 milioni, riguardano la vendita di macchinari; un'operazione, per un importo di cento milioni, è a favore di una impresa esportatrice di prodotti ortofrutticoli.

Altre 88 operazioni, per un ammontare complessivo di un miliardo 190 milioni 900 mila lire sono a favore di imprese commerciali colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (legge 12.12.1970 n. 979); 49 operazioni di finanziamento per un importo complessivo di sei miliardi 395 milioni sono a favore di imprese industriali colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (legge 12.12.1970 n. 979); quattro operazioni di finanziamento, per un importo complessivo di 71 milioni 500 mila lire sono a favore di imprese turistico-alberghiere colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (legge 12.12.1970 n. 979); due operazioni di finanziamenti, per un importo complessivo di 20 milioni, sono a favore di imprese industriali colpite dal terremoto in Sicilia (legge 18.3.1968 n. 241); e, infine, quattro operazioni di finanziamento, per un importo complessivo di 36 milioni, sono a favore di imprese commerciali colpite dai terremoti in Sicilia (legge 18.3.1968 n. 241). *(Ansa)*

Belci presenzia la «Giornata» di Tokio

Tokio, 3

Il sottosegretario al commercio estero on. Corrado Belci ha presenziato ieri alla celebrazione della «Giornata italiana» alla nona Fiera internazionale commerciale di Tokio.

Accompagnato dall'ambasciatore italiano in Giappone, Justo Giusti Del Giardino, l'on. Belci ha visitato tutti gli stand del padiglione italiano, che è stato finora visitato da un milione di persone e si estende su un'area di seicento metri quadrati, intrattenendosi a lungo con i dirigenti delle varie ditte espositrici.

Successivamente, a chiusura della «Giornata italiana», la direzione del padiglione e dell'ufficio dell'ICE per lo Estremo Oriente ha offerto un ricevimento, che è stato presenziato dall'on. Belci e dall'ambasciatore Giusti Del Giardino.

L'on. Belci parte oggi per Hongkong da dove, mercoledì, ripartirà per Roma. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

IL CONVEGNO MEDICO DELLA «FARMITALIA»

Milano, 3

Il 70.o Convegno Farmitalia, svoltosi a suo tempo a Milano, è stato dedicato allo studio degli aspetti neuropsichiatrici nell'età avanzata. Come nelle precedenti edizioni dei «simposi Farmitalia», organizzate dalla sezione lombarda della Società italiana di gerontologia e geriatria, si è trattato anche quest'anno di un argomento di viva attualità, che non ha mancato di interessare sia i geriatri, sia i cultori di altre branche della medicina, a cominciare dai neurologi e dagli psichiatri.

Il Convegno è stato presieduto dal prof. Cazzullo, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Milano, ed è stato suddiviso in due parti, di cui la prima, che ha avuto come moderatore il prof. Tronconi, direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Pavia, ha riguardato le affezioni neurologiche, mentre la seconda, con lo stesso prof. Cazzullo come moderatore, è stata dedicata ai problemi di interesse più strettamente psichiatrico.

L'introduzione al Symposium è stata tenuta dal prof. Pietro de Nicola, presidente della sezione lombarda della Società italiana di gerontologia e geriatria e direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria dell'Università di Pavia. Sono seguite le relazioni dei professori Giordano (Milano) sull'ultrastruttura delle lesioni cerebrali negli stati senili, con particolare riferimento ad alcuni aspetti del metabolismo proteico, Zambotti e Guidotti (Milano), sul metabolismo dei glicolipidi cerebrali in funzione dell'età, Zülch (Colonia) sulla patologia della circolazione cerebrale nell'età avanzata, Mars e Kaucisvili (Milano e Pavia) sulle mielopatie spinali nell'età avanzata.

Questo complesso di relazioni ha permesso di mettere a fuoco numerosi aspetti della patologia cerebrale e midollare nell'età avanzata, e di fare il punto su alcuni problemi particolarmente dibattuti in questo così interessante capitolo della patologia geriatrica. Basti pensare alle varie manifestazioni dell'arteriosclerosi cerebrale e alla complessità della loro interpretazione etiopatogenetica e fisiopatologica, particolarmente sul piano emodinamico e metabolico.

La seconda parte del Sympposium comprendeva le relazioni dei professori Rubino (Palermo), sulla psicopatologia dell'anziano, di Sarteschi (Pisa), sule psiconevrosi e psicosi affettive dell'età senile, di Campailla (Trieste), sui disturbi psichici da sofferenza cerebro-vascolare nell'età involutiva, di Giannelli (Milano), sull'incidenza e l'importanza dei problemi psichici e sociali nelle psicosi senili, di Deniker e Ginestet (Parigi), sulla psicofarmacologia nella vecchiaia, e di Cavalieri (Abbiategrasso), sui problemi di psicogeriatria sociale. Anche queste relazioni, di grande interesse, riguardano da vicino la prassi geriatrica quotidiana, con tutti i problemi del disadattamento dell'anziano, delle psicosi e delle demenze senili, fino ai più recenti sviluppi nel campo terapeutico, che hanno aperto veramente nuove prospettive nel trattamento di questi processi morbosi, molto più frequenti e impegnativi di quanto comunemente si pensi, e con ripercussioni sociali ed economiche di notevole entità e gravità.

Incontro ad Asti: «Grappa nostra»

Asti, 3

In questi ultimi anni, è uscita prepotentemente alla ribalta la grappa italiana, che ha una sua personalità inconfondibile e caratteristiche ben definite, che pure variano da zona a zona, rendendo assai piacevole il panorama gustativo di un distillato, sempre salutare e ben accetto, in casa, al bar, al ristorante, anche nelle grandi occasioni.

Per trattare la grappa sotto i diversi aspetti, scientifici, deontologici, di storia e folclore, le Camere di commercio di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, hanno promosso un «incontro nazionale» che avrà il simbolico e suggestivo titolo di «Grappa Nostra», volendo con ciò significare come l'acquavite di vinaccia appartenga in pieno al nostro patrimonio produttivo da secoli. E sottolineare, inoltre, dopo gli sviluppi del mercato interno, quale importanza può assumere nell'area comunitaria e sul piano mondiale, l'ancor poco conosciuta e pur autentica specialità, oggi curata a fondo dai migliori distillatori delle regioni, tradizionalmente legate a questo «classico» della penisola.

La manifestazione si svolgerà, a cura dell'Ente regionale per la propaganda dei vini e distillati piemontesi, nei giorni 14 - 15 e 16 di questo mese. Il programma è ormai in fase di avanzata realizzazione e prevede una mostra specializzata, una serrata tavola rotonda su scienza, salubrità e produzione, a cura dei maggiori specialisti, insieme con manifestazioni di gastronomia e musica dedicate alla grappa ed alle sue possibilità di ulteriori conquiste dei mercati esteri.

DELUSO IL PUBBLICO AL DIBATTIMENTO DELL'ACCUSATORE ACCUSATO

Gran folla al processo Scirè subito rinviato a nuovo ruolo

La corte ha accolto le istanze della difesa che ha contestato la regolarità delle modifiche di alcune citazioni - «Flash» di reporter e gran numero di giornalisti accorsi nell'aula



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nicola Scirè e Maria Pia Naccarato, imputati per lo scandalo delle bische clandestine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Bloccato stamane sul nascere il processo contro Nicola Scirè l'ex capo della mobile di Roma da molti mesi in carcere perché accusato di essere stato coinvolto in uno scandalo di bische clandestine. La nullità di alcune notifiche che avrebbero garantito la citazione di persone presenti nel processo nella doppie veste di parte lesa e di testimone, ha infatti determinato una immediata battuta d'arresto al giudizio che oltre al vicequestore Nicola Scirè vede coinvolti Maria Pia Naccarato e altre venticinque persone. Di conseguenza, per rinnovare le citazioni, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo dalla corte di assise, rimasta per oltre quattro ore in camera di consiglio ad esaminare la fondatezza dell'eccezione sollevata da alcuni avvocati.

L'attacco che i difensori degli imputati avrebbero portato all'intera istruttoria, una volta che fosse stato aperto il dibattimento, era già stato preannunciato e una trentina sarebbero state le questioni di carattere procedurale e costituzionale sollevate. Ma l'eccezione che ha costretto al rinvio è stata posta nella fase preliminare all'apertura del dibattimento.

Ci si è accorti, ed in particolare l'hanno fatto notare gli avvocati Franco De Cataldo (difensore di Maria Pia Naccarato) e Giuseppe Gianzi (che assiste, con gli avvocati Carlo Di Martino e Pino Marini, Sergio Maccarelli), che tre persone, Angelo Ministeri, Corrado Campoli e Aldo Guerrieri non risultavano regolarmente citate. Per quanto riguarda i primi due, essi sono risultati irreperibili ai loro domicili. Manca però agli atti la prevista dichiarazione del sindaco che certifichi l'impossibilità di fare la notifica. Per il terzo, invece, mancando la relata di notifica, non si ha la certezza che egli sia stato informato dell'inizio del processo. Comunque il mancato arrivo di questo avviso sembra attribuibile al recente sciopero delle poste. «Di conseguenza — hanno precisato con le loro identiche tesi gli avvocati Franco De Cataldo e Giuseppe Gianzi — siamo nel caso previsto dall'articolo 175 del codice di procedura penale che richiede perentoriamente la certezza della avvenuta notificazione alle parti non imputate, secondo determinate procedure, della citazione».

«La presenza di Ministeri, Campoli e Guerrieri — ha detto in particolare De Cataldo — è indispensabile per poter esaminare la posizione di Maria Pia Naccarato e di altri imputati (Sergio Maccarelli, Giuseppe Esposito ed Ettore Tabarani) perciò le notifiche vanno ripetute e il giudizio sospeso in attesa che tutto sia regolare».

Il pubblico ministero, Mario Pianura che nella fase istruttoria aveva chiesto la riunione dell'inchiesta a carico di Nicola Sciré e della Naccarato con quella riguardante i taglieggiatori, ha tentato di opporsi all'accoglimento dell'eccezione, chiedendo lo stralcio della posizione di Maccarelli, Esposito e Tabarani, ma De Cataldo ha confutato le sue tesi, dimostrando che la sua cliente, Maria Pia Naccarato, pur estranea agli episodi riguardanti i «gorilla», era interessata alla presenza delle persone non regolarmente citate.

La corte, presieduta dal dott. Orlando Folco, ha accolto le tesi difensive e ha rinviato il processo a nuovo ruolo, ordinando le nuove citazioni.

La cronaca del processo, mancando l'interrogatorio degli imputati, non ha offerto molto. Tuttavia un folto pubblico ha affollato l'aula richiamato dalla presenza sul banco degli imputati di Nicola Scirè, accusato di peculato, corruzione, gioco d'azzardo e rivelazione di segreti d'ufficio. Il funzionario trasformatosi da accusatore in imputato, è stato bersagliato dai «flash» dei numerosi fotografi e ha atteso l'inizio dell'udienza sedendo in disparte a conversare con i suoi difensori Adolfo Gatti e Armando Costa. L'arrivo di Maria Pia Naccarato ha attirato l'attenzione di tutti. La sedicente «contessa», nonostante abbia cinquantaquattro anni è apparsa molto «in forma». Ha fatto il suo ingresso nell'aula accanto al professor Giuseppe Sabatini, che l'assiste insieme a De Cataldo. Elegantissima e molto giovanile, l'imputata ha sorriso più volte ai fotografi, che cercavano la inquadratura migliore. Poi, quando dopo oltre tre ore di attesa il processo è cominciato, si è seduta su una sedia, fuori del recinto degli imputati.

Nel corso dei preliminari, svolti con estrema rapidità, c'è stata anche una costituzione di parte civile. Franco Fruttini, un ometto mingherlino e dall'aria dimessa si è costituito contro Ettore Tabarani, un «gorilla» del quale non volle accettare la protezione.

Il processo sarà quasi sicuramente rimesso in ruolo tra un mese circa.

Pierfranco Ellero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — I preti e i laici sul banco degli imputati durante la movimentata udienza di ieri nell'aula del tribunale fiorentino

PRIMA DIBATTUTA UDIENZA AL PROCESSO PER LA PARROCCHIA RIBELLE

La comunità dell'Isolotto dà battaglia anche in aula

E' evidente l'intenzione degli imputati e dei loro difensori di far chiamare sul pretorio come teste il cardinale Florit per trasformarlo in «imputato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Il «processo dell'Isolotto» è cominciato, ma solo formalmente. Infatti se si esclude la lettura del capo d'imputazione ai cinque religiosi ed ai quattro laici che siedono sul banco degli imputati, il dibattimento è stato un lungo, serrato dialogare fra avvocati, pubblico ministero e giudici, con una decisione finale del collegio che ha suscitato molte proteste e anche una conferenza stampa. I difensori hanno insistito sul fatto che, con metodica testardaggine, ogni volta che sarà possibile si cercherà di portare in aula quello che la «comunità dell'Isolotto» ritiene il protagonista vero della vicenda, il teste indispensabile, il nucleo centrale attorno al quale ruota da anni la galassia della polemica: il cardinale arcivescovo di Firenze, Ermenegildo Florit.

La comunità di don Enzo Mazzi voleva il cardinale alla parrocchia, in chiesa, ai tempi del dialogo a distanza e non ottenne soddisfazione. Dopo l'ostruzionismo attuato il 5 gennaio 1969 nella chiesa dell'Isolotto, dove monsignor Alba non poté celebrare le messe che il cardinale l'aveva inviato a dire nella parrocchia che era stata di don Mazzi ci fu l'inizio del processo per disturbo a funzione religiosa contro 428 persone: fra di esse c'erano anche cinque sacerdoti e quattro laici che furono accusati anche di istigazione a commettere reati avendo la sera del 4 gennaio invitato i componenti della comunità a cercare di impedire la celebrazione delle messe ordinate dal cardinale.

L'applicazione della amnistia per 429 imputati di turbamento di funzioni religiose, applicata in camera di consiglio dal tribunale, non aveva soddisfatto i difensori, né la comunità dell'Isolotto che, da due anni attendevano il processo clamoroso. Ma attorno ai quattro laici ed ai cinque religiosi che siedono sul banco degli imputati si è raccolta, in forma di protesta la comunità, dando al processo una caratteristica corale molto pronunciata, un tono da penitenza collettiva che tutti (e non i soli nove imputati rimasti in aula) vogliono a tutti i costi scontare.

Della settantina di testi chiesti dalla difesa (fra cui il cardinale Florit) ne sono stati ammessi ben pochi; una decina o poco più; con un'ordinanza che ha escluso numerosi «capitoli di prova» nei quali il cardinale, il vescovo ausiliare, il segretario della curia ed altre personalità (consiglieri comunali, giornalisti, esponenti di movimenti di destra) venivano indicati come testi fondamentali.

La folla non poteva essere contenuta nella piccola aula della seconda sezione e straripava nel corridoio del piano terreno del tribunale. «Vogliamo che, data la pubblicità che un processo come questo merita, il pubblico lo possa seguire non in queste condizioni di disagio, ma in un'aula più acconcia» ha chiesto l'avvocato Marcello Gentili; mentre lo avvocato Pasquale Filastò ha insistito perché il dibattimento sia «tutto registrato su nastro», a spese della parte istante. Il presidente dott. Guido Accinni, ha consentito a «dare lo sfratto» alla corte d'assise — che ha rinviato perciò l'udienza al pomeriggio — e tutti si sono trasferiti nella grande aula ricavata da un antico oratorio filippino, mentre un radiotecnico è stato chiamato per predisporre la richiesta registrazione magnetofonica.

Don Enzo Mazzi era fra il pubblico con gli amici della sua comunità, in maglione paricollo rosso, giacca scura sul verde grigio. Sul banco degli imputati ha preso posto per primo Lino Benvenuti, in tuta da lavoro (è l'unico degli accusati di turbamento di funzione religiosa che non ha potuto ottenere causa i precedenti penali l'amnistia prima del processo); accanto a lui siedono i tre laici che rispondono dello stesso reato e che assieme con i cinque sacerdoti sono accusati di istigazione a delinquere: Casimira Furlani, Daniele Protti, Carlo Consigli, don Vittorio Merinas, don Bruno Scremin, don Renzo Fanfani, don Piero Ricciarelli, padre Vincenzo Barbieri.

Violazioni di legge a non finire, secondo l'avvocato Gentili, sarebbero state commesse in istruttoria, a cominciare da una maliziosa intestazione del processo al nome «Scemi (una delle amnistiate) più 437» fatto che da solo dimostrerebbe la volontà di offendere la comunità dell'Isolotto.

Qualche battuta di contrasto del pubblico ministero e quindi di lettura del capo d'imputazione. Prima lo ha ascoltato, in piedi, Benvenuti; poi lui si è seduto e la lettura è proseguita per gli altri otto imputati. Numerose contestazioni degli avvocati e quindi il collegio si è ritirato per oltre un'ora e mezzo in camera di consiglio per la decisione circa l'ammissione limitata di testi su un ristretto numero di «capitoli di prova». Protesta collettiva della difesa e, per tutti, una dichiarazione che l'avvocato Gentili ha fatto mettere a verbale: «riservandomi di presentare altre successive istanze, esprimo con profondo rincrescimento una formale protesta, che si concreta in riserva di appello, per la decisione che ha escluso testi fondamentali».

Qui la protesta è stata più vibrata di quella formale registrata in aula: ma il motivo conduttore di ogni intervento degli avvocati è stato quello della necessità di far intervenire il cardinale Florit nel processo. L'intento è evidente; farne un «imputato» di lesa libertà religiosa della comunità dell'Isolotto, farne il capro espiatorio della disputa teologica che i fedeli di don Mazzi inscenarono con la curia fiorentina e che durò per due anni clamorosamente, prima di concludersi clamorosamente con le dimissioni di don Mazzi da parroco e con la serie ininterrotta di «messe in piazza» che tuttora vengono celebrate. Anche la mattina prima del processo fu un rito propiziatorio, prima che cominciasse la vera e propria «guerriglia verbale» dei difensori in aula, appoggiata dall'intera comunità che, dietro le transenne dell'aula, si sente idealmente imputata come i nove che la rappresentano come accusati ancora da giudicare. Domani udienza soltanto nel pomeriggio, poi un probabile rinvio a fine settimana.

Fulvio Apollonio

Elicottero abbattuto con una fionda

Parigi, 3

Un elicottero della «gendarmeria nazionale» che sorvegliava dall'alto una manifestazione di agricoltori, nella regione di Niort, è stato abbattuto da un contadino con una fionda. Il proiettile, una pietra, ha colpito il rotore, e l'elicottero è precipitato. Bilancio: il pilota è rimasto leggermente ferito e il velivolo ha subito danni per circa sette milioni di lire.

(Ansa)

Al Presidente Heinemann il «Mercurio d'oro»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Una riproduzione artistica in oro del Mercurio, la figura mitica presa a simbolo dall'omonimo premio istituito undici anni fa dal centro giornalistico annali, è stata offerta per l'edizione 1971 al Presidente della repubblica federale di Germania, Gustav Heinemann, come segno di riconoscimento per il contributo che quel paese ha dato e continua a dare all'integrazione europea. Un'analoga riproduzione venne consegnata l'anno scorso, con la stessa motivazione, al Presidente della repubblica italiana, on. Giuseppe Saragat.

L'assegnazione fatta a nome delle imprese insignite del Mercurio d'oro, è stata decisa dall'International Honorary Committee del premio, presieduta dal presidente del CNEL, on. Campilli, e composta per l'Italia dai cavalieri del lavoro Anacleto Gianni e Angelo Moratti, per la Francia da Mr. Pierre Battaille, presidente della Poclain, per la Gran Bretagna da Mr. Dorrien Belson, presidente della Justerini e Brooks, per il Belgio da Mr. Jacques Van Den Bogaert, amministratore delegato della S.A. Asogem, per la Svezia da Mr. Gunnar Engellau, presidente della Volvo, per la Cecoslovacchia da Mr. Ladislav Maly, direttore generale della Koospol Pilsen, per la Spagna da Mr. Juan Sanchez-Cortes, presidente della Seat, per la repubblica federale di Germania da Mr. Karl Heinz Sonne, presidente della Klokner - Humboldt - Deutz.

Il Presidente della repubblica federale di Germania nell'accettare l'offerta ha delegato l'ambasciatore di Bonn a Roma, Mr. Rolf Lahr, a ritirare la riproduzione del Mercurio d'oro nel corso della cerimonia di conferimento del premio, che avrà luogo giovedì prossimo in Campidoglio.

Il Mercurio d'oro viene annualmente conferito alle aziende italiane e straniere distintesi nell'area commerciale europea per il potenziamento delle loro strutture produttive e per il contributo dato allo sviluppo economico e sociale.

R. R.

DOMENICA IL PREMIO

LE MAMME DELL'ANNO

Giuseppina Catalfamo di Campobasso e Landomia Venuti di Rovigo sono state scelte dal Comitato della «Festa»

Milano, 3

«Mamma dell'anno 1971» è la signora Giuseppina Catalfamo di Cera, di 36 anni, abitante a Campobasso; «Mamma di chi non ha mamma» è stata eletta la signora Laudomia Venuti di 64 anni, residente a Rovigo. Le due signore saranno premiate domenica prossima, a Milano, in occasione della «Festa della mamma». Durante la cerimonia, promossa dal comitato «Festa della mamma», un gruppo di cantastorie di Frosseto presenterà la biografia delle madri premiate. Sarà inoltre presente Mino Reitano che, con il complesso musicale formato dai fratelli, porterà il suo omaggio musicale alla festa.

La signora Catalfamo si trovava, nel 1959, a Canino (Viterbo), dove lavorava come assistente educatrice, quando lesse di un giovane maestro cieco, Antonio Di Cera, che aveva ritrovato la vista grazie ad un trapianto di cornea. La notizia la colpì. Scrisse ad Antonio, ma quando la lettera arrivò al destinatario, una crisi di rigetto aveva annullato i risultati dell'operazione e il Di Cera era nuovamente cieco. La donna, commossa, insistette per conoscerlo di persona e dal successivo incontro nacque un sentimento di amore ricambiato. I due si sposarono.

Sono passati oltre dieci anni da allora. I coniugi Di Cera si sono trasferiti a Campobasso dove lui lavora come centralinista; sono nati tre bellissimi ragazzi, ma «la vocazione altruista di Giuseppina Di Cera — afferma la motivazione del premio — non è ancora appagata. La signora si dedica a riscattare socialmente i minorati della vista che abitano nel Molise e aiuta il marito nella fondazione della sezione regionale della Unione ciechi. E nell'ambito di questa sezione svolge con impeto, con passione, con tenerezza materna, i suoi compiti di assistenza».

«Mamma Laudomia» scoprì la propria vocazione materna nel 1948 quando accolse nella propria casa di Cavazzana di Lusia (Rovigo) alcuni fanciulli che, per vicissitudini varie, erano rimasti senza famiglia. La donna, che allora aveva 41 anni ed era insegnante elementare, mise il proprio stipendio a disposizione della piccola comunità alla quale presto si aggiunsero altri bambini. Per ospitare la numerosa famiglia, la signora Venuti riuscì a trasformare un locale abbandonato in un'accogliente abitazione che chiamò «Piccola Casa di Padre Leopoldo» in onore del padre cappuccino di Padova morto in odore di santità. Oggi le «Piccole Case di Padre Leopoldo» sono sette e vi vengono assistiti oltre sessanta tra bambini e ragazzi di ogni età. Ogni piccola Casa funziona come una famiglia, imperniata sulla figura di una collaboratrice volontaria che tutti chiamano «mamma». *(Ansa)*

PAGATI 100 MILIONI ai rapitori sardi

Olbia, 3

La prigionia di Giovanni Maria Ghilardi, il possidente gallurese sequestrato il 2 aprile con il figlio Agostino di 9 anni nelle campagne di Arzachena (Sassari) da ignoti malviventi, sta per concludersi. I familiari, dopo lunghe e laboriose trattative con i fuorilegge che da 31 giorni tengono gli ostaggi nascosti in qualche zona montuosa del nuorese, hanno raggiunto lo accordo su un riscatto di 100 milioni, che è già stato versato.

(Italia)

Il Governo prepara la legge

SARANNO APERTE ALTRE CINQUE CASE DA GIOCO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Una iniziativa di legge per l'esercizio e l'apertura di case da gioco sarà promossa dal governo per sanare le conseguenze di un'eventuale pronuncia di illegittimità dei vigenti decreti di autorizzazione da parte della Corte costituzionale.

Lo schema di decreto legge elaborato al riguardo prevederebbe, oltre una nuova autorizzazione per le case da gioco attualmente in attività, anche una delega al governo, per autorizzare entro un anno dalla entrata in vigore della legge, l'apertura di altre cinque case da gioco di cui una in un comune dell'Italia Nord-orientale e altre quattro in comuni della Italia meridionale e insulare.

La Corte costituzionale discuterà nell'udienza di mercoledì 5 maggio in merito alla questione di legittimità costituzionale sollevata in ordine al R. D. L. del dicembre 1927 dal consiglio di stato in sede di esame di una controversia riguardante il casinò municipale di Sanremo — gestito, com'è noto, dalla società «Attività turistiche alberghiere» (ATA) — e il comune di Sanremo e il ministero dell'interno.

Qualora la Corte depositasse — a distanza di un mese dalla udienza — una sentenza di incostituzionalità, ciò provocherebbe la chiusura della casa da gioco di Sanremo, nonché di quella di Venezia, il cui provvedimento istitutivo fa espresso richiamo alle disposizioni contenute nel regio decreto. Situazione analoga potrebbe verificarsi anche per le case da gioco di Campione e S. Vincent.

La questione alla Corte costituzionale sarà discussa anche su richiesta del pretore di Cingoli. Questi ha osservato che il fatto che il gioco d'azzardo sia consentito a Venezia, a Sanremo e a Campione d'Italia, e costituisca invece reato in ogni altro luogo, crea inammissibili discriminazioni non solo territoriali, ma anche fra i cittadini, a seconda che questi siano in grado o meno di accedere a quelle località, a esempio, per motivi economici. Una osservazione pressoché analoga in riferimento al comune di Sanremo è stata fatta anche dal consiglio di stato che però propone la questione non soltanto in base all'uguaglianza di tutti i cittadini, ma in riferimento anche al rilievo che il ministero dell'interno, consentendo al comune sanremese di procedere al pareggio del proprio bilancio e all'esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili, adottando «tutti i provvedimenti necessari» (ciò che permise l'autorizzazione del gioco d'azzardo) si è assegnato una potestà sostanzialmente legislativa.

R. R.

LA POLIZIA DENUNCIA IL «GIALLO» ALLA PROCURA DOPO 15 GIORNI DI RICERCHE

PRESUNTO MAFIOSO SICILIANO SCOMPARE DAL DOMICILIO COATTO: È STATO UCCISO?

Un'automobile presa a noleggio da Domenico Di Vita, che ha subito pesanti condanne, trovata con tracce di sangue sui sedili - Forse un episodio di vendetta o una vera e propria fuga



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Domenico Di Vita: sparito

Salerno, 3

Un presunto mafioso siciliano, Domenico Di Vita, di 49 anni, condannato a ventuno anni di reclusione e rimesso in libertà provvisoria in base alle nuove leggi sulla carcerazione preventiva, è scomparso dal domicilio obbligato di Torre del Greco. Un'automobile che il Di Vita aveva noleggiato sotto falso nome è stata trovata abbandonata e con tracce di sangue sui sedili, nella zone di Vietri sul Mare, in provincia di Salerno. Il presunto mafioso sarebbe scomparso da Torre del Greco una quindicina di giorni fa, ma la notizia è stata resa nota dalla polizia soltanto stamane.

Le indagini sono cominciate subito dopo il ritrovamento dell'automobile, ammaccata in più punti, nei pressi di Vietri. Mediante il numero di targa, gli investigatori sono riusciti ad identificare e rintracciare il proprietario il quale ha dichiarato di averla noleggiata a un uomo che gli ha presentato una patente intestata a tale Angelo Lo Presti. Al noleggiatore la polizia ha mostrato le fotografie del presunto mafioso che frattanto si era reso irreperibile a Torre del Greco: il Di Vita è stato riconosciuto e la sua scomparsa ufficialmente denunciata dalla polizia alla Procura della Repubblica di Napoli, che ha emesso contro di lui ordine di cattura per abbandono di domicilio coatto. Una donna che risiede a Salerno ed è ritenuta amica del Di Vita è stata interrogata dagli investigatori ma non ha fornito alcun elemento utile dichiarandosi completamente all'oscuro di tutto.

La donna sarebbe stata conosciuta dal presunto mafioso in una clinica di Salerno. Il Di Vita, infatti, da tempo ammalato di cuore, era stato processato due anni fa dai giudici della Corte di assise di Salerno insieme con altri 37 presunti mafiosi, accusati di associazione per delinquere e scorreria armata a Marsala. Il processo, assegnato alla Core di assise di Salerno per legittima suspicione, si concluse nel dicembre del 1969: furono inflitte agli imputati due condanne all'ergastolo e pene varianti dai venti ai trenta anni. I presunti mafiosi, infatti, oltre ad essere imputati di organizzazione per delinquere, erano anche accusati di otto omicidi commessi sempre nella zona di Marsala. Il Di Vita, condannato a ventuno anni di reclusione, fu successivamente ricoverato nell'infermeria del carcere di Poggioreale per insufficienza cardiaca; ottenuta la libertà provvisoria in base alle nuove leggi sulla carcerazione preventiva ottenne di essere trasferito nella clinica di Salerno.

In seguito a due provvedimenti dell'autorità giudiziaria, l'uomo sarebbe dovuto andare prima in soggiorno obbligato a Manfredonia e poi a Varese, ma riuscì tuttavia, in base a una perizia medica, a ottenere l'annullamento dei due provvedimenti perché dichiarato «clinicamente intrasportabile data la sua insufficienza cardiaca». Dimesso dalla clinica il 15 gennaio scorso il Di Vita fu assegnato al soggiorno obbligato di Torre del Greco, un comune a pochi chilometri da Napoli, dal quale quotidianamente si sarebbe allontanato per raggiungere Salerno dove sarebbe stato visto sempre in compagnia della donna.

Sulla sua scomparsa vengono ora formulate due ipotesi che si basano sullo stesso elemento il ritrovamento delle tracce di sangue sui sedili dell'auto noleggiata dal Di Vita. Gli investigatori ritengono che il presunto mafioso possa essere stato ucciso per vendetta da alcune persone che poi avrebbero fatto scomparire il suo cadavere dopo aver simulato un incidente stradale provocando ammaccature alla carrozzeria dell'auto. Secondo l'altra ipotesi, il Di Vita, rimasto ferito in un incidente stradale, si sarebbe recato in una clinica privata o nell'abitazione di un medico di sua fiducia per essere curato; una volta guarito, non si esclude che il Di Vita possa essere fuggito per sottrarsi al giudizio di appello che è stato fissato per il prossimo autunno.

(Ansa)

DELITTO AD ANCONA: uccide l'amante

Ancona, 3

La trentaseienne Maria Grazia Dubbini è stata uccisa nella sua camera da letto probabilmente con calci, pugni e corpi contundenti. La scoperta è stata fatta dalla polizia accorsa sul posto chiamata dagli inquilini dello stabile in cui abitava la Dubbini, allarmati dal fracasso proveniente dall'abitazione della vittima.

Pesanti sospetti gravano sul conto dell'amante della donna, l'operaio dell'Enel Mario Zoppi, di 50 anni, il quale è fuggito con la figlioletta Patrizia di nove anni. L'uomo è stato rintracciato successivamente dai carabinieri nella zona di Fano.

Lo Zoppi conviveva con la Dubbini e da qualche tempo tra i due non regnava buona armonia. Il corpo della donna è stato trovato seminudo sotto il letto ed ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lo Zoppi prima di unirsi con la Dubbini aveva avuto due mogli. La prima, ora defunta, gli aveva dato tre figli; la seconda, dalla quale è separato, uno. Dalla unione con la vittima oltre che Patrizia, ha avuto un secondo figlio, Paolo, di cinque anni, attualmente ospite di un collegio.

(Ansa)

UCCIDE IL RIVALE

Roma, 3

Un uomo separato dalla moglie ha ucciso con otto colpi di pistola l'amante della donna, nella abitazione di questa ultima, in via Vigese 5, nella zona di Monte Sacro.

A FICARAZZI E A MILETO DUE NUOVI EPISODI BANDITESCHI

Rapina in banca presso Palermo e in un ufficio postale in Calabria

Movimentata cattura di uno degli assaltatori della Cassa di risparmio

Palermo, 3

Rapina a mano armata stamane nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Ficarazzi, un piccolo centro a pochi chilometri da Palermo: uno dei rapinatori è stato arrestato. Tre malviventi, armati di mitra, fucile e pistola, si sono fatti consegnare dagli impiegati dell'istituto di credito sei milioni di lire in contanti e sono quindi fuggiti a bordo d una «125». Nel darsi alla fuga i malviventi hanno abbandonato nella sede dell'agenzia bancaria il fucile.

L'allarme è scattato subito. Squadra mobile e carabinieri hanno stretto in un cerchio la zona nella quale era avvenuta la rapina e dieci minuti dopo il «colpo» un'autoradio della polizia è riuscita a rintracciare in via Emiro Giafaj, alla periferia di Palermo, uno dei rapinatori.

Il malvivente era alla guida della «125» mentre gli altri due suoi complici si erano già dileguati. Il rapinatore, alla vista dell'autoradio della squadra mobile, ha bloccato la «125» e ha tentato di darsi alla fuga a piedi. Al suo inseguimento si sono posti il commissario Borsi Giuliano e l'agente Antonio Mantovano. Il malvivente è stato raggiunto, ma ha impegnato una violenta colluttazione con il funzionario e l'agente di PS che sono però riusciti ad immobilizzarlo. Sia il dott. Giuliano, sia l'agente Mantovano hanno riportato contusioni.

Il rapinatore, condotto negli uffici della squadra mobile, è stato identificato per il barista Giuseppe Marchese, di 32 anni, da Palermo.

L'autovettura dei rapinatori è stata affidata alla polizia scientifica Sulla «125» è stata trovata una borsa, che non conteneva però il bottino della rapina che è stato portato via dai fuggitivi.

Il dott. Giuliano e l'agente Mantovano sono stati medicati in un pronto soccorso.

Un'altra rapina è stata compiuta in Calabria nell'ufficio postale di Paravati, frazione di Mileto, un comune a 87 chilometri da Catanzaro. Tre persone armate e mascherate sono entrate nell'ufficio ed hanno ordinato al personale di aprire la cassaforte. Dopo aver preso un milione e duecentomila lire, i tre si sono allontanati a bordo di un'auto — una «850» blu — che era in sosta davanti all'ufficio con il motore acceso.

I carabinieri di Mileto, in collaborazione con quelli della squadra investigativa di Vibo Valentia, al comando del capitano Galatà, hanno cominciato le indagini. Gli investigatori suppongono che si tratti di persone della zona. *(Ansa - Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

Invernizzi: ieri e oggi

Gianni Invernizzi, prima di divenire allenatore dell'Inter che domenica scorsa ha avuto la certezza matematica della conquista dello scudetto, è stato calciatore apprezzato in diverse squadre d'Italia, in prestito dopo essersi formato alla scuola nerazzurra. A vent'anni era in forza alla Triestina, che allora schierava fra gli altri Feruglio, Curti, Ispiro, Petagna e Soerensen. Ecco Invernizzi (a sinistra) assieme a Belloni, Nuciari, La Rosa, Valenti e al povero Mariuzza, in una posa d'assieme scherzosa; a destra è l'Invernizzi di oggi, esultante in mezzo al catino di San Siro, per il trionfo della sua Inter, consacrato dal 5-0 inflitto al Foggia

SI AVVICINA IL GIORNO DEL CONFRONTO MONDIALE A MONTECARLO

AMADUZZI «SPIA» MONZON
BENVENUTI NON RICEVE NESSUNO

Bordighera, 3

Il campione del mondo dei medi Carlos Monzon e lo sfidante Nino Benvenuti, hanno proseguito oggi, nei rispettivi «ritiri», la preparazione in vista dell'incontro dell'8 maggio prossimo a Montecarlo. Nel piccolo principato Carlos Monzon ha svolto in mattinata il solito lungo footing e nel pomeriggio è tornato in palestra per il lavoro ai guanti con lo sparring partner Rubens Gonzales.

Nel clan argentino si continua ad avere la massima fiducia nell'esito dell'incontro: oggi è stato persino permesso al procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, di assistere agli allenamenti. «Noi non abbiamo nulla da nascondere — ha detto l'allenatore di Monzon, Amilcare Brusa —. Stiamo concludendo la preparazione in modo perfetto: la sera dell'incontro Monzon sarà in una condizione fisica mai raggiunta. Voi dite che anche Benvenuti sta bene, che è trasformato rispetto a Roma; benissimo. Batterlo darà più soddisfazione a tutti ed il pubblico assisterà ad uno spettacolo di gran valore». Monzon, rivolgendosi ad Amaduzzi ha detto: «Lo colpirò alle braccia fino a che non gli toccheranno terra».

Benvenuti, invece, a Bordighera, non riceve nessuno: con la conferenza stampa del 1.o maggio ha terminato i rapporti con i giornalisti. Amaduzzi e l'allenatore Toni Caneo pensano a tener lontani i curiosi. Anche Benvenuti stamattina ha compiuto circa un'ora di footing lungo il greto di un torrente e nel pomeriggio ha lavorato in palestra con il campione italiano dei mediomassimi Adinolfi. E' stato, però, soltanto un lavoro in scioltezza. «Nino sta veramente bene — ha detto Caneo —: il lavoro duro che ha fatto darà i suoi frutti».

Oggi intanto, è passato da Bordighera il cosiddetto «uomo cavallo», il quale ogni volta che Benvenuti combatte parte a piedi da Grosseto, dove abita, e raggiunge il posto dell'incontro. Benvenuti lo ha salutato con simpatia. *(Ansa)*

BASEBALL: LIBERTAS

■ Per il «Torneo De Martino» di baseball, la Libertas ha nettamente battuto il CUS Verona per 25-1. La partita è stata sospesa dopo il quinto inning per manifesta inferiorità degli scaligeri.

STAMANE L'AVVIO DELLA COMPETIZIONE VELICA INTERNAZIONALE

Nel golfo 27 «stelle» in gara per la Coppa Nordio

Forte e ben preparato lo schieramento italiano - Anche un triestino

Questa mattina con inizio alle ore 11.15 prende il via la prima delle cinque prove della coppa «Tito Nordio», regata internazionale riservata alle stelle. A quell'ora, da una linea di partenza delimitata tra un'asta ben visibile posta sull'estrema prua del dragamine «Mogano», dove durante tutte le cinque prove avrà la sua sede la giuria, e una boa contrassegnata dal guidone della Società organizzatrice, lo Yacht Club Adriaco, ventisette «star» in rappresentanza di equipaggi tedeschi, austriaci, svizzeri, jugoslavi e italiani daranno inizio a quella sfida che, ormai giunta alla sua XII edizione, ha sempre premiato alla fine il più meritevole.

Purtroppo alcune imbarcazioni che avevano prenotato la loro iscrizione (si tratta in particolare di imbarcazioni germaniche) sono state costrette a rinunciare alla loro trasferta a Trieste impossibilitate dall'inclemenza del tempo riscontrato sui passi montani; comunque il numero dei partecipanti costituisce ugualmente una cifra ideale ai fini di una regata che dovrebbe risultare tecnicamente perfetta.

Ieri nel tardo pomeriggio hanno raggiunto le banchine dell'Adriaco l'imbarcazione germanica «Bavaria», vincitrice dell'edizione della «Nordio 1970», e il «Goggolori», un'altra fortissima formazione tedesca con i fratelli Schmidt.

La rappresentativa italiana si annuncia particolarmente forte e ben preparata. Non ci saranno più gli equipaggi napoletani: i vari Rolandi, Cavallo, Marino hanno optato per altri tipi di scafi. Oggi i due equipaggi di punta dello «star» in Italia dovrebbero essere quelli formati dai liguri Croce - Saidelli e dai gardesani Scala - Testa. Si può esser certi però che anche per questi due equipaggi la vita sul campo di regata di Trieste non sarà facile, e pensiamo che il pericolo maggiore dovrebbe essere quello portato dalle quattro imbarcazioni della Marina Militare. Sono questi quattro scafi comandati da timonieri ad alto livello; un contrammiraglio, Carlo Lapanje, un colonnello delle armi navali, de Gaetano, 1 cap. di corvetta Romanello e Bulgini, ovviamente quasi tutti marinai di queste nostre terre.

La vela triestina avrà il suo più forte difensore nel «Jojuse», la splendida imbarcazione del cap. Franco de Denaro con alla manovra Claudio Toffaloni.

G. P.

PALLAVOLO

Premiazione al CRDA

Nella sede del CRDA, è stata effettuata ieri sera la premiazione del «precampionato 1970-71» di pallavolo organizzato dal CRDA. Le numerose coppe messe in palio dal circolo organizzatore sono state consegnate ai dirigenti della BOR, prima classificata nel girone «A», della Libertas, CRDA «A» e Kras piazzatesi alle spalle della vincente.

Nell'altro girone, vinto dall'Arc-Linea juniores, che ha preceduto la seconda di ben sei punti, le coppe sono state andate alla prima classificata e quindi all'Acegat, CRDA «A», Polet, CRDA «B», Arc-Linea «rag» e Breg.

La classifica del girone «B»: Arc-Linea jun. p. 24, Acegat p. 18, CRDA «A» e Polet p. 14, CRDA «rag.» p. 8, Arc-Linea «rag.» p. 6, Breg p. 0.

La premiazione è stata effettuata dal segretario del circolo sig. Ceccarelli, dal prof. Pipan, presidente del comitato regionale della FIPAV e dal sig. Casà.

EIRE-ITALIA DI COPPA EUROPA L'8 MAGGIO

Senza Riva e Rivera la Nazionale per Dublino

Fra i convocati sette giocatori dell'Internazionale

Roma, 3

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio, in vista della partita Eire-Italia, ha comunicato quanto segue:

«Per la gara Eire-Italia, valevole per il campionato d'Europa, che si disputerà a Dublino il 10 maggio prossimo, sono stati convocati a disposizione del sig. Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini
FIORENTINA: De Sisti
INTER: Bedin, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Corso, Facchetti, Mazzola
JUVENTUS: Anastasi, Bettega, Spinosi
MILAN: Prati, Rosato
NAPOLI: Zoff
ROMA: Bet
ALLENATORE FEDERALE: Bearzot
MEDICO: dott. Fini
MASSAGGIATORI: Della Casa (Inter), Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi presso il settore tecnico di Coverciano a Firenze entro le ore 18 di mercoledì 5 maggio prossimo.

Gigi Riva ha dichiarato forfait. Il campione cagliaritano ha preferito rinunciare alla trasferta di Dublino, non sentendosi nelle condizioni migliori per il ritorno in azzurro. Dei convocati non fa parte nemmeno Gianni Rivera, che nella partita di Bologna ha riportato una distorsione alla caviglia.

Confermato Bet, il nome nuovo è quello di Bettega, che assieme a Spinosi si aggregherà alla comitiva azzurra dopo l'incontro «under 21» di Trieste, nella cui formazione giocherà sicuramente.

PALLACANESTRO

Ultimi gli azzurri al torneo di Belgrado

Belgrado, 3

TV jugoslava-Italia 73-60 (43-32): anche l'ultimo incontro del torneo internazionale di pallacanestro organizzato dalla TV jugoslava ha visto la rappresentativa italiana battuta. I cestisti azzurri sono così finiti all'ultimo posto della classifica, senza alcun punto all'attivo.

L'incontro, che si è svolto nel palazzo dello sport belgradese ed ha visto opposti gli italiani alla squadra mista selezionata dalla TV, è stato molto emozionante perché la sconfitta azzurra non era attesa. Ma fin dal principio la formazione TV è riuscita a prendere l'iniziativa.

Italia: Derossi, Rusconi 2, Iellini 6, Recalcati 4, Masini 2, Zanatta 5, Meneghin 6, Flaborea 12, Cosmelli 2, Bariviera 6, Brumatti 4, Bisson 11.

Selezione TV: Bocevski 10, Vucinic 5, Basin 4, Zorga 2, Cvetkovic, Raznjatovic 6, Djerdja 4, Slavnic 8, Marojevic, Williams 6, Fultz 12, Kenney 16.

Arbitri: Kjabi (URSS) ed Arabidjan (Bulgaria).

RADUNATI DA IERI IN UN ALBERGO DELLA COSTIERA CON VICINI E TREVISAN

Contro l'Olanda al «Grezar» gli azzurri della «under 21»

Nel pomeriggio allenamento allo stadio - Folta rappresentanza juventina - Festeggiati gli interisti

Ritorna a Trieste il calcio internazionale dopo una parentesi di tre anni. L'ultima volta che la nostra città ospitò un incontro fra rappresentative di nazionalità diversa fu infatti il 25 maggio 1968, quando sul tappeto del «Grezar» si incontrarono gli «under 23» d'Italia e d'Inghilterra (il risultato fu di una rete per parte). Domani sera lo stadio di Valmaura riaprirà i battenti «internazionali» per l'amichevole fra gli «under 21» d'Italia e Olanda. L'incontro si disputerà in notturna, con inizio alle 20.30.

Gli azzurri convocati si sono presentati ieri sera al raduno fissato dai tecnici addetti alla squadra Azelio Vicini e Memo Trevisan. I giocatori sono arrivati alla spicciolata all'appuntamento stabilito presso l'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina. La rappresentanza più numerosa è quella juventina, con ben sei elementi, i quali formeranno l'ossatura della squadra «sottoventuno» che affronterà i coetanei olandesi. Particolarmente felici sono apparsi Spinosi e Bettega, che dopo l'esibizione triestina prenderanno il volo per Dublino con la Nazionale maggiore. Festeggiati anche dai compagni i neo scudettati Bellugi, Bordon, Fabian e Oriali, che si sono messi in evidenza in parecchie occasioni durante il campionato con i colori dell'Inter.

Il medico azzurro prof. Vecchiet ha visitato intanto Cuccureddu e Pulici, trovandoli in buone condizioni: entrambi dovrebbero essere in grado di scendere in campo domani sera. Bordon, Oriali, Cuccureddu, Cattaneo e Landini sono arrivati a Trieste reduci da Dresda, ove hanno fatto parte della formazione che ha perso per 4-0 contro i tedeschi dell'Est nel primo incontro di qualificazione olimpica.

L'incontro con l'Olanda riveste particolarmente importanza nel programma azzurro, essendo questa formazione il serbatoio più giovane della nostra Nazionale. La prova di domani sarà importante anche in relazione alla partita del 20 maggio a Terni, rivincita contro i tedeschi dell'Est, in cui gli «under 21» olimpici potranno schierarsi nella migliore formazione.

Questo pomeriggio gli azzurri si alleneranno sotto la guida di Vicini e Trevisan allo stadio Grezar. La compagine olandese arriverà a Ronchi all'ora di pranzo con il volo da Milano e prenderà alloggio a Trieste in un albergo delle rive.

La prevendita dei biglietti prosegue all'Utat in Galleria Protti. Il prezzo d'entrata per i vari posti è stato mantenuto nei limiti delle partite della Triestina.

E. L.

Memo Trevisan, allenatore azzurro in faccia al mare di Aurisina, con due «under 21»: Landini e Causio (Foto de Rota)

SORTEGGIO «CITTA' DI TRIESTE»

Barbablù numero 1: seria ipoteca sul successo

La sorte è stata alleata a Barbablù che ha avuto il numero 1 del gran Premio Città di Trieste in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Il più forte indigeno del momento dopo la facile, ma polemica, affermazione di sabato a Ponte di Brenta, ha messo una grossa ipoteca sulla quinta prova del campionato d'Italia (che finora lo vede in veste di assoluto dominatore) in virtù del sorteggio effettuato ieri mattina.

Ecco comunque l'esito della estrazione dei numeri di partenza: Gran Premio Città di Trieste, lire 10.000.000 metri 1660, quinta prova del campionato di Italia trottatori: 1) Barbablù; 2) Gladio; 3) Cabral; 4) Qurago; 5) Sion; 6) Scully Hanover; 7) Gun Runner; 8) Amazin Willie; 9) Dutchess Mir; 10) Murray Mir, tutti a metri 1660. Assicurate sin d'ora le presenze di Barbablù, Cabral, Sion e Murray Mir, quest'ultimo probabilmente affiancato da Dutchess Mir, che dovrebbe avere in sulki Pino Rossi nell'eventualità del ricupero di Anselmo Fontanesi, il quale piloterebbe Murray Mir. Se però Fontanesi non sarà in grado di guidare (è reduce da una frattura al polso) Murray Mir verrà pilotato da Pino Rossi e di conseguenza Dutchess Mir diserterà il campo.

In giornata sono attese le adesioni di Gladio (la cui scuderia è un tantino turbata dal polemico giuoco di assieme (attuato a Ponte di Brenta dalla coppia Barbablù - Cabral), Gun Runner, Qurago e Scully Hanover, mentre Amazin Willie non sarà della partita, avendo Gian Carlo Baldi optato ancora una volta per Cabral in veste di accompagnatore del suo Barbablù.

M. G.

ARSENAL: CAMPIONE

■ L'Arsenal è il nuovo campione di Inghilterra, dopo avere battuto nella partita decisiva per 1-0 il Tottenham Hotspur, con una rete segnata a due minuti dal termine.

DENUNCIATI GLI ORGANIZZATORI DEI «MONDIALI»

Il tiro al piccione spettacolo di crudeltà

Lodevole atteggiamento del sindaco di Milano

Milano, 3

Gli organizzatori dei campionati del mondo di tiro al piccione sono stati denunciati oggi alla Procura della Repubblica dall'Associazione contro gli spettacoli di crudeltà, che ha sede a Torino. La denuncia è stata presentata in base agli articoli uno, della legge 12.6.1913, che vieta giochi e spettacoli che comportino strazio e sevizie di animali; 727, del codice penale (maltrattamenti di animali), e 129, del regolamento di Pubblica sicurezza.

L'Associazione contro gli spettacoli di crudeltà ha motivato la sua denuncia con l'affermazione che «in seguito a gravi manchevolezze tecniche, migliaia di piccioni colpiti, ma fuggiti oltre i limiti del campo di tiro, sono destinati a morire tra comprensibili sofferenze nei prati della periferia milanese». Per questo e «per altre gravi violazioni della legge, già riscontrate dagli agenti zoofili — prosegue la denuncia — è stata chiesta la sospensione del campionato in corso».

Il Sindaco di Milano Aldo Aniasi non ha dato l'adesione al comitato d'onore per i campionati mondiali di tiro a volo: ne ha dato notizia l'ufficio stampa del Comune che ha precisato: «Il Sindaco ha dichiarato che le sue convinzioni e l'impegno dell'amministrazione comunale per la difesa della natura non gli hanno consentito di aderire alla manifestazione».

CALCIO: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato del derby Cremcaffè - Vesna per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria. La partita verrà disputata con inizio alle 16 sul campo di via Flavia.

PISON COMMENTA IL SUCCESSO DELLA TRIESTINA SULLA PRO PATRIA

«NON SIAMO ANCORA AL SICURO MA È STATA UNA VITTORIA IMPORTANTE»

Una vittoria scaccia-crisi. Ora che la Triestina è riuscita nuovamente a centrare il bersaglio della vittoria e che in trasferta ha dimostrato di essere in grado di farsi rispettare, come è avvenuto la settimana scorsa a Trento, negli ambienti della tifoseria si guarda con rinnovata fiducia al futuro della squadra. La salvezza insomma, anche se non è poi tanto vicina (mancano ancora sei, sette punti per raggiungere quota salvezza) è un traguardo che la Triestina dovrebbe poter raggiungere senza troppi affanni, a patto però che si esprima sempre con la grinta e la determinazione delle due ultime settimane.

Pison va cauto, non si lascia trasportare dall'euforia per i tre punti in due partite (non sarebbe del resto il caso). «Prima di ritenerci al sicuro da qualsiasi pericolo — dice il tecnico — dobbiamo sudare ancora parecchio. La vittoria sulla Pro Patria è di quelle che valgono, si capisce, è un successo importante, fermamente voluto da tutti, giocatori e tifosi. Gli sportivi hanno compreso che senza il loro aiuto ogni sforzo può risultare vano. I ragazzi alla fine della partita erano commossi per il caloroso e continuo incitamento e faranno di tutto per non deludere».

L'allenatore alabardato è soddisfatto anche per gli altri motivi: il gioco e la tenuta. «La squadra ha anche giocato — dice — e soprattutto quando si è trovata in vantaggio di due reti ha messo in vetrina alcune ottime cose. Sul piano fisico poi non ritengo ci sia qualcosa da dire: i giocatori hanno corso e lottato sino al termine».

— Solo rose o anche spine?

«Ci sono, senza dubbio, purtroppo anche le spine, vuoi per l'inesperienza di alcuni, vuoi per le solite distrazioni tattiche, non riusciamo a concludere una partita senza commettere almeno un paio di errori grossolani che purtroppo potrebbero costarci cari. Quei due gol bustocchi proprio non ci volevano, e potevano essere evitati».

Il tecnico alabardato è passato quindi ad esaminare le prove dei singoli. «Tutti sono da elogiare in blocco, da Colovatti a Naldi, che pur essendo entrato in un momento delicato, dopo qualche minuto di ambientamento ha giocato alcuni buoni palloni. Fregonese, alla sua prima doppietta, ha confermato che aveva solo bisogno di un po' di fiducia; bene anche Loppoli, ottimo Del Piccolo e buoni Pestrin e Scala. Peccato quell'infortunio a Truant che costringerà il ragazzo a rimanere un po' a riposo. Sono soddisfatto anche di Ciclitira, che nonostante l'affrettata preparazione e i dolori alla gamba e alla schiena, ha cercato di rendersi utile per tutta la gara».

Paolo Ciclitira, il più contestato, è oltremodo dispiaciuto. Non vorrebbe parlare, non vorrebbe dire nulla, poi si decide: «Sono veramente contrariato — dice — per i fischi dei tifosi, i quali però dovrebbero comprendere che nelle ultime tre settimane a causa dell'infortunio alla gamba mi sono allenato come si deve solo quattro o cinque giorni. Contro la Pro Patria ero al 50 percento, non di più, e come se non bastasse soffrivo per dei dolori alla schiena che venerdì e sabato mi avevano costretto a rimanere quasi immobilizzato a letto. Non sono scuse, mi si creda; sono io il primo a rammaricarmi per non essere in grado di contribuire in maniera concreta, a suon di gol cioè, alla risalita della squadra. Mi vanno tutte a rovescio, ecco cosa succede. Sono sempre sottoposto ad una marcatura strettissima, nei contrasti tutti i palloni rimangono sui piedi degli avversari e quelle poche volte che ho la palla buona mi mettono giù in area e gli arbitri mi ammoniscono per simulazione... Speriamo che cambi e che nel finale riesca a riguadagnare la fiducia e la stima dei tifosi».

C. N.

Altro ritiro per gli alabardati

Gli alabardati si sono ritrovati già ieri mattina allo stadio. Pison ha anticipato di un giorno il bagno e il massaggio per iniziare già stamane la preparazione in vista della trasferta di domenica a Padova. Unico assente lo sfortunato Truant. Il giocatore, che ieri presentava ancora la caviglia destra molto gonfia, ha sottoposto in serata l'arto all'esame radiografico che dovrà accertare se vi sono lesioni ossee. Gli altri alabardati sono tutti in buone condizioni.

Anche questa settimana la Triestina andrà in ritiro. I dirigenti e Pison stanno scegliendo la località che da giovedì sera ospiterà gli alabardati. La squadra, da quanto si è saputo, andrà ad Abano o a Mogliano Veneto.

Tifosi a Padova con pullman gratuiti

In occasione della difficile trasferta di Padova, ove i colori rossoalabardati saranno duramente impegnati ed affinché la squadra sia attorniata dal suo pubblico, il «Triestina Club», in collaborazione con l'U.S.T., mette gratuitamente a disposizione dei soci e dei fedelissimi tifosi 4 autopullman.

La presidenza e il consiglio direttivo del «Triestina Club» e dell'Unione Sportiva Triestina rivolgono un appello a tutti gli sportivi affinché accorrano in massa a sostenere le sorti della loro squadra che mai come in questo momento ha bisogno di loro. Sportivi triestini e giuliani: l'Unione vi chiama; se accorrerete, la salvezza porterà anche il vostro nome.

Per informazioni rivolgersi seralmente alla sede sociale del Club, bar De Cesco, via Geppa 18, tel. 68917 o alla sede dell'U.S.T., via Machiavelli 3, telefono 38946.

Walter Franzot, in forza alla Roma, già dell'Udinese: è il solo friulano fra i convocati a Trieste (Foto de Rota)

Richiesta di autografo, sul libro di chimica, a Luciano Spinosi, della Juventus (Foto de Rota)

BASKET CUS

Trieste - Venezia 58-54

CUS TRIESTE: Medeot 19, Melilla 19, Paschini 8, Corno 4, Bassi 6, Ponton, Bramuzzo 2, Zavadlal, Antonini, Robolotti. **CUS VENEZIA:** Dalla Penna 17, Fagherazzi 2, Pilon 6, Muner 8, Orlandi 9, Moretti, Lucchese, Milliaccio 4, Toniolo 8. **ARBITRI:** Martinelli di Pisa e Cotugno di La Spezia.

Viareggio, 3

Più difficile del previsto l'affermazione del CUS Trieste nella seconda partita delle qualificazioni dei campionati nazionali universitari. I veneziani, giocando un incontro esemplare per le loro possibilità, con il controllo della palla al limite dei 30", e con una notevole percentuale di realizzazione, hanno imbrigliato i triestini, lottando spalla a spalla fino all'ultimo.

Quantunque debbano ancora affrontare il CUS Firenze, i triestini si sono già guadagnati l'ingresso alle finali.

Bigatton rieletto presidente del Venezia

Venezia, 3

A conclusione di una tumultuosa assemblea durata oltre 6 ore, è stato rieletto stasera, nella sede del Venezia S.p.A., il nuovo consiglio di amministrazione della società. E' tornato in carica come presidente Bruno Bigatton con una netta maggioranza; gli altri consiglieri sono Guggia, Tagliapietra, Vianello e Albertini.

L'assemblea era stata indetta dal dott. Santagà, amministratore nominato dal tribunale per il riassetto del bilancio sociale. Nel corso della riunione è stato anche approvato l'aumento del capitale sociale da 50 a 150 milioni.

LIBERTAS: PALLAVOLO

■ La Libertas prenderà parte nella seconda metà di maggio al torneo di pallavolo di Merano.

I convocati dei dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia, che a fine mese sarà impegnata a Capodistria nel torneo internazionale quadrangolare, proseguirà giovedì la preparazione. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 15.30 sul campo di San Giorgio di Nogaro i seguenti diciassette giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Cremcaffè: Corazza, Meton; Gradese: Merluzzi, Polo; Manzanese: Beltrame; Palazzolo: Pestrin; Ponziana: Bembo; Pro Gorizia: Battistutta, Frandolich, Simonetti; Pro Romans: Calligaris; Sangiorgina: Borgobello; San Giovanni: Leghissa; Tisana: Oggian; Torriana: Valente; Trivignano: Virgilio; Vivai Rauscedo: Silvano D'Andrea.

Premiazione dello S. C. XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre concluderà la fatiche della stagione agonistica con la cena sociale di questa sera, che riunirà atleti e dirigenti per festeggiare le belle prestazioni che anche quest'anno hanno coronato l'attività del sodalizio triestino. Ritrovo: ore 19.30, alla «Marinella».

Meritato pareggio della Fortitudo a Mariano

La Fortitudo, nonostante la espulsione di Gobet, ha ottenuto un meritato pareggio a Mariano (1-1). Per i muggesani ha segnato Crevatin che sale così a quota dieci nella classifica dei marcatori. La Fortitudo ha giocato nella seguente formazione: Barnaba; Cociani, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Villini, Crevatin, Botta, Novel, Donadel, Millo.

SERIE «C» - IL CAMMINO DELLE PERICOLANTI

Alla fine del campionato mancano solo sei giornate. Ormai irrimediabilmente condannato il Monfalcone, otto squadre sono ancora impegnate nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Due di queste otto squadre compiranno il viaggio in Serie D assieme al Monfalcone. Quali?

Questo il ruolino di marcia delle «pericolanti» per i restanti 540 minuti di speranza:

PIACENZA p. 29	in casa (3)	—	—	Triestina	Legnano	—	Venezia
	fuori (3)	Reggiana	Alessandria	—	—	Padova	—
LEGNANO p. 29	in casa (3)	Lecco	—	Sottomar.	—	—	Derthona
	fuori (3)	—	Seregno	—	Piacenza	Rovereto	—
ROVERETO p. 28	in casa (3)	—	Reggiana	—	—	Legnano	Seregno
	fuori (3)	Treviso	—	Lecco	Sottomar.	—	—
TRIESTINA p. 28	in casa (2)	—	Solbiatese	—	—	Reggiana	—
	fuori (4)	Padova	—	Piacenza	Venezia	—	Alessandria
DERTHONA p. 27	in casa (3)	Sottomar.	—	Monfalcone	—	Treviso	—
	fuori (3)	—	Parma	—	Udinese	—	Legnano
PRO PATRIA p. 26	in casa (4)	Venezia	Padova	—	Reggiana	—	Verbania
	fuori (2)	—	—	Solbiatese	—	Trento	—
VERBANIA p. 26	in casa (3)	—	Udinese	Parma	—	Solbiatese	—
	fuori (3)	Trento	—	—	Alessandria	—	P. Patria
SOTTOMARINA p. 23	in casa (3)	—	Lecco	—	Rovereto	—	Parma
	fuori (3)	Derthona	—	Legnano	—	Seregno	—
MONFALCONE p. 20	in casa (3)	Seregno	Treviso	—	Lecco	—	—
	fuori (3)	—	—	Derthona	—	Parma	Reggiana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KRUSCEV: «IO NON HO CAPITO COME FUNZIONA»

L'AUTOGESTIONE DEGLI JUGOSLAVI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 3

Mercoledì prossimo, 5 maggio, si aprirà a Sarajevo, capitale della Bosnia ed Erzegovina, il 2.o Congresso nazionale degli autogestori jugoslavi, nel quale si farà un esame approfondito del funzionamento dell'autogestione e dei problemi che l'applicazione di questo complesso sistema di «rapporti economici, politici e sociali» incontra in una economia com'è quella jugoslava.

Ma che cosa è questa «autogestione» inventata ed applicata nel 1950 dal comunismo jugoslavo, quando la sua politica si staccò clamorosamente dall'ortodossia del comunismo sovietico, e che è diventata il concetto dominante della Repubblica federalistica? E' difficile spiegarlo in breve, e se ne rendono conto gli stessi jugoslavi i quali, con molta spregiudicatezza, raccontano a questo proposito un aneddoto che risale ai tempi di Kruscev e della sua visita di rappacificazione a Belgrado.

In una grande fabbrica della periferia, Nikita fece un sacco di domande al «consiglio degli operai» e dopo parecchie ore si alzò e disse: «Compagni, se l'autogestione per voi va bene, tenetevela, ma io non ho capito come funziona». La risposta del presidente del «consiglio» fu immediata: «Caro compagno, debbo dire che anche noi non siamo riusciti ancora a capirlo completamente». E' una battuta di spirito che oggi, forse, non si adatta più, perché da allora l'autogestione ha compiuto passi decisivi per la propria affermazione, anche se in essa rimangono diversi lati di difficile comprensione, e non soltanto da parte dei critici.

«Inventata» dall'attuale «teorico» del partito, Eduard Kardelj, e da Boris Kidric che nel 1950 era responsabile dell'economia jugoslava, come un sistema «per la partecipazione degli operai alla gestione delle imprese» in omaggio alla massima di Marx e Lenin «le fabbriche agli operai», l'autogestione si basa sul principio di affidare ai lavoratori la gestione dell'azienda, senza alcuna interferenza proveniente dall'esterno della stessa collettività: nessuna organizzazione sociale o politica ha il diritto di intervenire. La classe lavorativa, quindi, assume una gestione diretta e non attraverso i cosiddetti «rappresentanti» come avviene nei paesi comunisti retti dalla forma di «capitalismo di stato».

Ogni quattro anni la collettività aziendale elegge, a votazione segreta, il «consiglio degli operai», che a sua volta nomina il «consiglio direttivo» quale organo esecutivo del consiglio stesso, ed i cui componenti vengono sostituiti ogni anno. A scadenze determinate e regolari, il «consiglio direttivo» deve illustrare al «consiglio dei lavoratori» quanto è stato fatto per realizzare le direttive ricevute, ma quest'ultimo può intervenire in qualunque momento nell'azione del proprio organo esecutivo.

Il direttore dell'impresa — ovviamente un personaggio «tecnico» — fa parte, con eguali diritti degli altri membri, del «consiglio direttivo», e viene scelto da una apposita commissione interna sulla base di un concorso pubblico. Il suo mandato dura quattro anni, ma può essere licenziato in qualunque momento, a discrezione del «consiglio dei lavoratori». Al termine del quadriennio, viene aperto un altro concorso, al quale l'ormai «ex» direttore può partecipare, senza peraltro alcuna nota preferenziale.

Se durante la gestione sorgono problemi che il «consiglio direttivo» e il «consiglio dei lavoratori» non riescono a risolvere, o per i quali le soluzioni proposte non riescono ad ottenere la necessaria maggioranza di voti, l'intera collettività aziendale viene chiamata con un «referendum» ad esprimere il proprio parere, attraverso una votazione segreta.

L'autogestione, una volta lanciata nel corpo sociale del paese, si è estesa a tutti i campi dell'attività, economica o politica. Lo stesso parlamento federale dovrebbe rappresentare il vertice, anche se in effetti non è esattamente proprio così. La meta da raggiungere è questa: fare in modo che i «produttori» di qualsiasi genere, non solo dunque nel settore proprio dell'economia, ma anche, ad esempio, dell'arte, della scienza, della cultura eccetera, gestiscano direttamente l'organismo aziendale dove essi esercitano la propria professione, creando così un complesso di gruppi autonomi.

Molta strada è stata fatta per l'applicazione del sistema, ma in alcuni settori più «delicati» si stanno cercando ancora le forme più adatte che consentano di ottenere l'integrazione senza troppi squilibri.

Livio Riccardi

PROSSIMA VISITA di Breznev in Francia

Mosca, 3

Il segretario del PCUS, Leonid Breznev, sarà probabilmente alla testa della delegazione sovietica che andrà in Francia in visita ufficiale su invito del Presidente Pompidou, secondo quanto si ritiene in ambienti diplomatici. Il ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, arriverà a Mosca domani per una visita che si concluderà il 7 maggio. E' noto che uno degli argomenti all'ordine del giorno sarà la visita in Francia. (Ansa)

Per un errore di stampa silurata in Russia un'intera redazione

Mosca, 3

Un errore di stampa ha causato il licenziamento del direttore Stoyanov e di parecchi membri del personale del «Giornale Medico», organo del ministero della sanità dell'URSS e del comitato centrale dei lavoratori della medicina. Lo hanno annunciato fonti bene informate di Mosca.

Nel resoconto del discorso di apertura del 24.o congresso del PCUS, pronunciato da Podgorni, il «Giornale Medico» aveva, come gli altri giornali, fatto seguire l'annuncio da parte di Podgorni della presenza al congresso di ciascuna delegazione comunista straniera o «amica» dalla menzione «applausi».

Ma, trascinato dalla ripetizione di questa parola per 94 volte, il giornale aveva anche aggiunto la menzione «applausi» dopo l'evocazione di ciascuno dei nomi dei dirigenti importanti del movimento comunista internazionale morti dopo il 23.o congresso, in particolare i nomi di O Ci-min e di «Che' Guevara».

Questo errore è stato severamente giudicato in alto loco e Stoyanov e parecchi dei suoi collaboratori hanno perduto il posto. (Ansa - Afp)

CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO RIVELATO DAL QUOTIDIANO «DAILY MAIL»

MICROFONI RUSSI A LONDRA NEI TELEFONI DELLA DIFESA

La rete sarebbe stata collegata con una centrale posta nella sede dell'ambasciata sovietica
Finora le autorità britanniche non hanno voluto né commentare né smentire la notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Il servizio di contro-spionaggio inglese avrebbe scoperto una rete di cavi telefonici, collegati tra microfoni nascosti nel sistema telefonico interno del ministero della difesa e una centrale situata all'interno dell'ambasciata sovietica. La notizia clamorosa è data questa mattina dal «Daily Mail», quotidiano del mattino londinese, il quale afferma di averla appresa in ambienti altamente qualificati.

Il ministero degli esteri e il ministero della difesa non hanno voluto — o non hanno potuto — fare alcun commento sulla notizia. Se manca la conferma di quanto il «Daily Mail» pubblica, manca tuttavia anche una smentita ufficiale, per cui la notizia viene presa per buona negli ambienti degli osservatori nella capitale britannica.

Il giornale fa notare che un funzionario anziano dell'ambasciata russa a Londra è partito negli ultimi giorni improvvisamente e in tutta fretta, dopo che i servizi di contro-spionaggio inglesi avevano scoperto che gli era stato assegnato l'incarico di compilare una lista di tutti i numeri di telefono, non inclusi nelle normali guide telefoniche, dei funzionari del ministero della difesa con mansioni molto riservate.

Il «Daily Mail» dice che le autorità di polizia stanno interrogando diversi funzionari e impiegati civili del ministero e che quanto prima verranno fornite notizie dettagliate e in forma uffficiale alla stampa. Il giornale ha voluto con questa clamorosa notizia esclusiva festeggiare il cambiamento della sua veste tipografica, per la prima volta nei suoi 85 anni di vita esso è infatti uscito oggi come «Tabloid», in formato ridotto, cioè, in formato «A-3» delle norme unificate internazionali sulla carta da stampati (il formato del giornale italiano è «A-2»).

Un portavoce del Foreign Office ha detto che la sezione del contro-spionaggio di Scotland Yard non ha avuto sentore di collegamenti abusivi telefonici tra il ministero della difesa e l'ambasciata sovietica. Il «Daily Mail» afferma che con il sistema impiantato dai russi era possibile collegarsi con le linee telefoniche riservate del ministero e ascoltare o registrare le conversazioni in corso. «Abbiamo controllato questa notizia, ma pare che non abbia alcun fondamento», ha detto il portavoce.

Il «Daily Mail» afferma nel suo servizio che un funzionario russo è stato scoperto mentre offriva grosse somme di denaro a giovani dipendenti del ministero per avere in cambio informazioni su funzionari di alto grado. Negli ambienti degli osservatori si fa notare che recentemente i russi hanno espulso dall'Unione Sovietica David Miller, funzionario dell'ambasciata inglese a Mosca senza alcun apparente motivo valido.

Negli ultimi dodici mesi, ben sette funzionari dell'ambasciata sovietica a Londra e della missione commerciale russa in Gran Bretagna sono stati espulsi, perché coinvolti in un modo o nell'altro in attività spionistiche. Le autorità inglesi negano che il Miller si sia associato in attività spionistiche durante il suo soggiorno nell'Unione Sovietica e ritengono che egli sia stato espulso per rappresaglia contro l'allontanamento dei sette funzionari sovietici dall'Inghilterra.

Il governo inglese non ha dato il suo gradimento per quattro diplomatici e sei nuovi dipendenti della missione economica sovietica assegnati da Mosca alla sua rappresentanza londinese.

A. P.

ITALIANO UCCISO in una rapina a Montreal

Montreal, 3

Durante un tentativo di rapina, avvenuta oggi, ad opera di tre uomini mascherati armati di mitra, contro un'agenzia della «Bank of Montreal» un turista italiano di passaggio a Montreal, l'ingegner Corrado Festa, di Roma, è rimasto ucciso.

L'in. Corrado Festa, si trovava di passaggio insieme con la moglie a Montreal; l'ing. Festa era presidente dell'Associazione nazionale inventori. Colpito da tre raffiche di mitra sparate a bruciapelo, egli è morto quasi istantaneamente; la moglie che era con lui è rimasta ferita alle gambe. (Ansa)

Elisabetta in Canada



Vancouver, 3

La Regina Elisabetta è giunta nella Columbia britannica, dove si tratterrà nove giorni. A riceverla era il primo ministro canadese Trudeau con la moglie. Il suo viaggio canadese coprirà qualcosa come settemila chilometri di percorso che la sovrana effettuerà quasi del tutto in volo a piccole tappe, perché la sera intende sempre far ritorno qui sull'isola di Vancouver, per poter sempre pernottare a bordo dello yacht reale «Britannia» che appunto per tutta la nia».

Un paio di settimane fa la Regina Elisabetta era stata colpita da una leggera influenza, accompagnata da frequenti accessi di una noiosa tosse bronchiale, e questa indisposizione aveva fatto temere che l'atteso viaggio in Canada dovesse essere rimandato. Solo venerdì scorso, infatti, i medici che avevano imposto ad Elisabetta di restare in riposo nel suo palazzo di Windsor, hanno riconosciuto che la sua salute non destava più preoccupazioni e che pertanto sarebbe potuta partire come previsto. (Ansa)

FUGGONO IN OCCIDENTE due militari di Pankow

Bonn, 3

Due giovani militari tedesco-orientali si sono rifugiati nella Germania federale dopo avere attraversato durante la notte, in punti diversi, la linea di demarcazione tra i due stati tedeschi. (Ansa - Reuter)

RIDIMENSIONATO IL SILURAMENTO DEL VICEPRESIDENTE DELLA R.A.U.

Il Cairo: la caduta di Sabry un fatto di politica interna

Escluso dai più un mutamento nei rapporti fra Egitto, Unione Sovietica e Stati Uniti
Sadat non gli avrebbe perdonato di essersi opposto all'unione con la Libia e la Siria

Il Cairo, 3

Secondo autorevoli fonti politiche la destituzione di Aly Sabry da una delle vicepresidenze della RAU costituisce un fatto puramente interno e non ha a che fare con la politica del governo del Cairo nei confronti dell'URSS o degli Stati Uniti; per una semplice coincidenza, l'annuncio del provvedimento di revoca ha preceduto di nemmeno due giorni la visita del segretario di Stato americano William Rogers, al Cairo.

In sostanza, la caduta di Sabry dovrebbe spiegarsi soprattutto con l'opposizione da questi manifestata nei confronti del legame federale dell'Egitto con la Libia e la Siria, almeno per il momento e, in particolare, dall'opposizione ad alcuni articoli della dichiarazione di Bengasi (in data 17 aprile) che fissò i termini della federazione da sottoporre a referendum nazionali nei tre mesi.

A quanto pare, proprio l'ostilità manifestata da Sabry avrebbe ritardato per più di una settimana il voto favorevole al progetto di federazione da parte del comitato centrale della «Unione socialista araba» (il partito unico egiziano); il deposto vicepresidente avrebbe votato contro il progetto anche durante l'ultima seduta del comitato centrale che, giovedì, approvò la federazione a larghissima maggioranza.

Sembra che il presidente Sadat fosse rimasto particolarmente contrariato dal fatto che Sabry aveva fatto parte della delegazione egiziana alle trattative di Bengasi per l'unione federale e non aveva manifestato il suo parere negativo prima del ritorno al Cairo, e prima di parlare in sede di comitato centrale della «Unione socialista araba».

Le stesse fonti ritengono che alla caduta di Sabry abbia contribuito anche il fatto che egli rivendicava una posizione privilegiata in seno alla struttura politica dell'«Unione socialista araba» e inoltre, in privato, si vantava di essere riuscito a convogliare una larga messe di appoggi per l'allora presidente Nasser, allorquando questi, dopo il negativo esito della guerra con Israele nel 1967, propose di dimettersi.

A tale proposito, è apparso significativo quanto detto da Sadat nel suo discorso del primo maggio. Il presidente della RAU ha sostenuto, infatti, che l'appoggio del popolo egiziano per Nasser fu un fenomeno spontaneo, e ha aggiunto che nessuno (singolo individuo o gruppo di persone), ha il diritto di rivendicare per sé capacità e posizioni diverse da quelle del popolo, o di cercare di stabilire centri di potere.

Non mancano coloro i quali credono di sapere che Sabry avesse anche espresso dubbi sull'iniziativa del presidente Sadat (in data 4 febbraio) di proporre una riapertura del canale di Suez in cambio di un parziale ritiro delle forze israeliane dallo stesso canale. A questo riguardo, fonti bene informate rilevano che l'URSS non ha mosso obiezioni al progetto egiziano per la ripresa della navigazione lungo il canale; poiché è noto che l'Egitto si consulta regolarmente con il governo di Mosca su problemi di una tale ampiezza, non appare verosimile la tesi secondo cui la revoca di Sabry potrebbe rappresentare un colpo per le posizioni sovietiche in Egitto.

Al Cairo si ritiene che la destituzione di Sabry non provocherà scosse politiche o lotte di potere: il governo e la grande maggioranza dell'«Unione socialista araba» appaiono schierati saldamente con Sadat, la cui popolarità è costantemente aumentata dopo l'ascesa alla presidenza nel settembre 1970, in seguito alla morte di Nasser. (Ansa - Upi)

DOPO DUE GIORNI DI CALMA RIPRENDONO GLI SCONTRI NEL VIETNAM

Pressione nordista sulla base di Da Nang

Attaccato ripetutamente il quartier generale sudista a Dai Loc
Forti perdite da entrambe le parti - Intervento degli aerei USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

Dopo due giorni di calma relativa sono tornati a divampare cruenti i combattimenti in Indocina. Si è sparato, per diverse ore e con particolare asprezza, a meno di 25 chilometri dalla base americana di Da Nang e le truppe comuniste hanno attaccato per la seconda volta nelle ultime 24 ore il quartier generale delle truppe di Saigon, a Dai Loc.

Le perdite da entrambe le parti sono state piuttosto elevate, senz'altro le più pesanti di quest'ultima settimana. L'artiglieria nordvietnamita ha aperto il fuoco nelle prime ore di stamane, impiegando contro la base i mortai da 60 millimetri ed il fuoco delle armi leggere. Per alleggerire la pressione sui governativi è intervenuta l'aviazione americana, che ha compiuto una serie d'incursioni sul nemico, creando numerosi vuoti nelle sue file. Secondo un comunicato rilasciato dal comando del Vietnam meridionale, 92 nordvietnamiti e vietcong sono rimasti uccisi, mentre altri due sono stati fatti prigionieri. Dal canto loro le truppe di Saigon lamentano 15 morti e 53 feriti.

Circa 20 ore prima, l'artiglieria comunista aveva iniziato il cannoneggiamento colpendo, oltre alla base di Dai Loc, anche un'avamposto di artiglieria americano, situato a 7 chilometri a Sud-Ovest di Dai Loc. Nell'attacco qualche americano era rimasto ferito. Il ritiro delle truppe americane da Da Nang ha reso la zona particolarmente vulnerabile e potrebbe spingere il nemico ad ulteriori incursioni.

L'ipotesi è suffragata anche da un'azione di rastrellamento compiuta da marines sudcoreani che operano nella zona. A 15 chilometri a Sud-Est di Dai Loc, i marines hanno catturato una settantina di persone che si sospetta siano vietcong. Erano nascosti in una grotta. Nell'azione 4 marines sono stati dilaniati da una bomba occultata dal nemico sul terreno. Durante una serie di scontri a fuoco, i sudcoreani avrebbero ucciso lungo le coste centrali 43 nordvietnamiti catturandone 15.

Frattanto da Saigon si segnala un'altra incursione americana nel territorio del Vietnam del Nord. Un cacciabombardiere «F. 105», penetrato nello spazio aereo del Vietnam settentrionale, ha colpito una postazione missilistica terra-aria, situata ad oltre 120 chilometri all'interno del territorio di Hanoi. Si tratta della trentaduesima azione protettiva compiuta quest'anno dall'aviazione americana nel Vietnam del Nord. Si ignorano l'entità dei danni provocati dai caccia americani, che fungevano da scorta ad apparecchi impegnati lungo la pista di O Ci-min.

A. P.

NIXON: IN SVEZIA tutti i prigionieri

New York, 3

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha sollecitato oggi il Vietnam del Nord a unirsi agli Stati Uniti nel trasferire tutti i prigionieri di guerra, che rimarrebbero sempre in stato di prigionia, in Svezia, paese neutrale.

Nixon — secondo un comunicato diffuso dall'addetto stampa Ronald Ziegler — ha accolto con grande soddisfazione la notizia apparsa sulla stampa secondo cui «il governo della Svezia ha offerto le proprie navi e il proprio territorio per provvedere all'internamento di prigionieri di guerra del conflitto vietnamita».

Ziegler ha aggiunto che «il Presidente spera che Hanoi si muova prontamente per un negoziato e un accordo su questo problema sfruttando l'offerta umanitaria da parte del governo svedese». Secondo Ziegler, il Presidente ha reso noto il suo punto di vista esclusivamente quale reazione a notizie giornalistiche; tra i due governi (statunitense e svedese) non vi sarebbero stati contatti diretti. (Ansa)

IL MARE RIPROPONE UN ALTRO DEI SUOI AFFASCINANTI MISTERI

Vascello fantasma al largo del Mozambico

Scomparsi i ventitré dell'equipaggio - Sulla nave manca una scialuppa
Un incendio scoppiato a bordo non giustifica l'improvviso abbandono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beira, 3

Nel calmo mare primaverile la corrente scorre, al largo della costa del Mozambico, in direzione settentrionale. E' questo uno dei motivi — ma soltanto uno — per cui i marinai di Beira scuotono il capo quando, nelle taverne del porto, parlano dello strano caso del mercantile «Angoche», che la scorsa settimana è stato trovato abbandonato e alla deriva, con un incendio nella stiva numero due. L'«Angoche» si trovava, quando è stato individuato, 120 chilometri a Sud del porto che aveva lasciato, per un viaggio che doveva portarlo a Nord.

Il capitano Manuel Bernardino, comandante del mercantile, portava l'«Angoche» su e giù per la costa del Mozambico da tre anni. Prima di assumerne il comando era stato primo ufficiale della moderna nave da 1.230 tonnellate, costruita tredici anni fa e dotata di tutte le apparecchiature di comunicazione e navigazione della tecnica più perfezionata.

Perché dunque, si chiedono i marinai, Bernardino, otto ufficiali portoghesi e quattordici marittimi del Mozambico sono saltati in un'unica scialuppa, e si sono avventurati nelle acque infestate dai pescicani? Perché, secondo ogni indicazione, non è stato fatto alcun tentativo di spegnere il fuoco? Perché una sola imbarcazione? E, soprattutto, come ha fatto l'«Angoche» ad arrivare a Sud, quando il capitano Bernardino l'aveva indirizzata verso Nord, da Nacala a Mocimboa presso il confine con la Tanzania?

Da Nacala, nel Mozambico settentrionale, la nave era salpata alle cinque del pomeriggio del ventitré aprile. Doveva arrivare a Porto Amalia sette ore più tardi, per scaricare parte dei generi alimentari, della nafta e del gas liquido che aveva nelle stive. Ma non è giunta. Alle prime luci del giorno successivo aerei da ricognizione e da soccorso si sono levati da Porto Amalia per cercare il mercantile. Nessuna traccia.

Quattro giorni dopo una petroliera di bandiera panamense, la «Esso Port Dickson», segnalava per radio alla capitaneria di porto di Beira, il più importante porto del Mozambico centrale, di avere trovato l'«Angoche» abbandonato al largo di Mogincu·l. Il comandante della nave cisterna aveva salutato il mercantile; poiché non aveva avuto risposta aveva inviato alcuni uomini a bordo, ma non vi aveva trovato nessuno. Mancava una scialuppa. I marinai della petroliera hanno spento il fuoco, che divampava nella stiva, e hanno preso a rimorchio l'«Angoche», per trainarlo a Beira, ossia a 640 chilometri di distanza.

Da Bely intanto veniva dato l'allarme. Gli aerei dell'aviazione militare rodesiana, quelli della Royal Air Force di base nel Madagascar e quelli della aeronautica portoghese perlustravano un vasto specchio di mare,

U. P. I.

RAFFICHE DI MITRA IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ESIBIRE I DOCUMENTI

UCCIDE IN BELGIO DUE AGENTI MILITARE OLANDESE IN LICENZA

Fermato a bordo di un'automobile rubata - Carico di armi sulla vettura - Vane le ricerche

Bruxelles, 3

Alla polizia belga che gli chiedeva di mostrare i propri documenti, un soldato dello esercito olandese ha risposto con una raffica di mitra: due agenti sono stati uccisi all'istante e altri due sono rimasti gravemente feriti; uno di questi ultimi ha avuto una mano amputata dai proiettili.

Norbert van Sprang di 22 anni, di Curacao, in servizio militare di leva nell'esercito olandese, in licenza da circa un mese, si trovava la scorsa notte a bordo di un'auto rubata, in uno dei parcheggi della riserva naturale di Zwin. Due poliziotti di Knocke si sono accorti che l'automobile, con targa olandese, era stata rubata e hanno chiesto i documenti di identità allo uomo.

Questi ha rifiutato rispondendo, con tono minaccioso, che desiderava essere lasciato tranquillo. I due agenti hanno allora chiamato rinforzi con il radiotelefono e poco dopo sono giunti sul posto altri due poliziotti. I quattro agenti, pistole alla mano, si sono avvicinati alla vettura e hanno rinnovato la richiesta dei documenti. La risposta di Norbert van Sprang è stata fulminea: imbracciato un mitra, ha vuotato il caricatore contro i quattro uomini.

L'omicida ha abbandonato l'auto ed è fuggito a piedi per i boschi circostanti. Una traccia di sangue fa presumere che il disertore sia rimasto ferito da un colpo di pistola sparato da uno degli agenti prima di perdere conoscenza. Nell'auto dell'omicida, che è stata rubata un mese fa in Olanda, sono state trovate numerose armi. Polizia e gendarmeria stanno compiendo una vasta battuta nella regione con l'ausilio di cani poliziotto. Alle ricerche partecipa anche un elicottero della marina belga in contatto radio con le centinaia di posti di blocco istituiti su tutte le strade della zona.

Tuttavia, le ricerche di Norbert van Sprar non hanno finora dato esito. Gli investifatori ritengono che il disertore-omicida sia riuscito ad attraversare il confine e a raggiungere l'Olanda. Tra lo altro le operazioni sono state rese oltremodo difficoltose dal tempo avverso e da una fitta foschia che ha neutralizzato la opera di avvistamento che avrebbe dovuto essere svolta dagli elicotteri. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

MINI-CARRELLATA


MARIA GRAZIA LORO
Standa
Trieste


MARINELLA SATTOLO
La Floreale
Trieste - Via Rossetti, 23


TONY DI IONNO
Panificio Bossi
Trieste - Via Diaz, 10


ANITA DELLA VALLE
Standa
Trieste


LAURA MAZZOLINI
Standa
Trieste


ANNA FAVRET
Bar Rio
Pordenone - Corso Garibaldi


LUCIANA CIJAN
Standa
Trieste


GRAZIELLA CIMA
Alimentari Comuzzo
Trieste - Via Rossetti, 20


ETTA MARICI
Gioia
Trieste - Via Cavana, 11


LILIANA DI MURO
Standa
Trieste


NADILA SCHIEVANO
Drogheria Platzer
Trieste - Via Rossetti, 27


IDA VARESANO
Veos - Trieste
Largo Papa Giovanni 5-6


ROSETTA GLADI
La Lucciola
Trieste - Via Piccardi, 18


GERMANA DELBEN
Gioia
Trieste - Via Cavana, 11


TINA CATTARINI
Panetteria Lagoi
Trieste - Via Revoltella, 77

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

STABILE (dormire) non giovane, pratica cucinare, tuttofare, offresi possibilmente presso una-due persone. Cassetta 45075 A. SPI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi onesta ore 8-13 zona Gretta. Telefonare 415331. 45015 B
CERCASI prontamente donna capace cucina per giornata oppure ore da combinarsi. Alto stipendio - trattamento adeguato. Telef. 61416. 45041 B
CERCASI domestica dalle 8 alle 19 buon stipendio centro città. Telefonare 96498 orario di negozio. 45027 B
DOMESTICA stabile referenze buona paga cerco. Tel. 35032 via Danota 1. 44999 B
PER SOGGIORNO estivo paraggi Trieste cercasi domestica stabile giovane. Tel. 93505. 44993 B
PRESTASERVIZI o stabile capace tutti elettrodomestici ottimo trattamento telefonare 38222 dalle 9-13 16-19. 45107 B
STABILE referenziata cercasi. Telefonare 24547. 73652 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B militesente offresi ditta privata. Tel. 93880, 727591. 45061 C
ESPERTO lavoro ufficio caffè coloniali perfetto inglese prenderebbe considerazione serie offerte lavoro. Cassetta 45494 C SPI.
PULITRICE mattiniera offresi per pulizia uffici. Telefono 759219. 45037 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (Legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 45101 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27A. Telefono 755868. 45059 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 44988 CC
PENSIONATA dinamica, lunga esperienza ufficio, offresi mezza giornata oppure lavoro in proprio tenuta libri paghe previdenze ed altri lavori inerenti. Cassetta 44995 CC. SPI
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito. Telefoni 732359. 44985 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC
TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade garanzia convenienza. Tel. 69442. 45025 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AZIENDA importanza nazionale cerca zona Gorizia 4 elementi ambosessi da inserire nella propria organizzazione. Lire 100.000 iniziali carriera assicurazioni sociali. Telefonare ore 10-12 Gorizia 81396. 73658 D
A.A.A. CERCASI pasticcere finito con referenze ottimo stipendio. Scrivere cassetta 45542 D, SPI.
A.A.A. PASTICCIERE pratico per laboratorio. Telefonare 95342. 45544 D
A. CERCANSI aiuto banconiere e interniste buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 45073 D
AIUTO banconiere/a et apprendista cercansi. Presentarsi bar Politeama XX Settembre 34. 73656 D
AIUTO commesso cercasi salumeria Amadei, via Delle Torri 1. 45079 D
APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Telefono 763333. 23241 D
APPRENDISTA e aiutocommesso cercasi negozio autoaccessori. Tel. 37080. 45077 D
APPRENDISTA banconiere cercasi bar Italia piazza Unità 5. Telef. 35093. 73650 D
APPRENDISTA aiuto banconiere orario negozi riposo festività domeniche cercasi Casa del Caffè, Dante 6. 45055 D
APPRENDISTA commessa aiuto commesso Abbigliamento Bombini presentarsi ore 14,30 15.30 Scala Santa 1, Roiano. 45099 D
APPRENDISTA per laboratorio Odontotecnico 16-18 anni cerco. Tel. 764466. 45023 D
BANCONIERE/A e internista cerca bar «Pipolo». Telefono 95284. 22748 D
CAMERIERE per trattoria media età cercasi. Telefonare 93791. 44989 D
CAMERIERE cercasi. Ristorante Orchidea Grignano. 347 D
CAMERIERE cercasi Pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 73688 D
CERCANSI internista apprendista cameriere aiuto cuoca presentarsi 8.30-12 escluso mercoledì Ristorante Al Granzo piazza Venezia. 73662 D
CERCASI per subito chef di cucina referenziato. Hotel Bavaria - Maia Alta, tel. (0473) 22275 Merano. 5774 D
CERCASI praticante impiegata anche senza titolo studio e una fattorina, telef. 725239. 45051 D
CERCASI aiuto banconiera pratica presentarsi bar Vulcania 9-12 Riva N. Sauro. 44983 D
CERCASI pulitori lavori bordo massimo 45 anni. Telefonare 35087 mattinata. 23164 D
CERCASI apprendista massimo 17enne pratico ciclomotore. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena 1. 444 D
CERCASI traduttrice in lingua tedesca e francese per lavoro occasionale. Si richiedono fotografie e curriculum vitae. Scrivere a casella n. 15417 D SPI Trieste.
CERCASI per distinta famiglia milanese costituita due coniugi domestica giovane pratica refenze massima serietà scrivere telefonare Elda Stefani - 8 Via Frua - 20146 Milano, telefono 4695360. 5804 D
CERCASI garagista. Telefonare 411950. 45093 D
CERCASI apprendisti cuochi, commis di cucina, pronta assunzione stagione fine ottobre. Inviare copia buon serviti età e pretese. Hotel Bellevue Merano, tel. 0473-22021. 5808 D
COMMESSA e apprendista commessa cercansi Eredi Fonda filati mercerie mode Piazza San Giovanni 2, telef. 29333. 45045 D
COMMESSO cercasi giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 73542 D
DONNA per pulizia motoscafi a Grignano ore da combinarsi cercasi. Telefonare 28875.
GALLERIA tappeti orientali Viale XX Settembre 39 cerca per proprio laboratorio interno apprendiste o apprendisti 15-16 anni. Presentarsi mattinata dalle 9.30 alle 12. 73684 D
IMPORTANTE Azienda zona industriale assumerebbe una dinamica stenodattilografa per segreteria commerciale e una commerciale e una impiegata dattilografa per amministrazione. Telef. 822200. 2430 D
IMPORTANTE Società Nazionale ampliando propria organizzazione assume n. 2 elementi militesenti cultura livello medio, dinamici, facilità di parola per attività programmata, con ampie possibilità carriera. Corso istruttivo mesi tre retributivo. Assume inoltre n. 1 elemento desideroso arrotondare propria attività principale aventе a disposizione almeno n. 5 mezze-giornate settimanali. Stipendio fisso. Citare eventualmente n. telefonico. Cassetta 45103 D. SPI
INTERNISTA cercasi gelateria Viti. v. R. Gessi 18. Tel. 68151 45105 D
INTERNISTA pratica volonterosa cerca Venturi Passo Goldoni 1. 44991 D
LAVORANTE aiuto-lavorante cercansi salone parrucchiera. Telef. 814370 13.30-15.30.
NEGOZIO abbigliamento via Carducci 39, telef. 90512 cerca commessa ed apprendista possibilmente conoscenza lingua slovena. 73676 D
ODONTOTECNICO esperto in protesi fisse e mobili cercasi Treviso - retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 57 SPI 31100 Treviso. 5807 D
OPERAIO sano forte 25-40 anni preferito con patente cerca droghificio. Telefonare 816209. 44997 D
PELLICCIAIA macchinista cerchiamo massimo stipendio Pellicceria Ziliotti, via Milano 16. 45083 D
PRIMARIA organizzazione nazionale vendita privati consumatori prodotti largo consumo cerca elementi ambosessi giovanili da avviare carriera commerciale. Scrivere dettagliando specificando età titolo studio possesso auto. Cassetta SPI 13 T, 40121 Bologna. 5782 D
PROVVEDITORIA Marittima cerca giovane capitano di coperta con patente o patentino buona conoscenza inglese con auto propria. Telef. 28687. 73666 D
PULITURA cerca stiratrice pratica per mezza giornata. Tel. 820005. 44977 D
RAGAZZO e ragazza cerca foto de Rota largo Barriera Vecchia 9. 73664 D
RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia, 17. 45033 D
SIGNORINA 15-16 anni volonterosa per negozio e ufficio cercasi. Telefonare 28875.
TIPOGRAFO compositore assume tipografia U. Bernardi via Mazzini 44. 45007 D
TRE GIOVANI apprendisti meccanici assume con buona retribuzione Officina Meccanica ZERIAL - Porto Industriale, Trieste. Tel. 820311. 45013 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PRIMARIA azienda cerca pensione familiare 2-3 stanze vitto pulizia gruppo 5-6 laureati borsisti periodo 18 mesi. Inviare offerte dettagliate con referenze Cassetta 45474 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza bagno centrale signora o signorina seria. Tel. 24911. 45011 F
CAMERA indipendente con servizi affittasi Coroneo 9 IV, ore 10-12. 45091 F
CENTRALISSIMA affittasi due distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 73680 F
VIALE XX Settembre mobiliata uso bagno 20.000 mensili. Telef. 732986 ore 12-14. 45009 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G
LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia, recupero anni, preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7, tel. 30167. 73610 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA catena oro con medaglione; carissimo ricordo. Lauta mancia. Telefonare al 412289. 45043 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO appartamento seminuovo tutti comfort 2 stanze grande cucina poggioli bella vista. Tel. 37915. 45035 I
AMMOBILIATO centralissimo tre stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 93090. 45109 I
APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 3 stanze cucina gabinetto affittasi 20.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 45087/3 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 45087 I
APPARTAMENTO via SETTEFONTANE rinnovato 3 stanze cucina bagno affittasi 43.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4.
MAGAZZINI soleggiati qualunque grandezza indipendenti affittasi prontamente via Nordio 14. 73678 I
STANZA stanzetta cucina vuoto affittasi Agenzia Foscolo 4 I p. 45109 I
TRE stanze cucina bagno poggioli primo ingresso zona Roiano affittasi 60.000 consegna prima quindicina giugno. Agenzia Gentile Toro 8.
UFFICIO BARRIERA 3 vani affittasi 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 45087 I
VERGERIO due stanze stanzino cucina w.c. 20.000; Rossetti tre stanze accessori 25.000; Giulia tre stanze 33.000 affittansi Immobiliare Oriani 2.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 45051 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi di castori castorini ratmusqué breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici, confrontateci! 45083 M
CUCINA completa accessori. Altri mobili vendonsi. Telefono 94186. 73654 M
TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 73562 M
TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 45017 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN
APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN
STANZA pranzo seminuova vendesi occasione. Telefonare al mattino 32611. 45049 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA organizzazione nazionale ricerca agenti ambosessi residenti capoluoghi et maggiori centri Friuli-Venezia Giulia muniti auto cui affidare campionari et deposito biancheria arredamento possibile pellicceria per vendita rateale privati offresi addestramento assistenza in loco, alte provvigioni. Scrivere Cassetta SPI 14/T - 40121 Bologna. 5783 P
CONCESSIONARIA casa tedesca prodotti chimici speciali per industrie cerca rappresentanti o commissionari veramente introdotti anche abbinando liquidazione alte provvigioni zone Trieste Udine Gorizia Pordenone. Casella 115 A SPI, 20100 Milano. 5800 P
ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P
S.I.A.E. cercansi elementi esperti collocamento opere librarie. Casella postale 494 Trieste

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTO 500 C Berlina anche sgommata purché ottime condizioni. Tel. 64881, ore 13-15. 44979 Q
DIPENDENTE Fiat vende 500 L rivolgersi in via S. Maurizio 14, I p, Druscovich, pomeriggio. 45095 Q
E' arrivata la meravigliosa Alpa 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990 mila. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q
NSU Prinz 67; NSU 1100 67; Simca 1000 66; Simca 63: motori controllati ottimo stato carrozzeria vendonsi con facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
OCCASIONE vendo Vespa 125 G.T. 7.000 Km come nuova 120.000 in contanti. Tel. 33.145.
RENAULT R 8 Gordini vendo ottimo stato privato. Telefonare 727378 ore 16-19. 560 Q
R 4 69; R 6 69; R 8 63; R 10 69; R 16 S 70: tutte perfette meccanica carrozzeria vendonsi anche ratealmente con garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
SLOOP 8 metri Armagnac 1969 Diesel 20 HP accessoriatissimo vendo. Telefonare 950919 Mestre. 5809 Q
VENDESI 125 fine 1968 accessoriata. Tel. 96678. 73682 Q
VENDO Fiat 128 '69; Mini MK 2 '70; Cooper '67; Fulvia coupé '65. Rateazioni. Telef. 208179, Duino. 2498 Q
500 L nuova pronta consegna vendo rateizzo permuto via Fonderia 6. 73660 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTASI negozietto confezioni mercerie anche periferico. Telefonare 821052. 45029 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali - quinquennali - decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, tel. 741515, Crispi 8. 45021 R
EDICOLA giornali ottima posizione causa immediata partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 73670 R
OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo drogheria profumeria ottimo lavoro. Chiamare 741678. 23126 R
RISTORANTE bar fortissimo lavoro sala per matrimoni posteggio causa anzianità svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.
TABACCHERIA giornali centrale vendesi 8.500.000; altra con cartoleria vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8.
TRATTORIA centrale vendesi licenza e muri. Tel. 35126. 45065 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. BARCOLA, Cerreto 7: prossima consegna rifiniti signorili zona verde terrazze posteggio da 2-3 stanze salone doppi servizi ultimo piano bellissima mansarda mq 80. Prezzi condizionati mutui accordati. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE 9-12. Informazioni, tel. 734257. 45071 S
ACQUISTASI appartamento 3 stanze servizi solo se centrale anche da restaurare tel. 764466. 45023 S
ACQUISTEREI appartamentino oppure villino possibilmente vuoto contanti. Telef. 763237. 23192 S
ACQUISTO appartamento seminuovo 2-3 stanze pagamento per contanti telef. 37915. 45035 S
A Opicina, via Nazionale, presso il bivio per Monrupino: palazzine in avanzata fase di costruzione. Informazioni in cantiere 13-16, Impresa Petra, tel. 90821. 45097 S
APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000 altro occupato vendo facilitazioni - San Giacomo - Pozzo 22 visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 45065 S
APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina, vendesi ratealmente - Belpoggio 15 III piano. Visitare ore 10.30-12; 15-16.30. 45065 S
APPARTAMENTO 12.o piano 2 stanze cucina tutti servizi terazza panoramicissimo lire 6 milioni 200.000 vendo telef. 37915. 45035 S
APPARTAMENTO ROZZOL primo ingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore giardino garage rifiniture lussuose vende 14.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45089 S
APPARTAMENTO zona piazza Perugino, stanza cucina, giardino proprio vendesi telefonare 31335 - 730689. 45069 S
A sole 5.850.000 vendo centralissimo 120 mq. Altri 1-3-7 stanze vendonsi ratealmente - via Adolfo Leghissa 6 ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10.30-12; 15-16.30. 45065 S
ATTICO prontingresso, 2 stanze, soggiorno, vera occasione, 11.500.000. Tel. 35664. 440 S
BAIAMONTI primingresso, 1-2 stanze, soggiorno, terrazze, prezzi contenuti. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 441 S
CAMPANELLE (Ippodromo) panoramicissimo, 2 stanze, cucina, ascensore, riscaldamento. Telef. 35664. 445 S
CASETTA ROIANO vista mare 3 stanze stanzetta cucina gabinetto giardino vende 8milio-binetto giardino vende 8 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 45087 S
CUMANO (capolinea) primingresso, 2 stanze, cucina, 7.200.000. Telef. 35664. 44
DUE stanze, cucina, bagno, trale vuoto soleggiato ven telefonare 93090. 451
LA Marmora 32 - primingre pronta consegna, ultimi ap tamenti, varie grandezze, ture accurate, vendonsi; v sul posto feriali 10-12.30. mobiliare Italia 38102. 150 S
LOCALE piccolo, vuoto, altro occupato - paraggi marina, vendesi facilitazioni tel. 35126. 45065 S
LOCALE negozio 9 fori mq 115 Roiano vende privato telef. 35779. 45047 S
MAGAZZINO 60 mq L. 2.700.000 androna Santa Tecla vendo telef. 37915. 45035 S
NEGOZIETTO centralissimo libero adatto tutto vendo oppure affitto. Telefonare 31021. 45069 S
OCCASIONE vendesi città 5 appartamenti, ca 2 stanze cucina servizi ottimo investimento telefonare 31335 - 730689. 45069 S *
PRIVATO vende appartamento centrale salone due stanze, stanzetta, doppi servizi ripostiglio centralnafta. Visite pomeriggio. Indirizzo SPI.
ROSSETTI adiacenze, ultimo piano, primingresso, 3 stanze, salone, box. Tel. 35664. 443 S
RUGGERO MANNA, cucina, 2 stanze, saloncino, piano IV, 14.700.000. Telef. 35664. 442 S
SAN Pasquale 115 - autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, prossima consegna, finiture accurate visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 150 S
SISTIANA villa occasione panoramica dietro mobilificio vendesi. Scrivere cassetta 73496 S.
STABILE S. Giacomo (3 locali d'affari 10 appartamenti e soffitte) vendesi occasione. Telefoni 31335 - 730689. 45069 S
TERRENO costruibile case o capannoni vendo zona Valmaura telefonare 38884 - 815356. 45069 S
TERRENO occasione edificabile 16 appartamenti vendesi via Verga. Telefonare 731318. 906 S
TERRENO Sistiana pineta 700 mq vendo privato telef. 35779.
TOR S. PIERO 6 - Appartamenti vista mare, 2-3 camere, cameretta, cucina, camerino bagno. Vendonsi facilitazioni. Visitare feriali ore 15-17. Informazioni tel. 29235. 45063 S
VENDESI casa prefabbricata 3 camere bagno veranda rara occasione telefonare 759379. 45081 S
VIA FORNACE 1. Appartamenti camere cucina 1.200.000. 2 camere, camerino, cucina 3 milioni 800.000. LIBERO 3 camere, camerino, cucina 4.500.000, facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45063 S
VILLA bellissima Lignano, (400 mq pineta propria) vendesi telefono 31335. 45003 S *